

BIOGRAFILM FESTIVAL

INTERNATIONAL CELEBRATION OF LIVES

 Regione Emilia-Romagna

 GRUPPO
HERA

BPER:
Banca



Disegno: S. Sassi

BIOGRAFILM.IT
BIOGRAFILM2021



BOLOGNA
4-14 GIUGNO 2021
ONLINE SU  **mymovies.it**
la tua guida al cinema



BIOGRAFILM FESTIVAL STAFF 2021

Presidente Ass. Fanatic About Festivals
President of the Ass. Fanatic About Festivals
 Filippo Mazzucato

Fondatore e Presidente Onorario del Festival
Festival's Founder and Honorary President
 Andrea Romeo

Direttrice Artistica
Artistic Director
 Leena Pasanen

Coordinamento Ufficio Direzione Artistica
Artistic Director's Office Coordinator
 Elisa Palagi

Coordinamento Ufficio Programmazione
Program Office Coordinator
 Alessandro Di Pasquale

Coordinamento Progetti Educativi e Selezionatrice
Educational Projects Coordinator, Programmer
 Chiara Boschiero

Selezionatrice film italiani
Programmer for Italian Films
 Caterina Mazzucato

Ufficio Programmazione
Programming Office
 Valentina Piva

Consulenti alla Direzione Artistica
Consultants to the Artistic Direction
 Anton Calleja, Fabrizio Grosoli e Jannik Splidsboel

Direttore di Produzione
Production Manager
 Riccardo Volpe

Direttore Marketing e Relazioni Istituzionali
Head of Marketing and Institutional Relations
 Emanuela Ceddia

Ufficio Marketing e Cerimoniale
Marketing and Ceremonial Office
 Elisa Camassi e Andrea Console

Assistente Ufficio Marketing
Marketing Office Assistant
 Rita Viceconte

Coordinamento Ufficio Produzione e Logistica
Logistic and Production Office Coordinator
 Leonardo Dalle Luche

Assistente Produzione e Logistica
Logistic and Production Office Assistant
 Giorgia Trebbi

Materiali di Comunicazione e Logistica
Communication and Logistic Materials
 Giuseppe Castronuovo

Risorse Umane e Coordinamento
Sale Human Resources and Rooms Coordination
 Alessandra Sisti

Ufficio Accrediti e Ingressi
Accreditations and Admittance Office
 Francesca Apolito

Tirocinanti Ufficio Accrediti e Ingressi
Accreditations and Admittance Office Trainees
 Cecilia Valdenassi e Joanna Zotti

Comunicazione Social
Social Media Manager
 Simone Alessandrini

Tirocinante Comunicazione Social
Social Media Trainee
 Giorgia Zamboni

Ufficio Grafica
Grafic Office
 Stefano Renzetti

Assistente Ufficio Grafica
Grafic Office Assistant
 Ginevra Romagnoli

Contenuti Editoriali
Editorial Contents
 Luca luorio

Tirocinante Contenuti Editoriali
Editorial Contents Trainee
 Niccolò Donati

BPER:

Banca

**PER BEPPE
CHE TI CAPISCE AL VOLO.**

Abbiamo 1490 filiali al servizio di oltre 4,1 milioni di clienti. In ognuna puoi trovare un Beppe che parla la tua lingua, sempre pronto a consigliarti la soluzione che fa al caso tuo.

Vai su bper.it

Paese che vai, BPER Banca che trovi.

**Vicina.
Oltre le
attese.**

bper.it 800 22 77 88 [f](#) [in](#) [v](#) [e](#)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Ufficio Ospitalità *Hospitality Office*

Monica Ghisleri

Assistente Ufficio Ospitalità *Hospitality Office Assistant*

Morena Brunetti

Agenzia viaggi *Travel Agency*

Incentive System by Karlitalia Tour Operator

Supporto Tecnico e alla Comunicazione *Technical and Communication Support*

Marco Pisciotta e Bryan Dumapay

Interpreti

Interpreter

Anna Ribotta e Maura Vecchietti

Movimentazione Copie

Print Office

Giorgia Fassiano

Assistente Ufficio Movimentazione

Copie Print Office Assistant

Alvise Cadarin

Sottotitoli e traduzioni

Subtitles and Translations

Elisabetta Cova

Lavorazioni Video e Post-Produzione

Video Editing and Post Production

Studio Arki

Responsabili di Sala

Room Managers

Valentina Spina e Alessia Viotti

Ufficio Stampa Nazionale

National Press Office

Olivia Alighiero, Flavia Schiavi Chiara Lenzi
Studio Punto e Virgola

Ufficio Stampa Bologna ed Emilia-Romagna

Bologna and Emilia-Romagna Press Office

Francesca Rossini e Carolina Altilia
Francesca Santoro - Laboratorio delle parole

Servizi Video

Video Service

Elisa Ambrosi e Maura Costantini - Visual Lab

Fotografa Ufficiale

Official Photographer

Mali Serena Aurora Erotico

Realizzazione Sito Web

Website Development

Intersezione

**Poettista, Collaudatore, Tecnico incaricato,
Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione
Designer, Inspector, Technician in charge, Safety
coordinator in the execution phase**

Ing. Alfredo Torsello

Valutazione impatto acustico

Acoustic impact assessment

2L Service - Progetto Silenzio

Allestimenti

Set up

Gi.ma, Coop Service 56, Felsinea Eventi e
Paolo Boatto

Forniture Audiovisive

Audiovisual Supplies

Microcine s.n.c.

Forniture Tecniche

Technical Supplies

Focus Antincendio, Noody

Biglietteria Biografilm Festival

Biografilm Festival Ticketing

Andrea Cimatti per Black Mamba srl

Apple Service

Ser Data - Solution Expert

Amministrazione

Administration

Gaia Stella Sangiovanni, Michela Paolucci e
Stefania Zacchiroli

Coordinamento Honorary Board

Honorary Board Coordination

Maria Chironi

Biografilm on the Square @Castel Maggiore

Benedetta Caponi, Dario Bonazelli e Carlo Petruni

Gli schermi di proiezione

Screening Locations

Pop Up Cinema Medica Palace, Chiostro del
Complesso di Santa Cristina "Della Fondazza",
Cinema Teatro Galliera Piazza Giorgio Amendola,
Castel Maggiore Biografilm, Hera Virtual Theatre on
Mymovies.it

Per MYmovies.it

For MYmovies.it

Gianluca Guzzo, Luca Volpe, Filippo Gini,
Martina Ponziani, Chiara Pinzauti, Carlo Brunelli

Sito web

Website

www.biografilm.it

Immagine

Official 2021 edition image

Fioritura linguale, 2020 by Sissi

HONORARY BOARD 2021

Lenny Abrahamson, Marina Abramović,
Amy Adams, Francesco Amato, Niccolò Ammaniti,
Angela Baraldi, Chloë Barreau,
Judith Belushi Pisano, Marisa Berenson,
Edo Bertoglio, Rex Bloomstein, Danny Bramson,
Mario Carbone, Claudia Cardinale,
Luciana Castellina, Raoul Casadei, Simon Chinn,
Christo, Arrigo Cipriani, Andrea Cirila, Paul Collins,
Eleanor Neil Coppola, Francis Ford Coppola,
Hussain Currimbhoy, Antonietta De Lillo,
Valerio De Paolis, Piera Degli Esposti,
Clint Eastwood, Heidi Ewing, Agostino Ferrente,
Michele Fornasero, Elena Fortes,
Gael García Bernal, Matteo Garrone, Paolo Geremei,
Gloria Giorgianni, Michel Gondry, Chad Gracia,
Rachel Grady, Serena Gramizzi, Peter Greenaway,
Lilli Gruber, Patricio Guzmán, Chris Hegedus,
Daniele Incalcaterra, Emilio Isgrò, Leslie Iwerks,
Erik Jambor, Charlie Kaufman, Alison Klayman,
Seun Kuti, Ed Lachman, Shannah Laumeister,
Darren Le Gallo, Sebastián Lelio, Angus MacQueen,

Michael Madsen, Leonard Maltin, Ron Mann,
Maripol, Andrew Marriot, Rebekah Maysles,
John McKenna, Fiorenza Menni, Gianni Minà,
Roberto Minervini, Giuliano Montaldo,
Joshua Oppenheimer, Michael Palin,
Paola Pallottino, Vincent Paterson,
Donn Alan Pennebaker, Marco Pettenello,
Nicholas Philibert, Giovanni Piperno,
Raffaele Pisu, Benoit Poelvoorde,
Ludovica Rampoldi, Sixto Rodriguez,
Gianfranco Rosi, Bibi Russel, Renate Sachse,
Enrico Salvatori, Stefano Sardo, John Scheinfeld,
Ulrich Seidl, Vandana Shiva, Andrea Segre,
Silvio Soldini, Ralph Steadman, Gloria Steinem,
Julien Temple, Stephen Tobolowsky,
Jaco Van Dormael, Ornella Vanoni,
Filippo Vendemmia, Paolo Verri, Chiara Vigo,
Michael Wadleigh, Cass Warner, Peter Whitehead,
Paul Whitehead, Frederick Wiseman, Paul Zaentz,
Jeremiah Zagar, ZimmerFrei.

Ci hanno inoltre onorato della loro presenza nell'Honorary Board

They also honored us with their presence on the Honorary Board

Giovanna Cau, Christo, Diane Disney Miller,
Inge Feltrinelli, Elio Fiorucci, Margherita Hack,
Judith Malina, Leonardo Maugeri, Ron Miller,

Jimmy Mirikitani, Donn Alan Pennebaker,
Bert Stern, Eliot Tiber, Piero Tosi, Saverio Tutino,
Ulay, Michael White, Saul Zaentz.



BIOGRAFILM FESTIVAL TUTTI I FILM SU MYMOVIES

MYmovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

INDICE

Premi della giuria – Premi del pubblico Jury Awards - Audience Awards	14
Le giurie Juries	17
Giuria Concorso Internazionale International Competition Jury	
Giuria Biografilm Italia Biografilm Italia Jury	
Giurie giovani Youth juries	
Concorso Internazionale International competition	22
Biografilm Italia	36
Contemporary Lives	48
Biografilm Art&Music	96
Larger than Fiction	118
Evento speciale – La Daronne	127
Helena Třeštíková - Meet the Master	128
Heddy Honigmann - Meet the Master	138
DAMS50	145
Evento speciale per la Giornata Mondiale del Rifugiato Special event for the World Refugee Day 2021	147



MAIN PARTNER MEDIA



PARTNER ISTITUZIONALI



MEDIA PARTNER



PARTNER





EMILIA
ROMAGNA
FILM
COMMISSION

We
make it
happen

FINANZIAMENTI

ACCOGLIENZA

SERVIZI

PROFESSIONISTI

PROMOZIONE

I nostri servizi per accogliere
le idee, sostenere le imprese,
promuovere le opere audiovisive
in Emilia-Romagna

@ filmcom@regione.emilia-romagna.it
cinema.emiliaromagnacreativa.it
+39 051 5278753
+39 334 6746412



Mauro Felicori

Assessore alla cultura e paesaggio della
Regione Emilia-Romagna

Councilor for Culture and Landscape,
Emilia-Romagna Region

Dalla sala virtuale della passata edizione a quella cinematografica tout court (o quasi). L'anno scorso il Biografilm Festival, scegliendo di esserci e mostrando fiducia nel digitale, diede il primo segnale che il mondo della cultura avrebbe resistito, non si sarebbe rassegnato, e lo avrebbe fatto senza chiudersi a riccio, ma aprendosi all'innovazione. Abbiamo avuto dunque una edizione digitale che ha avuto successo. Anche quando ha mostrato qua e là qualche limite (ma molto meno delle aspettative), ha offerto dati su come le proiezioni, gli incontri, i B2B, nel vivo di un festival di incontro dal vivo possano essere corredati e arricchiti dall'ausilio della rete. Sono certo che il festival farà tesoro dell'esperienza compiuta e continuerà a sperimentare nuove forme di relazione.

Quest'anno si torna al festival come insostituibile momento di incontro. Osserveremo severamente ogni misura di sicurezza, ma sarà festa, festa della cultura, festa di umanità. E il Biografilm arriverà ancora una volta primo, sarà il primo festival che si svolge nel nostro territorio.

La Regione investe da anni in modo assai significativo su questa manifestazione, e lo fa come parte di una strategia di lungo corso, volta a imporre l'Emilia-Romagna come capitale produttiva dell'audiovisivo. Il che comporta programmazioni di alto livello internazionale, perché a queste è abituato il nostro pubblico; ma anche cinema come politica industriale, imprese che crescono e si rafforzano, mercati che si aprono, una reputazione che cresce.

Il successo prima a Berlino poi ai David del film di Giorgio Diritti (assieme a tanti altri riconoscimenti degli ultimi anni) ci conferma e incoraggia a proseguire in questa direzione.

From the virtual theater of the past edition to the movie theater tout court (almost).

Last year Biografilm Festival, by choosing to be there and showing confidence in digital technologies, gave the first signal that the world of culture would resist, would not give up, and would do so without clamming up, but opening up to innovation. We therefore had a successful digital edition. Even when it showed some limitations here and there (but much less than expected), it offered data on how screenings, meetings, B2B, within a face-to-face festival, can be accompanied and enriched by the help of the web. I am sure that the festival will treasure the experience gained and will continue to experiment with new forms of connection.

This year we return to the festival as an irreplaceable moment of encounter. We will strictly follow all safety measures, but it will be a celebration, a celebration of culture, a celebration of humanity. And Biografilm will once again come first, it will be the first festival to take place in our area.

Our Region has been investing significantly in this event for years, and is doing so as part of a long-term strategy, aimed at imposing Emilia-Romagna as the capital of audiovisual production. This implies a program of a high international level, because this is what our audience is used to; but this also means cinema as an industry, companies that grow and get stronger, markets that open up, a growing reputation. The success - first in Berlin and then at the David di Donatello Awards - of the film by Giorgio Diritti (together with many other awards in recent years) confirms and encourages us to continue in this direction.

PREMI DELLA GIURIA

CONCORSO INTERNAZIONALE

Best Film Award | Concorso Internazionale | Biografilm Festival 2021

premio della giuria al miglior film del Concorso Internazionale

Premio Hera "Nuovi Talenti" | Concorso Internazionale | Biografilm Festival 2021

premio della giuria alla migliore opera prima del Concorso Internazionale

BIOGRAFILM ITALIA

Best Film Award | Biografilm Italia 2021

premio della giuria al miglior film del Concorso Biografilm Italia

Premio Hera "Nuovi Talenti" | Biografilm Italia 2021

premio della giuria alla migliore opera prima del Concorso Biografilm Italia

GIURIE GIOVANILI

Premio "Tutta un'altra storia" | Biografilm Festival 2021

premio assegnato da una giuria giovanile composta da 6 ragazzi dell'Istituto Penale Minorile Pietro Siciliani di Bologna su una selezione di film.

Premio "Bring The Change" | Biografilm Festival 2021

premio assegnato da una giuria giovanile composta dagli studenti dalla classe IV EMM dell'Istituto di Istruzione Superiore Aldini Valeriani di Bologna su una selezione di film.

PREMI DEL PUBBLICO

Audience Award | Concorso Internazionale | Biografilm Festival 2021

premio del pubblico al miglior film del Concorso Internazionale

Audience Award | Biografilm Italia 2021

premio del pubblico al miglior film del Concorso Biografilm Italia

Audience Award | Biografilm Contemporary Lives 2021

premio del pubblico al miglior film di Contemporary Lives

Audience Award | Biografilm Art & Music 2021

premio del pubblico al miglior film di Biografilm Art & Music

Audience Award | Biografilm Larger Than Fiction 2021

premio del pubblico al miglior film di Larger Than Fiction

JURY AWARDS

INTERNATIONAL COMPETITION

Best Film Award | International Competition | Biografilm Festival 2021

Jury award to the best film of the International Competition

Hera "Nuovi Talenti" Award | International Competition | Biografilm Festival 2021

Jury award to the best debut film of the International Competition

BIOGRAFILM ITALIA

Best Film Award | Biografilm Italia 2021

Jury award to the best film of the Biografilm Italia Competition

Hera "Nuovi Talenti" Award | Biografilm Italia 2021

Jury award to the best debut film of the Biografilm Italia Competition

YOUTH JURIES

"Tutta un'altra storia" Award | Biografilm Festival 2021

prize awarded by a youth jury composed of 6 young people from the Pietro Siciliani Juvenile Penal Institute in Bologna on a selection of films.

"Bring The Change" Award | Biografilm Festival 2021

prize awarded by a youth jury composed of the students from the IV EMM class of the Aldini Valeriani Institute of Higher Education in Bologna on a selection of films.

AUDIENCE AWARDS

Audience Award | International Competition | Biografilm Festival 2021

audience award to the best film of the International Competition

Audience Award | Biografilm Italia 2021

audience award to the best film of the Biografilm Italia Competition

Audience Award | Biografilm Contemporary Lives 2021

audience award to the best film of the Contemporary Lives section

Audience Award | Biografilm Art & Music 2021

audience award to the best film of the Biografilm Art & Music section

Audience Award | Biografilm Larger Than Fiction 2021

audience award to the best film of the Larger Than Fiction section

Biografilm Festival | International Celebration of Lives

con il contributo di



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

LE GIURIE JURIES

Giuria Concorso Internazionale International Competition Jury



Rahul Jain è nato a Nuova Delhi e cresciuto muovendosi in varie zone dell'India. Ha studiato ingegneria meccanica, film e video, estetica e politica. Il suo primo film *Machines* (2016) è stato presentato in anteprima in concorso a IDFA e Sundance, vincendo numerosi premi tra cui l'Excellence in Cinematography Award al Sundance Film Festival. Attualmente sta completando il suo secondo film *Invisible Demons*, una meditazione sulla sua alienazione dal degrado ecologico della sua città natale.

Rahul Jain was born in New Delhi and raised in various parts of India. In his higher education, he studied Mechanical engineering, Film and Video, as well as Aesthetics and Politics. His first film, Machines (2016), premiered at the main competitions of IDFA and Sundance, winning several awards including the Excellence in Cinematography Award at the Sundance Film Festival. He is now finishing his second film, Invisible Demons, a meditation about his alienation from the ecological degradation of his hometown.



Donatella Palermo inizia lavorando come proiezionista e senza soluzione di continuità diventa produttrice. Per molto tempo alterna opere prime a film di grandi Maestri. Tra i film da lei prodotti: *Tano da morire*, un musical sulla mafia, di Roberta Torre, *Lettere dal Sahara*, ultimo film di Vittorio De Seta, *Le ombre rosse*, di Citto Maselli, *Cesare deve morire* di Paolo e Vittorio Taviani. Nel 2015 conosce Gianfranco Rosi e produce *Fuocoammare* con il quale nel 2017 entra nella cinquina dei documentari candidati agli Oscar. Gli ultimi film prodotti in ordine di tempo sono: *Corleone* di Mosco Levi Boucault, *Faith* di Valentina Pedicini, *Last Words* di Jonathan Nossiter, con Nick Nolte, Stellan Skarsgård e Charlotte Rampling, e *Notturmo* di Gianfranco Rosi. Attualmente ha in lavorazione *Leonora addio* di Paolo Taviani.

Donatella Palermo started working as a projectionist and, seamlessly, she became a producer. For a long time, she has been switching between first feature films and films by big directors. During her career, she has produced movies such as: Tano da morire by Roberta Torre, a musical about mafia, Lettere dal Sahara, the last movie by Vittorio De Seta, The Red Shadows by Citto Maselli, Caesar Must Die by Paolo and Vittorio Taviani. In 2015, she met Gianfranco Rosi and pro-

duced *Fuocoammare*, with which they got nominated as Best Documentary at the 2017 Academy Awards. The latest movies she has produced in chronological order are: *Corleone* by Mosco Levi Boucault, *Faith* by Valentina Pedicini, *Last Words* by Jonathan Nossiter, starring Nick Nolte, Stellan Skarsgård and Charlotte Rampling, and *Notturmo* by Gianfranco Rosi. She is currently working on *Leonora addio* by Paolo Taviani.



Sebastian Sorg è un curatore freelance esperto di nuovi media e finanziamenti. Prima di lavorare come responsabile finanziario presso l'FFF Bavaria (Fondo per il cinema e la televisione bavarese) e la Zurich Documentary Film Commission, ha studiato regia presso l'Università di Monaco, letteratura e scienze politiche a Heidelberg, Bologna e Berlino. Ha fondato il mercato cinematografico al Dok.fest di Monaco. Ha realizzato pubblicazioni, creato diversi premi e nuovi formati di matchmaking per il mercato creativo oltre a curare collaborazioni ed esposizioni internazionali per i nuovi media. Dal 2015 lavora come esperto freelance, curatore, autore e insegnante per il cinema e l'"Extended Reality" in Germania e all'estero.

Sebastian Sorg is a freelance curator and specialist for the new media and funding. Before working as funding executive at FFF Bavaria and the Zurich Documentary Film Commission, he studied as film director at the University for Television and Film Munich and also studied Literature and Political Science in Heidelberg, Bologna and Berlin. He founded the film market at the International Documentary Film Festival DOK.fest Munich. Sebastian realized publications and created several prizes and new matchmaking formats for the creative market as well as taking care of international collaborations and expositions for the new media. Since 2015, he has been working as a freelance specialist, curator, author and teacher for film and Extended Reality in Germany and abroad.

Giuria Biografilm Italia Biografilm Italia Jury



Elisa Cuter è critica cinematografica e autrice del saggio "Ripartire dal desiderio" (2020, minimum fax). Editor della rivista il "Tascabile" edita da Treccani, è dottoranda e assistente di ricerca alla Filmuniversität Konrad Wolf di Babelsberg. Negli anni ha collaborato con il Museo del cinema di Torino, il Lovers Film Festival Turin LGBTQ Visions, il Carbonia Film Festival - Cinema Lavoro e Migrazioni e la Berlin Feminist Film Week, e si è occupata di cinema e questioni di genere per varie testate.

Elisa Cuter is a film critic and author of the essay "Ripartire dal desiderio" (lit. Restart from desire) (2020, minimum fax). Editor of the magazine Il Tascabile published by Treccani, she is a PhD student and research assistant at the Filmuniversität Konrad Wolf in Babelsberg. Over the years she has collaborated with Museo del Cinema in Turin, Lovers Film Festival Turin LGBTQ Visions, Carbonia Film Festival - Cinema Lavoro e Migrazioni and the Berlin Feminist Film Week, and has dealt with cinema and gender issues for various newspapers.



Pierfrancesco Li Donni (1984) è laureato in Storia Contemporanea e ha studiato editing alla Cineteca di Bologna. Nel 2012 esordisce alla regia con il film documentario *Il secondo tempo*. *Loro di Napoli* è il suo secondo documentario, vincitore del miglior film italiano al Festival dei Popoli, del premio Téliorama al Fipa di Biarritz e del Docs MX di Città del Messico. Nel 2016 realizza il documentario TV *Prima cosa buongiorno*. Nel 2017, ha vinto la prima edizione del Premio Zavattini con il cortometraggio *Massimino*. Nel 2020 *La nostra strada* è il miglior film italiano al 16° edizione del Biografilm Festival e in concorso alla 33ª edizione di Idfa. Insegna al Centro Sperimentale di Cinematografia Sede Sicilia.

Pierfrancesco Li Donni (1984) graduated in Contemporary History and studied editing at Cineteca di Bologna. In 2012 he made his directorial debut with the documentary film Il secondo tempo. Loro di Napoli is his second documentary, winner of the best Italian film at the Festival dei Popoli, of the Téliorama Award at the Fipa in Biarritz and of the Docs MX in Mexico City. In 2016 he made the TV documentary Prima cosa buongiorno. In 2017 he won the first edition of the Zavattini Award with the short film Massimino. In 2020, La nostra strada was the Best Italian Film at the 16th edition of Biografilm Festival and in competition at the 33rd edition of Idfa. He teaches at the Centro Sperimentale di Cinematografia in Sicily.



Sissi (nome d'arte di Daniela Olivieri) è un'artista italiana, che vive a Bologna. Attualmente insegna presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Formatasi all'Accademia di Belle Arti di Bologna, viene selezionata nel 2001 dalla Fondazione Antonio Ratti per il Corso Superiore di Arti Visive tenuto dall'artista Marina Abramović. Partendo dalla performance, l'artista indaga la soggettività e la costruzione sociale ed emozionale del corpo in un'anatomia emotiva che vede la sperimentazione costante su diversi piani artistici: dalla performance scaturisce un segno materico che si incarna in sculture, installazioni, disegni, pitture e fotografie. Nel 2012 vince il Gotham Prize; nel 2006 le assegnano la borsa di studio dell'American Academy in Rome; nel 2005 si aggiudica il Premio New York del Ministero degli Affari Esteri; nel 2003 la Gam di Bologna le conferisce il Premio Alinovi; vince il Premio Furla per l'Arte nel 2002. Nel 2008 è entrata a far parte del programma di residenze del Tokyo Wonder Site - Tokyo Metropolitan Foundation for History and Culture e nel 2004 come artista in residenza presso la Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum a Graz.

Sissi (stage name of Daniela Olivieri) is an Italian artist living in Bologna. She currently teaches at the Academy of Fine Arts in Florence. Trained at the Academy of Fine Arts in Bologna, she was selected in 2001 by the Antonio Ratti Foundation for the Advanced Course of Visual Arts held by the artist Marina Abramovic. Starting from the performance, the artist investigates the subjectivity and the social and emotional construction of the body in an emotional anatomy that sees constant experimentation on different artistic levels: from the performance comes a material sign that is embodied in sculptures, installations, drawings, paintings and photographs. In 2012 she won the Gotham Prize; in 2006 she was awarded a scholarship by the American Academy in Rome. In 2005 she was awarded the New York Prize of the Ministry of Foreign Affairs; in 2003 the Gam (Modern Art Gallery) of Bologna awarded her the Alinovi Prize and in 2002 she won the Furla Art Award. In 2008 she joined the Tokyo Wonder Site - Tokyo Metropolitan Foundation for History and Culture residency program and in 2004 was an artist in residence at the Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum in Graz.



Giurie giovani Youth juries

Il progetto "Tutta un'altra storia", realizzato con il patrocinio del Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità - Centro Giustizia Minorile Emilia-Romagna e Marche, coinvolge un gruppo di ragazzi detenuti nell'Istituto Penale per Minorenni di Bologna che saranno spettatori attivi del Festival. Dopo un ciclo di incontri settimanali in presenza incentrati sull'educazione alla narrazione documentaria e la visione guidata di una selezione di film, i ragazzi assegneranno un premio al film per loro più significativo e parteciperanno alla cerimonia di premiazione del Festival. Sempre durante le date di giugno, saranno inoltre organizzati incontri dal vivo o on line con ospiti e professionisti.

The "Tutta un'altra storia" project (lit. "A whole different story"), carried out with the patronage of the Ministry of Justice - Department for Juvenile and Community Justice - Emilia-Romagna and Marche Juvenile Justice Center, involves a group of young people detained in the Penal Institute for Minors of Bologna who will be active spectators of the Festival. After a series of weekly face-to-face meetings focused on education in documentary storytelling and the guided screening of a selection of films, the kids will award a prize to the film that is most significant to them and will participate in the Festival awards ceremony. Also during the June dates, live or online meetings will be organized with guests and professionals.



"Bring The Change", è il progetto in collaborazione con il Terra Di Tutti Film Festival di Bologna che prevede attività di formazione in presenza con la classe IV EMM dell'Istituto Aldini Valeriani di Bologna, ideato in collaborazione con la Biblioteca multimediale Fuori Catalogo dell'Istituto. Gli studenti saranno guidati alla visione di alcuni film del festival, in particolare su tematiche di cambiamento sociale e attivismo giovanile nel mondo, tra i quali sceglieranno la storia che più li ha colpiti. Anche per loro sono previsti incontri dal vivo o on line con professionisti del cinema e la partecipazione alla serata di premiazione in qualità di giurati.

"Bring The Change", is the project in collaboration with Terra Di Tutti Film Festival of Bologna which provides live educational activities with class IV EMM of Istituto Aldini Valeriani of Bologna, conceived in collaboration with the Multimedia Library Fuori Catalogo of the school. The students will be guided in watching some films of the festival, focusing in particular on the issues of social change and youth activism in the world, among which they will choose the story that most impressed them. Live or online meetings with film professionals and the participation in the awards ceremony as jurors are also planned for them.

CONCORSO INTERNAZIONALE

*International
competition*

al-Qissah al- Khamisah

The Fifth Story

Ahmed Abd

Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

85'

Paese/Country

Qatar, Iraq

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Arabo, curdo/Arabic, Kurdish

Sceneggiatura/Screenplay

Ahmed Abd, Louai Haffar

Fotografia/Cinematography

Saef Alden

Montaggio/Editing

Mohamad Ali, Raya Yamisha

Suono/Sound

Saef Alden, Ahmed Abd

Produzione/Production

Aljazeera Documentary Channel



Un viaggio emozionale che attraversa quattro decenni di guerre e conflitti in Iraq. Quattro protagonisti: Nassar, giovane beduino; Akheen, una diciottenne combattente yazida; il padre del regista, becchino di guerra; Adnan un anziano che vive alla stazione ferroviaria di Baghdad nel più totale isolamento. E poi c'è Ahmed, il regista narratore, che attraverso le esperienze rivelatrici di questi personaggi cerca di portare a compimento un percorso di trasformazione spirituale, ragionando sulla sua esistenza segnata dalla presenza costante di sentimenti come la paura e la rabbia.

Narrated by Ahmed, the author, The Fifth Story is a long emotional journey spanning for four decades of wars and conflicts in Iraq. Four main characters; Nassar, the young Bedouin. Akheen, the eighteen-year-old Yazidi female fighter. Ahmed's father, the war gravedigger. And Adnan, the old man who settled in seclusion in the Baghdad train station. Through the self-revealing experiences of these characters, Ahmed tries to heal himself through a spiritual transformation between three chapters that marked his life: fear, anger and revolution.

In collaborazione con Centro Amilcar Cabral

All-In

Volkan Üce

**Genere/Genre**

doc

Durata/Runtime

80'

Paese/CountryBelgio, Paesi Bassi, Francia/
Belgium, Netherlands, France**Anno/Year**

2021

Lingua/LanguageTurco, curdo, inglese/*Turkish, Kurdish, English***Fotografia/Cinematography**

Joachim Philippe

Montaggio/Editing

Els Voorspoels

Suono/Sound

Mark Glynn

Musica/Music

David Boulter, Darius Timmer

Produzione/ProductionCassette for timescapes,
HALAL, Little Big Story,
Magellan Films, Onomatopée
Films**Distribuzione internazionale/****World Sales**

CAT&Docs

I giovani Ismail, turco, e Hakan, curdo, iniziano a lavorare in un resort sul mare in Turchia. Entrambi sono entrati nel settore alberghiero per trovare una strada e imparare l'inglese. All'inizio sono timidi e rispettosi, evitano ogni contatto con gli ospiti dell'hotel. A poco a poco, osservano i bikini colorati, i piatti non svuotati, le interazioni tra i villeggianti. I ragazzi stanno cambiando: la gentilezza si trasforma in indifferenza. Ismail immagina un futuro in Europa, Hakan cerca di discutere di Gogol' e Dostoevskij con i turisti russi. È possibile mettere da parte la propria identità per denaro? Il mondo si divide in padroni e servitori? Si può restare fedeli ai valori con cui siamo stati educati?

Young Ismail, Turkish, and Hakan, Kurdish, start working in a seaside resort in Turkey. Both entered the hotel business to find their way and learn English. At first they are shy and respectful, avoiding any contact with hotel guests. Gradually, they observe the colorful bikinis, the dishes not emptied, the interactions between the vacationers. The guys are changing: kindness turns into indifference. Ismail imagines a future in Europe, Hakan tries to discuss Gogol' and Dostoevsky with Russian tourists. Is it possible to set aside one's identity for money? Is the world divided into masters and servants? Can one remain faithful to the values one was raised with?

In collaborazione con Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi

Arica

Lars Edman,
William Johansson Kalén**Genere/Genre**

doc

Durata/Runtime

97'

Paese/CountrySvezia, Cile, Belgio, Norvegia,
Regno Unito/ Sweden, Chile,
Belgium, Norway, UK**Anno/Year**

2020

Lingua/LanguageSvedese, spagnolo, inglese/
*Swedish, Spanish, English***Sceneggiatura/Screenplay**Lars Edman,
William Johansson Kalén**Fotografia/Cinematography**

William Johansson Kalén

Montaggio/EditingGöran Gester,
William Johansson Kalén**Suono/Sound**

Lars Edman

Musica/Music

Per-Henrik Mäenpää

Produzione/ProductionLaika Film & Television,
Clin d'Oeil Films, Radio Film,
Relation04 Media, AricaDoc,
SVT, RTBF, Filmpool Nord**Distribuzione internazionale/****World Sales**

Lightdox

A metà degli anni Ottanta, il gigante svedese delle miniere e delle fonderie Boliden fece spedire una grande quantità di rifiuti tossici in Cile, dove avrebbero dovuto essere trattati da Promel, un'azienda locale. Tuttavia, solo una minima parte dei rifiuti fu processata in un impianto e la maggior parte fu scaricata alla periferia della città di Arica, nel deserto. Le conseguenze di questo atto brutale sono ancora visibili nella comunità: i residenti hanno respirato grandi quantità di arsenico e sviluppato diverse forme di cancro, molti bambini sono nati con difetti congeniti. Attraverso testimonianze registrate dentro e fuori i tribunali e resoconti diretti delle vittime del disastro, il film fa luce su un caso vergognoso di colonialismo moderno.

In the mid-1980s, Swedish mining and smelting company Boliden had a large amount of toxic waste shipped to Chile, where it was to be treated by Promel, a local company. But only a fraction of the waste was processed at a plant and most of it was dumped on the outskirts of the desert city of Arica. The consequences of this brutal act are still visible in the community: the inhabitants breathed large amounts of arsenic and developed various forms of cancer, many children were born with birth defects. Through testimonies from inside and outside the courts and direct reports from the victims, the film sheds light on a shameful case of modern colonialism.

Un cielo tan turbio

So Foul a Sky

Álvaro F. Pulpeiro



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

83'

Paese/Country

Colombia, Spagna, Regno Unito/Colombia, Spain, UK

Anno/Year

2021

Lingua/Language

Spagnolo/Spanish

Fotografia/Cinematography

Mauricio Reyes Serrano, Álvaro F. Pulpeiro

Montaggio/Editing

Martín Amézaga

Suono/Sound

Tomas Blazukas

Musica/Music

Sergio Gutiérrez Zuluaga

Produzione/Production

Camara Lenta S.A.S, Insight TWI Films, A Cuarta Pared Films, Pulp Co

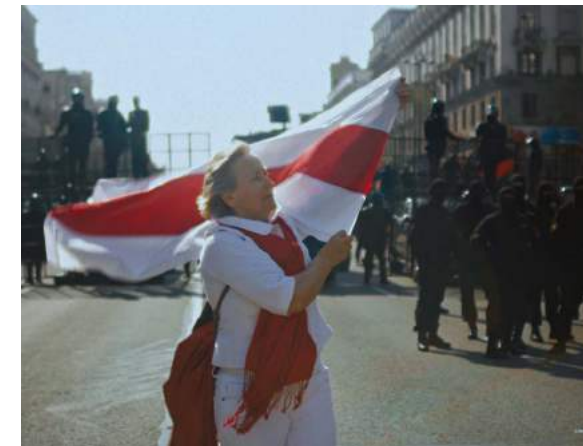
Il Venezuela, il primo Paese al mondo per risorse di petrolio, è scosso da una crisi politica e umanitaria senza precedenti. Mentre nel cielo si addensano nubi di tempesta, militari indolenti pattugliano il mare dei Caraibi, migranti raggiungono i posti di frontiera al confine con il Brasile, trafficanti si avventurano nella natura ostile del deserto di La Guajira per contrabbandare gli ultimi barili di carburante sotto embargo. Il film ritrae pirati e pellegrini, abbandonati al loro destino da uno Stato cui sentivano di appartenere senza che fossero imposti loro inni o bandiere; anarchici come le nubi temporalesche che fluttuano sopra di loro minacciando di porre fine al limbo che tutto avvolge. Un cielo così cupo non può schiarire senza una tempesta.

So Foul a Sky presents a journey through several frontier lands of Venezuela – the world's first petro-state – now shaken by a severe political and humanitarian crisis. While storm clouds gather in the skies, sleepy soldiers patrol the Caribbean Seas, migrants drift through lugubrious border posts between Brazil and Venezuela, and smugglers venture across the hostile Guajira Desert, trafficking the last remaining barrels of embargoed gasoline. This is a film portraying pirates and pilgrims, orphaned children of a land that they have made their own without planting flags or imposing anthems; anarchic just like the hovering storm clouds threatening to put an end to the limbo all inhabit. So foul a sky clears not without a storm.

In collaborazione con Centro Amilcar Cabral

Courage

Aliaksei Paluyan



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

90'

Paese/Country

Germania/Germany

Anno/Year

2021

Lingua/Language

Bielorusso, Russo/Belarusian, Russian

Sceneggiatura/Screenplay

Aliaksei Paluyan

Fotografia/Cinematography

Tanya Haurylchyk, Jesse Mazuch

Montaggio/Editing

Behrooz Karamizade

Suono/Sound

Artyom Busel, Alexei Busel

Produzione/Production

Living Pictures

Distribuzione internazionale/

World Sales

Rise and Shine World Sales

Estate 2020. Nel corso delle elezioni presidenziali in Bielorussia, tre attori di un teatro underground di Minsk si uniscono alla protesta popolare. Per le strade la gente inneggia a gran voce alla libertà di parola e manifesta in nome del tanto atteso cambio di potere. Ma la voce del popolo è brutalmente repressa dall'apparato di sicurezza del regime del presidente Lukashenko. I teatranti vengono arrestati insieme a tante altre persone. La nazione è sull'orlo di una guerra civile. Il film offre uno sguardo personale sugli eventi di quei giorni e un toccante spaccato di vita della gente comune che combatte per la libertà e per il diritto alla democrazia nella Bielorussia contemporanea.

In the course of the presidential elections in Belarus in the summer of 2020, three actors from an underground theatre in Minsk get caught up in the maelstrom of mass protests. They are drawn to the wide streets of Minsk to protest vociferously for freedom of speech and the long-awaited change of power. But the people's voice is brutally crushed by the regime's security apparatus. Members of the theatre group and many other people get arrested. The country is on the brink of civil war. The film takes a very personal look at the events and thus provides a close and gripping insight into the lives of people in today's Belarus, who are fighting for their freedom and the right to democracy.

Le Dernier refuge

The Last Shelter

Ousmane Samassékou



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
85'

Paese/Country
Francia, Mali, Sudafrica/France, Mali, South Africa

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Francese, inglese, bambara, more/French, English, Bambara, Moore

Sceneggiatura/Screenplay
Ousmane Samassékou

Fotografia/Cinematography
Ousmane Samassékou

Montaggio/Editing
Céline Ducreux

Suono/Sound
Adama Diarra,
Jean-Marc Schick

Musica/Music
Pierre Daven Keller

Produzione/Production
Point du Jour, Les films du balibari

Distribuzione internazionale/World Sales
STEPS

La Casa dei migranti di Gao, in Mali, accoglie le persone in transito verso l'Algeria o di ritorno da vani tentativi di emigrare in Europa. Esther e Kady vi arrivano dal Burkina Faso, per recuperare le forze prima di continuare il loro viaggio. Qui stringono amicizia con Natacha, una donna che ha perso la memoria, svanita insieme alle speranze di ritornare a casa. Le tre diventano una famiglia, condividono momenti di gioia, speranza e tenerezza. Ma le ragazze non abbandonano il sogno di emigrare, nonostante le testimonianze di tanti tentativi falliti. Sulla casa sembra aleggiare la voce del deserto, che mormora storie di sogni e incubi.

The House of Migrants in Gao, Mali, is a refuge welcoming those in transit towards Algeria, or on their way back after a failed attempt to make it to Europe. When teenage girls Esther and Kady from Burkina Faso arrive to regain strength to continue their journey, they make friends with Natacha, a migrant woman in her forties whose memory, and hopes of regaining her home faded over the years. The trio shares moments of joy, hope and tenderness, like a family. But the girls can't put aside the dream of a future abroad, even when dealing with the ones who came back, burdened by failure and trauma. The house can hardly resist the call of the desert, whispering stories of dreams and nightmares.

In collaborazione con WeWorld e Refugees Welcome Bologna

Flee

Jonas Poher Rasmussen



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
83'

Paese/Country
Danimarca, Francia, Svezia, Norvegia/Denmark, France, Sweden, Norway

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Inglese, danese, russo, dari, svedese/English, Danish, Russian, Dari, Swedish

Montaggio/Editing
Janus Billeskov Jansen

Suono/Sound
Edward Björner

Musica/Music
Uno Helmersson

Produzione/Production
Final Cut for Real

Distribuzione internazionale/World Sales
Cinephil

Amin Nawabi, affermato accademico trentaseienne, danese di origine afgana, da oltre vent'anni tiene nascosto un doloroso segreto che rischia di rovinare la vita che si è faticosamente costruito e l'imminente matrimonio con il fidanzato di lunga data. Il regista Jonas Poher Rasmussen ricorre all'animazione per mantenere segreta l'identità del protagonista, suo amico d'infanzia, e raccontare la storia del viaggio iniziato da bambino e che lo ha portato in Europa. Attraverso toccanti testimonianze, *Flee* racconta la storia indimenticabile di un viaggio di crescita e di scoperta di sé.

Amin Nawabi, a 36-year-old high-achieving academic, grapples with a painful secret he has kept hidden for 20 years, one that threatens to derail the life he has built for himself and his soon-to-be husband. Recounted mostly through animation to director Jonas Poher Rasmussen – his close friend and high-school classmate, he tells for the first time the story of his extraordinary journey as a child refugee from Afghanistan. Through heartfelt interviews between Jonas and Amin, FLEE tells an unforgettable story of self-discovery.

In collaborazione con Refugees Welcome Bologna

Jungle

Louise Mootz



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
52'

Paese/Country
Francia/France

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Francese/French

Sceneggiatura/Screenplay

Fotografia/Cinematography
Louise Mootz

Montaggio/Editing
Louise Mootz, Cécile Husson

Produzione/Production
Silex Films

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Silex Films

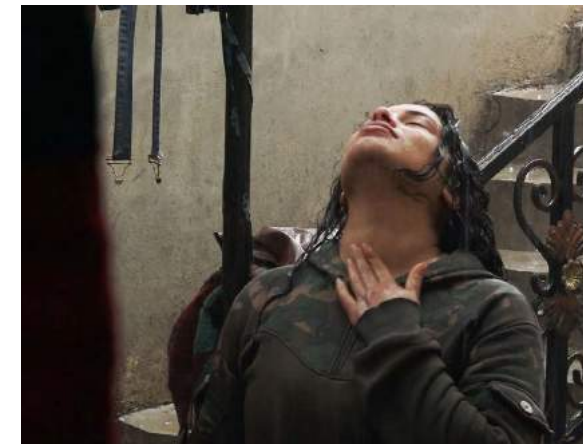
Ritratto di un gruppo di giovani donne della periferia a nord-est di Parigi, tra discoteche, sesso e incertezze. Lontane dal cliché delle ragazze parigine supereleganti, vivono in una giungla di cemento e asfalto che grida "libertà, uguaglianza e sorellanza" dai tetti. Libere, forti e diverse, le conversazioni spaziano spontaneamente dal sesso alla filosofia. Dünya, Lila, Héloïse, Bonnie e Solveig brillano di fiducia e spavalderia, alle soglie di una nuova fase della vita: università o sogni di gloria? Affetti stabili o indipendenza? Restare con i genitori o andare vivere da sole?

This portrait of several young women living in northeast Paris vigorously pushes aside the clichéd image of the ever-elegant Parisienne. They live in a concrete jungle that screams "liberté, égalité, sororité" from the rooftops. These women are free, loud, and diverse, and their conversations shift effortlessly from sex and STIs to social philosophy. Dünya, Lila, Héloïse, Bonnie and Solveig bristle with confidence and bluster, on the cusp of a new phase in life: "Do I want to go to university or follow my dream in music?" "Shall I stay with my boyfriend?" "Am I at last going to be able to live on my own?"

In collaborazione con Il Cassero - LGBTI Center, Period Think Tank e Alliance Française Bologna

The Other Side of The River

Antonia Kilian



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
92'

Paese/Country
Germania, Finlandia/Germany, Finland

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Arabo, curdo, tedesco/Arabic, Kurdish, German

Sceneggiatura/Screenplay
Antonia Kilian, Guevara Namer, Arash Asadi

Fotografia/Cinematography
Antonia Kilian

Montaggio/Editing
Antonia Kilian, Guevara Namer, Arash Asadi

Musica/Music
Shkoon Ameen Khayer, Thorben Diekmann

Produzione/Production
Doppelplusultra
Filmproduktion, Pink Shadow
Films, Greenlit Productions Oy

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Syndicado Distribution

Per evitare un matrimonio forzato, la diciannovenne curda Hala scappa dalla famiglia filo-Isis e si arruola nell'Unità di Protezione delle Donne, la brigata femminile della milizia di Unità di Protezione Popolare. Impara a combattere spinta dall'ambizione di liberare altre donne. Quando l'esercito curdo libera la sua città natale, Hala può finalmente realizzare il suo sogno di proteggere altre donne indifese e vorrebbe liberare la sorella minore dalla tirannia del padre. Una illuminante riflessione su cosa significa essere una femminista e un'outsider in un contesto in cui il concetto di "femminismo militante" può essere interpretato in senso quasi letterale.

In order to avoid a forced marriage, 19-year-old Hala runs away from her ISIS supporting family and finds shelter across the Euphrates, in the Kurdish Female Military. While learning how to fight, she gets inspired by the promise of freeing more women. When the Kurdish military liberates her hometown from ISIS, she returns there as a policewoman authorised to protect other vulnerable women. Hala finds herself ready to fulfil her greatest dream: to free her younger sisters from her father's hand. While telling Hala's story, the film also shows the director's own reflections on being a feminist and cultural outsider in a situation where the term "militant feminism" could be understood quite literally.

In collaborazione con Period Think Tank

President

Camilla Nielsson



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
115'

Paese/Country
Danimarca, Stati Uniti,
Norvegia, Zimbabwe/Denmark,
USA, Norway, Zimbabwe

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Inglese, shona/English, Shona

Fotografia/Cinematography
Henrik Bohn Ipsen

Montaggio/Editing
Jeppe Bødskov

Musica/Music
Jonas Colstrup

Produzione/Production
Final Cut for Real,
Louverture Films

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Cinephil

Zimbabwe, 2018. La nazione è a un crocevia. Il dittatore Robert Mugabe si è dimesso e sono state indette le prime elezioni legali dopo trent'anni. Il leader dell'opposizione, Nelson Chamisa, sfida Emmerson Mnangagwa, detto "il coccodrillo", epigono del dittatore e della sua politica di corruzione. Le elezioni saranno la prova decisiva per entrambe le fazioni. Il modo in cui intendono interpretare i principi della democrazia, conquistare la fiducia della popolazione, resistere alla violenza e promuovere la fiducia nelle istituzioni è destinato a segnare il corso del futuro del Paese. *President* è un'avvincente ed epica testimonianza di come la lotta per la democrazia, ovunque venga combattuta, assuma rilevanza universale.

2018, Zimbabwe is at a crossroads. In the first legal election since the removal of Robert Mugabe, the new leader of the opposition Nelson Chamisa is challenging the dictator's corrupt legacy, and his successor Emmerson 'the crocodile' Mnangagwa. The election will be the ultimate test for both sides. How they interpret the principles of democracy, if they can inspire trust among the citizens, not succumb to violence, and foster faith in institutions, will set the course for the future for the country. President is a riveting and epic reminder that, while specifics may differ, the fight for democracy is of universal relevance.

In collaborazione con Centro Amilcar Cabral"

Radiograph of a Family

Firouzeh Khosrovani



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
81'

Paese/Country
Norvegia, Iran, Svizzera/
Norway, Iran, Switzerland

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Farsi, francese/Farsi, French

Sceneggiatura/Screenplay
Firouzeh Khosrovani

Fotografia/Cinematography
Mohammad Reza Jahanpanah

Montaggio/Editing
Farahnaz Sharifi,
Rainer Maria Trinkler,
Jila Apachi

Suono/Sound
Alireza Nekulal

Musica/Music
Peyman Yazdanian

Produzione/Production
Antipode Films, DV Films, Rainy
Pictures, ZDF/ARTE, RTS

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Taskovski Films

«Sono il prodotto dell'insanabile contrapposizione tipicamente iraniana tra laicismo e ideologia islamica», dice la regista Firouzeh Khosrovani, figlia di padre laico e madre musulmana praticante. Nella sua famiglia, come in tante altre, gli effetti della rivoluzione islamica hanno influito su ogni aspetto della vita quotidiana. Mentre il padre continuava ad ascoltare Bach, la madre si dedicava all'attivismo religioso. In casa niente carte gioco o foto di donne senza hijab. Una famiglia divisa, una figlia combattuta. Attraverso fotografie, lettere e voci, la regista racconta la sua giovinezza. La sua storia privata assurge a metafora dei cambiamenti della società iraniana negli ultimi quarant'anni.

"I am the product of Iran's struggle between secularism and the Islamic ideology," says director Firouzeh Khosrovani, the daughter of a secular father and a devout Muslim mother, co-existing under one roof in Tehran. The Islamic Revolution took place in her home. It affected every corner of their family life. Her mother became a religious activist and did military training. Her father sat quietly in his favorite chair at home and listened to Bach. In her house, there were no more card playing or red wine. Photographs of women without hijab, were ripped apart. She was torn between her two parents. Through photographs, archive footage, letters and voices, her story becomes a metaphor of Iran's struggle between tradition and modernization.

In collaborazione con Period Think Tank e Centro Amilcar Cabral

Silent Voice

Reka Valerik



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
51'

Paese/Country
Francia, Belgio/France, Belgium

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Inglese, ceceno, francese/
English, Chechen, French

Fotografia/Cinematography
Arnaud Alberola

Montaggio/Editing
Jeanne Oberson

Suono/Sound
Hélène Clerc Denizot

Produzione/Production
Dublin Films, Need Productions,
Maelstrom Studios

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
CAT&Docs

In Cecenia il regime semiautoritario di Kadyrov adotta misure repressive nei confronti degli omosessuali. A farne le spese, tra gli altri, è Khavaj, un giovane lottatore di arti marziali miste costretto ad abbandonare il Paese in seguito alle minacce di morte da parte del fratello omofobo. In esilio forzato a Bruxelles, chiuso in un mutismo ostinato, Khavaj mantiene un unico legame con la Cecenia: i messaggi vocali che riceve dalla madre. Il film segue i primi mesi di Khavaj in Belgio, alla ricerca di una nuova identità, obbligato a vivere nel totale anonimato per fuggire alla diaspora cecena.

Khavaj, a young MMA (mixed martial art) fighter, fled Chechnya when his brother discovered his homosexuality and promised to kill him, under the persecution of Kadyrov's regime. In Brussels, facing the shock of exile, he is struck by mutism. The only link that he keeps with Chechnya are the voice messages that his mother sends him. The film traces Khavaj's first months in Belgium. Forced to live in total anonymity to escape the Chechnyan diaspora, he will try to build a new identity.

In collaborazione con Il Cassero - LGBTI Center



The Blunder of Love

Rocco Di Mento



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

84'

Paese/Country

Germania/Germany

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Inglese, italiano/English, Italian

Fotografia/Cinematography

Sabine Panossian

Montaggio/Editing

Valentina Cicogna,
Rocco Di Mento,
Antonella Sarubbi

Suono/Sound

Jerome Huber

Musica/Music

Franziska May

Produzione/Production

Filmuniversität Babelsberg,
Konrad Wolf

Un giovane uomo conosce una giovane donna, si innamorano, costruiscono una casa e fanno dei figli: così inizia il mito della storia d'amore dei nonni del regista. Settant'anni dopo, il nipote decide di rendere omaggio al suo defunto nonno tramite un film documentario rievocandone la memoria insieme ai membri di tre generazioni della sua famiglia. Ma tutto si rivela molto più difficile del previsto, specialmente perché il passato nasconde delle verità molto diverse dai racconti della tradizione di famiglia.

A young man meets a young woman and both fall for each other. A house is built, children are born, the fairy tale story of boundless love takes its course. Seventy years later, a grandson sets out to explore the myth of his grandparents' romance and tries to honor his deceased grandfather on film, assisted by three generations of surviving relatives. Not an easy undertaking, as things may not have been exactly as the family tradition would have it.

In collaborazione con Period Think Tank e Centro Amílcar Cabral

Cavallerizzo

Yuri Pirondi,
Inês von Bonhorst



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
62'

Paese/Country
Italia, Portogallo/Italy, Portugal

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano, Arbëreshë/Italian,
Arbëreshë

Sceneggiatura/Screenplay
Inês von Bonhorst,
Yuri Pirondi

Fotografia/Cinematography
Yuri Pirondi

Montaggio/Editing
Inês von Bonhorst

Suono/Sound
Michael Picknett

Musica/Music
Michael Picknett

Produzione/Production
The Makkina

Il 7 marzo 2005 il borgo di Cavallerizzo, paese cosentino a minoranza linguistica albanese, ha subito un'enorme frana che ha colpito parte dell'abitato. Fortunatamente non c'è stato nessun ferito, ma tutti i residenti sono stati evacuati e trasferiti nella new town a tre chilometri di distanza dal vecchio paese. Solamente due abitanti vivono al vecchio Cavallerizzo: Liliana e suo figlio Raffaele. Per anni hanno ignorato l'ordine di evacuazione occupando la propria casa, vivendo soli contro le opinioni degli ex vicini. La frana ha generato una profonda ferita tra gli abitanti. Il film esplora le conseguenze dell'evento su una comunità fratturata e i tentativi di portare avanti la lotta per mantenere vive le tradizioni albanesi.

On March 7th, 2005, Cavallerizzo, a southern Italian town, suffered a tremendous landslide. Fortunately, it didn't cause any injuries or deaths, and all the residents were evacuated and relocated in "New Cavallerizzo", three kilometers away from the old village. Since the landslide just two people live at the old Cavallerizzo: Liliana Bianco, 70 years old, and her son Raffaele, 40. For 15 years they have been ignoring the evacuation order, living alone against the opinions of their former neighbors. The situation has generated a deep wound within the displaced community. The film explores the consequences of a fractured community and the struggle to maintain their ancient Albanian traditions.

A Declaration of Love

Marco Speroni



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
74'

Paese/Country
Italia/Italy

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Inglese/English

Sceneggiatura/Screenplay
Marco Speroni

Fotografia/Cinematography
Riccardo Russo

Montaggio/Editing
Federico Schiavi

Produzione/Production
Nacne

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Nacne

Cosa accade intimamente a chi è sopravvissuto alla terribile esperienza del braccio della morte? Curtis McCarty è stato condannato a morte nel 1985 per un crimine che non aveva commesso. Ha trascorso 22 anni in prigione, 19 nel braccio della morte, sepolto vivo in una stanza senza finestre nel Penitenziario di Stato dell'Oklahoma. Nel 2007 è stato scagionato e liberato. Uscito di prigione con un grave disturbo da stress post-traumatico, senza alcun aiuto o sostegno la sua vita è crollata ed è diventato homeless e tossicodipendente. Nel 2018 è stato condannato a 10 anni di carcere per possesso di droga. Dopo 2 anni è stato rilasciato in libertà vigilata. Da allora si sono perse le sue tracce.

What happens on an intimate level to someone who survives the experience of being on death row? Curtis McCarty was sentenced to death in 1985 for a crime he didn't commit. He spent 22 years in prison, 19 in death row, buried alive in a concrete room with no windows in Oklahoma State Penitentiary. In 2007 he was exonerated and set free. He was diagnosed with severe PTSD, without any help or support his life fell apart, so he became homeless and drug-addicted. In 2018 he was charged with drug possession and sentenced to 10 years of prison. After 2 years in prison, Curtis was released on probation. Since then he's gone missing.

In collaborazione con Antigone

Dove danzeremo domani?

Audrey Gordon



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
52'

Paese/Country
Italia, Francia/Italy, France

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano/Italian

Sceneggiatura/Screenplay
Audrey Gordon

Fotografia/Cinematography
Fanny Mazoyer

Montaggio/Editing
Marco Duretti

Suono/Sound
Fabrice Fuzillier,
Benjamin Silvestre

Musica/Music
Eric Slabiak

Produzione/Production
Arti Audiovisive, Nilaya
Productions, Rai Documentari,
France Télévisions

Novembre 1942. L'esercito italiano occupa diversi dipartimenti nel Sudest della Francia. Nelle Alpi, migliaia di ebrei si rifugiano in queste zone italiane. Si crea un'oasi di pace, al sicuro dai nazisti e da Vichy... fino all'8 settembre 1943. Di fronte all'arrivo dei tedeschi, i soldati italiani fuggono con gli ebrei attraverso le montagne, un esodo pieno di insidie. Grazie a lettere, a memorie e a straordinarie fotografie private, questo documentario ripercorre questi eventi attraverso la storia d'amore tra Rima Dridso Levin, un'ebrea russa, e Federico Strobino, un ufficiale italiano.

November 1942. The Italian army occupies several departments in the south-east of France. In the Alps, thousands of Jews take refuge in these Italian areas. An oasis of peace is created, safe from the Nazis and Vichy... until September 8, 1943. Faced with the arrival of the Germans, the Italian soldiers flee with the Jews through the mountains, an exodus full of pitfalls. Thanks to letters, memoirs and extraordinary private photographs, this documentary traces these events through the love story between Rima Dridso Levin, a Russian Jew, and Federico Strobino, an Italian officer.

Fantasmia a Ferrania

Ghosts in Ferrania

Diego Scarponi



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
79'

Paese/Country
Italia/Italy

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano/Italian

Sceneggiatura/Screenplay
Diego Scarponi,
Federico Ferrone

Fotografia/Cinematography
Davide Rossi

Montaggio/Editing
Lorenzo Martellacci

Suono/Sound
Simonluca Laitempergher

Musica/Music
Simonluca Laitempergher

Produzione/Production
Kiné Società Cooperativa

Ferrania è un enorme stabilimento, una società, un marchio, un territorio. Un'intera vallata coinvolta nella chimica del fotosensibile, generazioni di uomini e donne che, al buio, hanno creato rullini fotografici, pellicole cinematografiche, radiografie, lastre per la stampa. Ma Ferrania oggi è un territorio desolato, in cui vivono numerosi ex lavoratori in cerca di una nuova direzione, storie che si incrociano e si arricchiscono di senso grazie ad archivi, spesso inediti e sorprendenti: i film del grande cinema italiano, i Super8 di famiglia e le prove tecniche realizzate in azienda. L'essenza stessa di Ferrania è la pellicola, materia di cui sono fatti i sogni.

Ferrania is a huge factory, a company, a brand, a territory. An entire valley involved in the chemistry of photosensitive, generations of men and women who, in the dark, have created photographic rolls, cinematographic films, x-rays, plates for printing. But Ferrania today is a wasteland, where many former workers live in search of a new direction, whose stories intersect and are filled with meaning thanks to often unpublished and surprising archives: the films of the great Italian cinema, the family Super8 films and the technical tests carried out in the factory. The very essence of Ferrania is film, the stuff dreams are made of.

Game of the Year

Alessandro Redaelli



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
98'

Paese/Country
Italia/Italy

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano, inglese/Italian, English

Sceneggiatura/Screenplay
Alessandro Redaelli,
Ruggero Melis, Daniele Fagone

Fotografia/Cinematography
Alessandro Redaelli

Montaggio/Editing
Alessandro Redaelli,
Ruggero Melis, Daniele Fagone

Suono/Sound
Lorenzo Dal Ri

Musica/Music
Ruggero Melis

Produzione/Production
Withstand

Game of the Year è l'opera seconda di Redaelli, che con *Funeralopolis* ha ritratto il mondo dell'underground milanese. Sotto la lente di questo nuovo lavoro si snoda un mondo altrettanto complesso, che coinvolge sviluppatori, giocatori professionisti, content creators: è il mondo dei videogame in Italia. Redaelli ci porta a contatto con le aspirazioni, le sfide e le pressioni dell'industria dell'intrattenimento. *Game of the Year* svela gli aspetti della vita dei giovanissimi enfant prodige così come quella degli autori o dei giocatori più scafati che decidono di dedicare la vita a questa forma d'arte. Tra l'aspirazione al successo e le possibili rovine individuali questo documentario d'osservazione diventa un vero e proprio ritratto generazionale.

Game of the Year is an observational documentary chronicling the daily lives and struggles of ten people involved in the gaming industry in Italy. *GotY*, filmed over eighteen months all over the country, is an intimate look at a community of people who chose videogames to express themselves. From indie-developers working from their mom's house to successful YouTubers with millions of followers; from aspiring pro-gamers working two jobs, to globetrotting world champions, *GotY* is a story of dreams, trophies, and failures set against the backdrop of the biggest entertainment industry in the world.

Io resto

My Place is Here

Michele Aiello



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
83'

Paese/Country
Italia/Italy

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano/Italian

Sceneggiatura/Screenplay
Michele Aiello, Luca Gennari

Fotografia/Cinematography
Luca Gennari

Montaggio/Editing
Corrado Iuvara

Suono/Sound
Massimo Mariani

Musica/Music
Francesco Ambrosini

Produzione/Production
Zalab Film

Lombardia, Marzo 2020. Una videocamera accede, in via eccezionale, ai reparti dell'ospedale pubblico di una delle città che sta drammaticamente soffrendo il primo picco pandemico del Covid-19. È un delicato esercizio di osservazione, che coglie con rispetto l'instaurarsi di nuove relazioni tra pazienti e personale sanitario, rese necessarie dalla pandemia e che mostrano un estremo bisogno comune, il calore umano. Anche se a volte è doloroso, il film entra in empatia con le paure dei malati e con l'ascolto professionale ma accorato di medici e infermieri, rimanendo in una dimensione intima, lontana dal voyeurismo, dall'apologia dell'eroismo e da un'angosciosa rappresentazione mediatica.

Lombardy, Italy – March 2020. A small video camera enters the wards of the hospital of Brescia, that is dramatically facing the first pandemic peak of Covid-19. It respectfully observes moments of what is the new and partly unknown daily activity in it. But most of all, it shows the intimacy that is created between patients and the medical staff, beyond the inevitable isolation barriers. Moments of uncertainty, pain, fragility and humility intertwine and are especially expressed through the unspoken details that hold us somewhere between symphony and tragedy.

Man Kind Man

Iacopo Patierno



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
83'

Paese/Country
Italia/Italy

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano/Italian

Sceneggiatura/Screenplay
Iacopo Patierno,
Federica Sozzi

Fotografia/Cinematography
Iacopo Patierno,
Chiara Caterina

Montaggio/Editing
Iacopo Patierno,
Simona Infante

Suono/Sound
Iacopo Patierno, Daniele Sosio,
Francesco Amodeo

Musica/Music
Mario Mariani

Produzione/Production
Jacopo Fo film

Due tartarughe marine Caretta Caretta, ritrovate spiaggiate nel litorale laziale, sono trasportate d'urgenza nell'ospedale delle tartarughe marine di Portici. Sono due degli oltre 150.000 esemplari che ogni anno restano intrappolati nelle reti da pesca nel mar Mediterraneo, circa 40.000 dei quali muoiono. Mentre le due tartarughe vengono curate, Luca raccoglie sabbia nel golfo di Napoli e cerca di pulirla dalla terra lasciata da una gara di motocross. La sabbia è la materia con cui realizza i suoi quadri. Una pagaia entra nelle acque cristalline del fiume Sarno: è Aniello che spinge il suo kayak verso i primi scarichi abusivi. Franco contempla il mare e raccoglie due petali di plastica trovati in spiaggia.

Two Caretta Caretta sea turtles, found beached on the Lazio coast, are urgently transported to the sea turtle hospital in Portici. They are two of the more than 150,000 specimens that are trapped in fishing nets in the Mediterranean every year, about 40,000 of which die. While the two turtles are being treated, Luca collects sand in the Gulf of Naples and tries to clean it from the dirt left by a motocross race. Sand is the material he creates his paintings with. A paddle enters the crystal clear waters of the Sarno river: it's Aniello who pushes his kayak towards the first illegal discharges. Franco contemplates the sea and collects two plastic petals found on the beach.

The Second Life

Davide Gambino



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
82'

Paese/Country
Belgio, Germania, Italia/
Belgium, Germany, Italy

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Inglese, italiano, fiammingo,
tedesco/English, Italian,
Flemish, German

Sceneggiatura/Screenplay
Davide Gambino

Fotografia/Cinematography
Dieter Stürmer

Montaggio/Editing
Simon Arazi, Christelle Berry

Suono/Sound
Manuel Ernst, Jule Cramer

Musica/Music
Jan Swerts

Produzione/Production
Valentin Thurn Filmproduktion,
Mon Amour Films, Take Five

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
New Docs

Nel mondo milioni di specie animali sono in via di estinzione. Una perdita drammatica, in prospettiva, per la biodiversità e per il genere umano. Ma c'è un'oscura professione che si cura di ricordarci cosa stiamo per perdere: Maurizio, Robert e Christophe sono tre tassidermisti, impagliano animali. La loro missione? Ammonire il genere umano e la sua lotta contro la natura. Non si sono mai incontrati ma condividono l'idea che conservare gli animali possa aiutare a colmare il gap tra società e natura. Mentre i tre si preparano per il Campionato Europeo di Tassidermia, un'altra voce risorge dal mondo dei morti per dare agli umani un ultimo avvertimento.

The world is at a turning point. Human impact threatens millions of species with extinction – with the dramatic loss of biodiversity endangering the existence of human kind itself. However, there is one obscure profession that is at the forefront of reminding us of what we are about to lose forever: Maurizio, Robert and Christophe are three world-class taxidermists working at the natural history museums of Berlin, Rome and Brussels. Although they have never met, they share the conviction that preserved animals can help to overcome the gap between society and nature. As the three get ready for the European Taxidermy Championship, another voice rises from the dead to give humans one last warning.

Squilibrio

Luca Rabotti



Genere/Genre
doc/fiction

Durata/Runtime
73'

Paese/Country
Italia/Italy

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano/Italian

Sceneggiatura/Screenplay
Luca Rabotti

Fotografia/Cinematography
Gaia Panigalli

Montaggio/Editing
Luca Rabotti

Suono/Sound
Albatros Film

Musica/Music
Giordano Libero,
Federico Baracco,
Marco Galeotti

Produzione/Production
Brixiart

Giovanni è un uomo sui quaranta, che vive insieme alla sua cara nonna di centodieci anni. Dopo un passato burrascoso, è alla costante ricerca di redenzione. Si è ritagliato uno spazio nel mondo, vive in mezzo alla natura con i suoi amici animali, che come lui sono sopravvissuti a situazioni molto difficili. Nonostante i mostri del passato non lo lascino in pace, la natura lo aiuta a essere felice e a ritrovare se stesso. La sua missione è salvare gli animali, ma nell'intento di sottrarre alla morte Rosi, una vitellina destinata al macello, Giovanni inciampa nel suo passato da cocainomane, rischiando di perdere tutto ciò che ha costruito con tanta fatica.

Giovanni is a man in his 40s who lives with his beloved 102-year-old grandmother. After a stormy past, he is constantly looking for redemption. He has carved out a space for himself in the world, where he lives in the midst of nature with his animal friends, who have survived very difficult situations like him. Despite the monsters of his past not leaving him alone, nature helps him to be happy and to find himself. His mission is to save animals, but in order to save Rosi, a calf bound for the slaughterhouse, Giovanni stumbles upon his past as a cocaine addict, risking to lose everything he has built with so much effort.

Il taxi? Subito!



TaxiClick Easy

**Niente telefonate, niente attese.
Chiamare il taxi è ancora più facile
con la app TaxiClick Easy**

TaxiClick Easy è lo strumento più semplice per chiamare un taxi. È una app realizzata per semplificare il rapporto tra tassista e utente. Ecco cinque cose da sapere per utilizzare al meglio l'applicazione:

1. **TaxiClick Easy** ti geolocalizza automaticamente. Prima di confermare la richiesta del taxi è importante verificare se l'indirizzo che compare sullo smartphone corrisponde a quello in cui vuoi il taxi. Se è diverso, si può modificare con pochi click.
2. Tutta la comunicazione avviene con notifiche in app, non con SMS.
3. Si può registrare la propria TaxiCard e scegliere, di volta in volta, se usarla o pagare la corsa al tassista.
4. In **TaxiClick Easy** è presente uno strumento che consente di simulare il costo delle corse.
5. In caso di necessità è possibile contattare la centrale direttamente dall'applicazione.



TAXI 051 372727

www.cotabo.it

COTABO
IL PRIMO TAXI DI BOLOGNA

CONTEMPORARY LIVES

African Apocalypse

Rob Lemkin

Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

94'

Paese/Country

Regno Unito/UK

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Inglese, francese, hausa/
English, French, Hausa

Sceneggiatura/Screenplay

Rob Lemkin, Femi Nylander,
Matt McConaghy

Fotografia/Cinematography

Claude Garnier,
Shaun Harley Lee

Montaggio/Editing

David Charap

Suono/Sound

Abdoulaye Adamou Mato,
Freya Clarke

Musica/Music

Tunde Jegede & Sunara Begum

Produzione/Production

Inside Out Films,
LemKino Pictures

**Distribuzione internazionale/
World Sales**

Autlook Filmsales

CONTEMPORARY LIVES



Con la sua inseparabile copia di *Cuore di tenebra* di Conrad, lo studente anglo-nigeriano Femi Nylander va in cerca del significato e del retaggio degli orrori del colonialismo in Africa Occidentale. Scopre così la storia di un capitano dell'esercito francese, Paul Voulet, capace di atti di inverosimile barbarie durante la conquista del Niger. Femi ritrova comunità ancora traumatizzate da questa violenza secolare. Ma trova anche uno spirito di speranza: le nuove generazioni cercano una via d'uscita dalle tenebre del colonialismo, e la nazione è determinata a sfruttare la sua principale risorsa: la luce del sole. Tornato in Gran Bretagna, Femi sposa la causa di Black Lives Matter, per lottare contro ogni forma di oppressione.

Armed with a copy of Conrad's novel "Heart of Darkness", British-Nigerian student Femi Nylander goes in search of the meaning and legacy of colonial horror in West Africa. He discovers the unknown story of a French army captain, Paul Voulet, who descended into unspeakable barbarity in the conquest of Niger, and finds communities still traumatised by this century-old violence. But Femi also encounters a beautiful spirit of hope: young people learning to find a way out of colonialism's darkness, and a country determined to harness the power of its most precious resource, the light of the sun. Femi returns to Britain and joins the Black Lives Matter movement, determined to fight against oppression.

In collaborazione con Centro Amilcar Cabral

El agente topo

The Mole Agent

Maite Alberdi



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

90'

Paese/Country

Cile, Stati Uniti, Germania, Paesi Bassi, Spagna/Chile, USA, Germany, Netherlands, Spain

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Spagnolo/Spanish

Sceneggiatura/Screenplay

Maite Alberdi

Fotografia/Cinematography

Pablo Valdés

Montaggio/Editing

Carolina Siragyan

Suono/Sound

Boris Herrera Allende,
Juan Carlos Maldonado

Musica/Music

Vincent van Warmerdam

Produzione/Production

Micromundo Producciones,
Motto Pictures, Sutor Kolonko,
Volya Films, Malvalanda

Distribuzione internazionale/

World Sales

Dogwoof

Su incarico di una famiglia preoccupata che la madre ospite in una casa di riposo abbia un buon trattamento, l'investigatore privato Romulo assume come collaboratore l'ottantatreenne Sergio, candidato ideale per il ruolo di talpa all'interno dell'alloggio per anziani. Sergio diventa un vero agente segreto e tenta di rendere credibile la sua presenza familiarizzando affabilmente con gli altri ospiti della struttura. Ma le emozioni sono difficili da separare dall'incarico professionale, fino alla scoperta della verità.

When a family becomes concerned about their mother's well-being in a retirement home, private investigator Romulo hires Sergio, an 83 year-old man who becomes a new resident—and a mole inside the home. Sergio becomes a real detective, but struggles to balance his assignment with becoming increasingly involved in the lives of several residents. Until truth is discovered.

In collaborazione con Period Think Tank e
Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi

À pas aveugles

From Where They
Stood

Christophe Cognet



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

109'

Paese/Country

Francia, Germania/France,
Germany

Anno/Year

2021

Lingua/Language

Francese, tedesco, polacco/
French, German, Polish

Fotografia/Cinematography

Céline Bozon

Montaggio/Editing

Catherine Zins

Suono/Sound

Marc Parisotto

Produzione/Production

L'atelier documentaire

Distribuzione internazionale/

World Sales

mk2 Films

Consapevoli del terribile rischio cui andavano incontro, non pochi prigionieri dei campi di concentramento nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale sono riusciti a scattare foto e conservare documenti che attestavano l'orrore dei crimini contro l'umanità perpetrati dall'esercito tedesco. Christophe Cognet torna nei campi di Ravensbrück, Dachau e Auschwitz-Birkenau per riportare alla luce le storie di queste fotografie. Nel farlo ricostruisce una sorta di archeologia delle immagini concepite come atti di resistenza e di sfida. Improvvisamente, due periodi storici si incontrano in un unico campo di osservazione, alla ricerca di risposte per azioni che nemmeno la Storia ha saputo interpretare razionalmente.

A handful of prisoners in WWII camps risked their lives to take clandestine photographs and document the hell the Nazis were hiding from the world. In the vestiges of the camps, director Christophe Cognet retraces the footsteps of these courageous men and women in a quest to unearth the stories behind their photographs, composing as such an archeology of images as acts of defiance. This film is putting together an archeology of images as actions, conducting a worried exploration of the capacity and lack of the human imagination when confronted to the most dismal darkness. Suddenly, two historical periods meet in the same field of view in a sober film about the incomprehensible.

Après l'école, Eléonore

Eléonore's Way

Géraldine Millo



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
55'

Paese/Country
Francia/France

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Francese/French

Sceneggiatura/Screenplay
Géraldine Millo

Fotografia/Cinematography
Géraldine Millo

Montaggio/Editing
Hélène Demongeot

Suono/Sound
Géraldine Millo

Musica/Music
Gaby Concato & Léo Cotten

Produzione/Production
Dryades Films, Lyon Capitale TV, la Chaîne Normande

Cresciuta in una piccola città della Normandia, la quattordicenne Eléonore deve scegliere il suo orientamento professionale. Con il sostegno della famiglia, decide di abbandonare la scuola e iniziare l'apprendistato come cuoca in un'altra città, mentre la sua migliore amica Marion sceglie di iniziare la scuola per estetista. Ma Eléonore decide presto di mollare l'apprendistato. L'incontro con Erwan la spinge a cercare nuove strade per uscire dall'adolescenza e trovare un posto nel mondo.

Growing up in a small town in Normandy, France, 14-year-old Eléonore has to choose her professional orientation. Supported by her family, she decides to quit school and starts a culinary apprenticeship in Dieppe, while her best friend Marion leaves to boarding school to become a beautician. But very soon, Eléonore drops out. She then meets Erwan and chooses a quite different way to get herself out of adolescence and find her place in the world.

Ard Gevar

Gevar's Land

Qutaiba Barhamji



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
77'

Paese/Country
Francia, Qatar/France, Qatar

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Arabo, francese/Arabic, French

Fotografia/Cinematography
Qutaiba Barhamji

Montaggio/Editing
Qutaiba Barhamji

Suono/Sound
Benoît Chabert d'Hieres

Produzione/Production
Haut les Mains Productions

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Haut les mains Productions

Gevar viene dalla Siria e vive nella periferia di Reims, in Francia, con la compagna e il figlio. Per tenersi occupato coltiva verdura in un piccolo terreno di un orto comunitario. Durante le stagioni scopre quanto può essere faticoso lavorare la terra e far mettere nuove radici alle piantine che inizialmente aveva seminato sul suo balcone. Le stagioni passano ma in Gevar, nella sua famiglia e tra i suoi amici siriani resta una tangibile e persistente malinconia. Tutti fanno il possibile per cominciare una nuova vita, lasciarsi il passato alle spalle, e affrontare le conseguenze di un cambiamento cui sono stati obbligati dalle circostanze.

Gevar comes from Syria and lives in a suburb of Reims in France with his girlfriend and son. He has decided to rent a plot at a community garden to grow his own vegetables. On his tiny apartment balcony, he carefully cultivates watermelon, zucchini, and eggplant seedlings before transferring them to his new parcel of land. Over the seasons, Gevar discovers what an effort it takes for him and his seedlings to put down roots in a new place. The intimacy of the setting for this story makes all the more tangible the melancholy felt by Gevar, his family, and their Syrian friends, doing their utmost to start a new life, leave their old life behind, and deal with all the new challenges that come along.

Avanturista

The Adventurer

Anna Petkova



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
89'

Paese/Country
Bulgaria

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Bulgaro/Bulgarian

Sceneggiatura/Screenplay
Konstantin Petrov,
Anna Petkova

Fotografia/Cinematography
Hristo Kovachev

Montaggio/Editing
Malin Arnautski

Suono/Sound
Boris Chakarov

Musica/Music
Boris Chakarov

Produzione/Production
Gala Film

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Gala Film

Grigor vive in una casetta fatiscente in un paese spopolato al confine tra Bulgaria e Serbia. Il suo nome non dice niente a nessuno. Si tratta in realtà di un personaggio fuori dal comune: Grigor Božilov Simov in passato è stato un dissidente e uno dei fondatori della Human Rights Association, protagonista importante degli eventi e delle trasformazioni che hanno contrassegnato la Bulgaria negli ultimi settant'anni. Ha passato anni in carcere, nei campi di prigionia, ha combattuto per i diritti umani, non ha mai smesso di credere negli ideali della libertà e della verità.

On the fringe of a depopulated village in the wilderness near the Bulgarian-Serbian border is the ramshackle house where the citizen Grigor lives. His name does not mean anything to anybody. Through the personal fate of Bulgarian dissident Grigor Bozhilov Simov, one of the founders of the Human Rights Association, there transpire the processes that went on beneath the surface of events making Bulgaria what it is today. What happened? Why did it happen the way it did? The story of his life is part of Bulgarian history in the last seven decades. The years in prison, the internments, the struggle for human rights, the destitution have all been invariably with him in his quest for freedom and truth.

Bloom Up A Swinger Couple Story

Mauro Russo Rouge



Genere/Genre
doc/fiction

Durata/Runtime
88'

Paese/Country
Italia/Italy

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano/Italian

Fotografia/Cinematography
Mauro Russo Rouge

Montaggio/Editing
Davis Alfano

Suono/Sound
Paolo Armao

Musica/Music
Christian Löffler, Hexlogic

Produzione/Production
ACSD ArtInMovimento, AC
SystemOut

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Wide

Bloom Up è la vera storia di Hermes e Betta, una coppia di scambisti da oltre quattro anni. Da un lato osserviamo la loro quotidianità: il lavoro, la casa, i vari interessi, il rapporto con la figlia. Dall'altro l'attrazione per il mondo dello swinging e la sua pratica: incontri, feste, cene, sesso in compagnia, sesso in auto, sesso nei locali. Tutto viene mostrato senza filtri. La macchina da presa pedina i due protagonisti all'interno di un mondo disinibito e lontano dagli schemi morali imperanti, ma edulcorato dall'animo gentile della coppia.

"Bloom Up" is the true story of Hermes and Betta, an Italian couple who have been swingers for over four years. On the one hand, the film highlights their daily life: at work, at home, with their daughter and their interests; on the other hand, it shows their attraction for the swinging world and how it works: meetings, parties, dinners, group sex, sex in cars and much more. Everything is told and shown without filters. The camera tails the two main characters within an uninhibited world, very far from common moral standards, but sweetened by the gentle soul of the couple.

Casa cu păpuși

House of Dolls

Tudor Platon



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
68'

Paese/Country
Romania

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Romano/Romanian

Sceneggiatura/Screenplay
Tudor Platon

Fotografia/Cinematography
Tudor Platon

Montaggio/Editing
Natalia Volohova Deliu

Suono/Sound
Ștefan Azaharioaie

Produzione/Production
microFILM, Film Cartel, 1TV
Neamț

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
microFILM

Casa cu păpuși esplora un universo speciale: le vacanze annuali di un gruppo di signore settantenni. Lontane dagli uomini, dalla follia e dalla concitazione della vita quotidiana, Cica, Nana e le loro amiche si isolano volontariamente in un casale di campagna. Insieme, mescolano gioia di vivere e memorie, malinconia e felicità, pettegolezzi e scherzi. Tutto questo per tenere viva l'illusione che il tempo non sia passato, che tutte loro siano ancora le belle e affascinanti ragazze di cinquant'anni fa.

House of Dolls is an exploration of a special universe: the annual vacation of a bunch of 70-year-old ladies. Far from men and the madness of daily life, Cica, Nana and their friends isolate themselves voluntarily in a villa in the countryside. Together they blend joie de vivre and memories, melancholia and joyfulness, gossip and jokes. All that to keep up the illusion that time has not passed, that they are still the same beautiful and attractive girls they were 50 years ago.

Children of the Enemy

Gorki Glaser-Müller



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
100'

Paese/Country
Svezia, Danimarca, Qatar/
Sweden, Denmark, Qatar

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Svedese, inglese, spagnolo,
arabo/Swedish, English,
Spanish, Arabic

Sceneggiatura/Screenplay;
Gorki Glaser-Müller

Fotografia/Cinematography
Gorki Glaser-Müller

Montaggio/Editing
Åsa Mossberg, Kasper Leick,
Søren B. Ebbe, Erika Gonzales

Suono/Sound
Gorki Glaser-Müller, Jonas
Jansson, Martin Mighetto

Musica/Music
Lisa Nordström

Produzione/Production
Cinetic Film

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Cinephil

La figlia di Patricio Galvez è sposata con uno dei più famosi terroristi dell'Isis in Svezia. Nel 2014, i due si uniscono alla lotta per un califfato in Siria. Entrambi vengono uccisi nel 2019 durante il crollo dello Stato Islamico, ma i loro sette figli piccoli sopravvivono e vengono internati nel famigerato campo di prigionia di al-Hol come "bambini del nemico". Mentre le autorità svedesi mostrano poco interesse a liberarli, Patricio avvia una campagna individuale per salvare le loro vite e riportarli a casa.

Patricio Galvez' daughter married one of Sweden's most notorious ISIS terrorists. In 2014, they join the fight for the caliphate in Syria. Both are killed in its collapse in 2019, but their seven young children survive and are interned in the infamous al-Hol prison camp as "Children of the Enemy". When the Swedish authorities show little interest in freeing them, Patricio starts a one-man campaign to save their lives and bring them home.

Dear Hacker

Alice Lenay



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
60'

Paese/Country
Francia/France

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Francese/French

Sceneggiatura/Screenplay
Alice Lenay

Fotografia/Cinematography

Montaggio/Editing
Gay Mazas

Suono/Sound
Flavia Cordey

Produzione/Production
Don Quichotte Films, LLUM

Distribuzione internazionale/World Sales
Don Quichotte Films

“Il LED della mia webcam lampeggiava senza motivo. È possibile che qualcuno, un estraneo, un hacker, un amico o un fantasma si sia installato nella mia webcam? Decido di mettermi a fare una serie di videochiamate, nel tentativo di scoprire cosa vuole davvero questa entità misteriosa e inaccessibile.»
Alice Lenay

Un viaggio misterioso attraverso le ossessioni che si possono scatenare quando la propria esistenza (quella di tutti noi) si consuma davanti allo schermo di un computer. Dialoghi a distanza per dare lo spazio a tutte le teorie possibili che fanno capo all'idea che qualcuno possa controllare le nostre vite attraverso una webcam. Con humour, ma anche con una certa inquietudine da thriller.”

““The LED on my webcam flashed for no reason. Is it possible that an observer, a hacker, a friend or ghost is currently housed in my webcam? I embark myself on a series of video-calls to find out what this unattainable entity wants.”
A mysterious journey through the obsessions that can be unleashed when one's existence (that of all of us) is spent in front of a computer screen. Remote dialogues give space to all the possible theories that refer to the idea that someone can control our lives through a webcam. With humor, but also with some anxiety as in a thriller.”

Dying to Divorce

Chloë Fairweather



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
80'

Paese/Country
Regno Unito, Norvegia, Germania/UK, Norway, Germany

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Inglese, turco/English, Turkish

Fotografia/Cinematography
Lilia Sellami

Montaggio/Editing
Andrea Cuadrado, Paul Dosaj

Suono/Sound
Ali Murray

Musica/Music
Andy Cowton

Produzione/Production
Dying to Divorce Ltd

Distribuzione internazionale/World Sales
Java Films

In Turchia una donna su tre è vittima di violenza domestica. Il numero dei femminicidi è in vertiginosa crescita. Ipek, coraggiosa avvocatessa, si adopera per prevenire questi delitti e mandare in galera i responsabili dei comportamenti abusivi. Al fianco delle attiviste, si batte per garantire giustizia a due vittime di indicibili violenze, sullo sfondo di una situazione politica in costante tumulto. Frutto di cinque anni di riprese, *Dying to Divorce* ci porta al cuore del problema della violenza di genere in Turchia e dei recenti eventi politici che hanno intaccato le libertà democratiche. Attraverso le storie che racconta, il film getta luce sui rischi che comporta il voler essere una donna indipendente nella Turchia di oggi.

More than one in three Turkish women have experienced domestic violence. The number of femicides is rising. Ipek, a courageous lawyer, is determined to prevent murders by putting abusive partners behind bars. Alongside activists, she fights to get justice for two survivors of horrific violence, against a backdrop of political upheaval. Filmed over 5 years, DYING TO DIVORCE takes viewers into the heart of Turkey's gender-based violence crisis and the recent political events that have eroded democratic freedoms. Through intimately shot stories, the film gives a unique perspective on the struggle to be an independent woman in modern Turkey.

In collaborazione con
Casa delle donne per non subire violenza Onlus e Period Think Tank

Earth: Muted

Åsa Ekman, Oscar Hedin,
Mikael Kristersson



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
70'

Paese/Country
Svezia/Sweden

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Cinese/Chinese

Sceneggiatura/Screenplay
Åsa Ekman, Janne Tavares

Fotografia/Cinematography
Mikael Kristersson

Montaggio/Editing
Janne Tavares

Suono/Sound
David Gülich

Musica/Music
Magus Jarlbo

Produzione/Production
Film and Tell

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Film and Tell

Nella valle di Hanyuan, in Cina, le api sono a rischio di estinzione a causa dell'utilizzo scriteriato di pesticidi e monoculture. Tre famiglie di contadini temono per il futuro dei loro figli. Cao, un coltivatore di frutta, sogna di poter mandare il nipote all'università e per questo sottovaluta i danni che può arrecare all'ambiente seguendo le disposizioni governative. Jingjing, figlia di apicoltori, vive senza i genitori che si sono trasferiti a migliaia di chilometri per salvare le api. Ye vive sulle montagne e vuole investire i suoi risparmi nella coltivazione di ciliegie. Tre storie sulla difficoltà di scegliere tra le esigenze strettamente personali e la salvaguardia dell'ecosistema, del pianeta e dell'umanità.

In Hanyuan valley, China, bees are going extinct due to widespread use of pesticides and monocultures. In this landscape, three farming families work the fields worrying about their children's future. Cao is a fruit cultivator. His wish to send his granddaughters to university outgrows the realization that his work may harm the environment. Jingjing, the seven-year-old daughter of two beekeepers, travels thousands of kilometers up north to see her parents. Ye, living on the top of the mountain, wants to spend his last money on an organic cherry orchard. Three stories revealing a relatable battle: the difficulty of choosing between your loved ones' needs and the wellbeing of the planet and mankind.

In collaborazione con
Casa delle donne per non subire violenza Onlus e Period Think Tank

Erase una vez en Venezuela

Once Upon a Time in
Venezuela

Anabel Rodríguez Ríos



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
95'

Paese/Country
Venezuela, Regno Unito,
Austria, Brasile/Venezuela, UK,
Austria, Brazil

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Spagnolo/Spanish

Sceneggiatura/Screenplay
Anabel Rodríguez Ríos

Fotografia/Cinematography
John Marquez

Montaggio/Editing
Sepp R. Brudermann

Suono/Sound
Marco Salaverria,
Gherman Gilm, Daniel Turini

Musica/Music
Nasuy Linares

Produzione/Production
Spiraleye, Sancocho Publico

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Rise And Shine World Sales

Sul lago di Maracaibo, sotto lo spettacolo silenzioso dei fulmini del Catatumbo, il villaggio di Congo Mirador si prepara per le elezioni parlamentari. Per Tamara, abile imprenditrice e candidata del Partito chavista, ogni voto conta e va ottenuto con qualsiasi mezzo; per Natalie, tenace professoressa sostenuta dall'opposizione, la politica è un diversivo che cerca senza successo di strapparla al suo lavoro. La piccola Yoaini, con il suo sguardo attento, osserva la comunità andare alla deriva, e con essa vede dissiparsi l'adolescenza e l'innocenza. Può un piccolo villaggio di pescatori sopravvivere alla corruzione, all'inquinamento e alla decadenza della politica?

On Lake Maracaibo, beneath the mysterious silent Catatumbo lightning, the small lake-top village of Congo Mirador is preparing for parliamentary elections. For streetwise local businesswoman and Chavist party representative Tamara every vote counts and must be obtained by whatever method necessary, while for rebellious opposition-supporting school teacher Natalie, politics is a distraction unsuccessfully attempting to force her out of her job. And with her sharp eyes, little Yoaini sees her community go adrift, and her childhood and innocence with it. What is the chance for a small fishing village of surviving against corruption, pollution and political decay?

The First Woman

Miguel Eek



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
77'

Paese/Country
Spagna/Spain

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Spagnolo/Spanish

Sceneggiatura/Screenplay
Miguel Eek, Aina Calleja Cortés

Fotografia/Cinematography
Jordi Carrasco

Montaggio/Editing
Aina Calleja Cortés

Suono/Sound
Carlos Novoa

Produzione/Production
Mosaic

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Dogwoof

Eva può lasciare l'istituto psichiatrico dove ha vissuto per sei anni. Le ricerche per un alloggio si protraggono più del dovuto. Nell'attesa di uscire, Eva passa il tempo tra conversazioni e sigarette. Giunto finalmente il momento, si adopera per tornare alla vita "normale" tanto desiderata: cerca un lavoro, va a trovare la madre, vorrebbe trovare l'amore. Mentre tira le somme del passato, lavora sull'autostima e cerca di recuperare la fiducia nel mondo esterno, trova la forza di cercare di riallacciare i rapporti con il figlio che non vede da vent'anni e a cui vorrebbe chiedere perdono. *The First Woman* è un film sulla seconda occasione, la ricerca della normalità e il labile confine tra consapevolezza e inquietudine.

*Eva is allowed to leave the psychiatric institution she's lived in for six years, she just has to wait until an assisted living residence frees up. Cigarettes and a few conversations help time pass. After a long year of waiting, Eva takes the first steps towards the "normal" life she longs for: find a job, earn an income of her own, visit her mother, even find love. While taking stock of her past and working on her self-confidence and her trust in the outside world, she also focuses firmly on her main goal: to reconnect with her son she "lost" 20 years ago and ask him to forgive her. *The First Woman* is a film about second chances, the search for "normality" and the borderline between lucidity and darkness.*

In collaborazione con Period Think Tank

Fra det vilde hav From the Wild Sea

Robin Petré



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
91'

Paese/Country
Danimarca/Denmark

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Inglese, danese/English, Dutch

Fotografia/Cinematography
María Grazia Goya, Robin Petré

Montaggio/Editing
Charlotte Munch Bengtsen

Produzione/Production
Hansen & Pedersen

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
DR Sales

Durante l'inverno, mentre le tempeste si scatenano lunghe le fasce costiere d'Europa, provocando disastri, un nutrito gruppo di soccorritori volontari di animali marini si prepara a entrare in azione. Di giorno e di notte, e per tutto l'anno, lavorano senza sosta per salvaguardare animali e piante selvatiche da sostanze dannose come il petrolio e la plastica. Le condizioni del paesaggio sono terrificanti. Ma il peggio deve ancora venire. Il cambiamento climatico ha reso più violento che mai le perturbazioni e le tempeste invernali nelle zone marittime. Al contempo, gli animali si aggrappano alla vita con zanne e artigli.

Storms unleash along Europe's coastlines, taking their toll. As the peak of winter draws near, a vast European network of marine animal rescue volunteers are bracing themselves for the rough season. Night and day, all year round, they work tirelessly to rescue coastal wildlife from life-threatening elements: oil. Plastic. Treacherous conditions. But the worst is ahead. Climate change fuels violent weather across the seas, and the annual winter storms are coming at them with an unprecedented roar. Simultaneously, the wild animals are struggling against their human surroundings with fangs and claws.

Garderie nocturne

Night Nursery

Moumouni Sanou



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
67'

Paese/Country
Burkina Faso, Francia,
Germania/Burkina Faso, France,
Germany

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Dioula

Sceneggiatura/Screenplay
Moumoni Sanou

Fotografia/Cinematography
Pierre Maillis-Laval

Montaggio/Editing
François Sculier

Suono/Sound
Corneille Houssou

Produzione/Production
Les Films du Djabadjah,
VraiVrai Films, Blinker
Filmproduktion

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Taskovski Films

Ogni sera, in un quartiere popolare della città di Bobo-Dioulasso, in Burkina Faso, non lontano dalla capitale Ouagadougou, l'anziana Mrs Coda accudisce in casa sua i figli delle sex workers. Le giovani donne si riversano nella "Black", un viale vivace e trafficato nel centro della città. Torneranno dai loro bambini allo spuntare del nuovo giorno. Il regista Moumouni Sanou osserva con sensibilità ogni aspetto della loro vita: i lavori domestici, il tempo libero, i momenti intimi di maternità e in particolare la relazione di ognuna di loro con Mrs Coda, in un microcosmo dove gli uomini e i padri sono quasi del tutto assenti.

Every evening in a popular area of the city of Bobo-Dioulasso in Burkina Faso, Mrs. Coda welcomes the children of prostitutes at her home. The young women then stroll through the "Black", a lively alley in the city center, until daybreak when they come to pick up their babies. Filmmaker Moumouni Sanou tenderly observes all aspects of their situation, including domestic work, downtime and the most intimate moments of motherhood, as well as their relationship to Mrs. Coda and how she raises their children. Female experience is at the heart of the film, and men and the fathers of these children remain basically absent.

In collaborazione con Biblioteca Italiana delle Donne e
Associazione Orlando

Generasjon Utøya

Generation Utøya

Aslaug Holm,
Sigve Endresen



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
101'

Paese/Country
Norvegia/Norway

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Norvegese/Norwegian

Sceneggiatura/Screenplay
Aslaug Holm, Sigve Endresen

Fotografia/Cinematography
Aslaug Holm

Montaggio/Editing
Lisa Ekberg, Aslaug Holm

Suono/Sound
Bård Farbbu

Musica/Music
Ola Fløttum

Produzione/Production
Fenris Film

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
First Hand Films

Quattro donne sopravvissute all'attacco terroristico di estrema destra avvenuto sull'isola di Utøya, in Norvegia, il 22 luglio 2011 hanno scelto di portare avanti il loro forte impegno politico. Quel giorno hanno subito gravi lesioni e visto morire compagni di vita e amici. Da questa esperienza hanno tratto la forza per legittimare le loro posizioni politiche e dare voce a una generazione che vuole sognare un futuro migliore. Le quattro donne condividono la motivazione a continuare a lavorare per gli ideali in cui credono. Lavorando per il governo, si adoperano per contribuire a edificare una società senza xenofobia e odio.

A decade after they survived the terror attacks on Utøya island by a far-right extremist, four women transform their injuries and trauma into strength and use their personal experiences to legitimize their political positions. The four women were mortally wounded, or they saw their boyfriends or best friends killed. Now they are representing a generation who dare to dream for a better future. They run for office, lead and draft policy to prevent future attacks, safeguard democratic rights and pave the way for social equality. Working within government, they represent a new generation of change-makers, vehemently opposed to xenophobia, fascism and hate speech.

Ghfrane et les promesses du printemps

She Had a Dream

Raja Amari



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
84'

Paese/Country
Francia/France

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Arabo, francese/Arabic, French

Sceneggiatura/Screenplay
Raja Amari

Fotografia/Cinematography
Karine Aulnette

Montaggio/Editing
Sébastien de Sainte-Croix, Elise Fièvet

Musica/Music
Nicolas Becker, Django Hartlap

Produzione/Production
Cinétévê, Arte France

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Cinétévê

Ghfrane, venticinque anni, è una giovane donna nordafricana. Attivista impegnata, sempre pronta a dire la sua opinione, incarna l'attuale fermento politico tunisino. Vittima di discriminazione razziale, Ghfrane decide di entrare in politica. Seguiamo il suo percorso straordinario, dall'ambizione da perseguire a tutti i costi alla disillusione. Attraverso i tentativi di persuadere a votare per lei sia gli amici intimi sia i perfetti sconosciuti, la sua campagna elettorale rivela i molti volti di un Paese che cerca di forgiare una nuova identità. In un modo molto speciale, questo documentario fa luce sul ruolo delle donne nella società in trasformazione della Tunisia.

Ghfrane, 25, is a young North African woman. A committed activist, always ready to give her opinion, she embodies the current Tunisian political turmoil. Victim of racial discrimination, Ghfrane decides to enter politics. We follow her extraordinary journey, from ambition to be pursued at all costs to disillusionment. Through attempts to persuade both close friends and complete strangers to vote for her, her election campaign reveals the many faces of a country seeking to forge a new identity. In a very special way, this documentary sheds light on the role of women in Tunisia's changing society.

In collaborazione con Biblioteca Italiana delle Donne e Associazione Orlando

The Gig is Up

Shannon Walsh



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
88'

Paese/Country
Canada, Francia/Canada, France

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Inglese, francese, cinese/
English, French, Chinese

Sceneggiatura/Screenplay
Shannon Walsh, Harold Crooks, Julien Goetz

Fotografia/Cinematography
Étienne Roussy

Montaggio/Editing
Sophie Farkas-Bolla

Musica/Music
David Chalmin

Produzione/Production
Point-du-Jour International, Intuitive Pictures

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Dogwoof

Il mercato del lavoro sta cambiando. La tecnologia e gli algoritmi sono i nuovi capi, i lavoratori si rassegnano alla perdita di ogni diritto e le valutazioni dei consumatori determinano chi avrà ancora un lavoro il giorno dopo. Il giro d'affari della gig economy, basato sul lavoro occasionale, è sempre più in crescita. E la dignità dei lavoratori è sempre più trascurata. The Gig is Up getta luce sulle loro storie. Abbindolati dalla promessa di orari flessibili e indipendenza, i lavoratori scoprono presto che la realtà è ben altra: condizioni di lavoro pericolose, modifiche senza preavviso ai salari, alto rischio di licenziamento a causa di valutazioni negative.

From delivering food and driving ride shares to tagging images for AI, millions of people around the world are finding work task by task online. The gig economy is worth over 5 trillion USD globally, and growing. But who are the people behind this tech revolution? The Gig is Up brings their stories into the light. Lured by the promise of flexible work hours, independence, and control over time and money, workers from around the world have found a very different reality. Work conditions are often dangerous, pay changes without notice, and workers can be fired through deactivation or a bad rating.

In collaborazione con Period Think Tank

Hinter den Schlagzeilen

Behind the Headlines

Daniel Sager



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
90'

Paese/Country
Germania/Germany

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Tedesco, inglese/German, English

Sceneggiatura/Screenplay
Marc Bauder, Daniel Sager

Fotografia/Cinematography
Börres Weiffenbach

Montaggio/Editing
Hannes Bruun

Suono/Sound
Oscar Stiebitz

Musica/Music
Hannah von Hübbenet, John Gürtler

Produzione/Production
Bauderfilm

Distribuzione internazionale/World Sales
New Docs

Due anni dopo lo scandalo Panama Papers, due giornalisti investigativi della Süddeutsche Zeitung indagano su nuovi inquietanti scandali. A interessarli in particolar modo è l'omicidio della giornalista maltese Daphne Caruana Galizia, che aveva collaborato con loro nella costruzione dello scoop sui Panama Papers. Le indagini sull'autobomba che l'ha uccisa svelano la connivenza delle autorità maltesi. Quando i due ricevono un video segreto riguardante il vicecancelliere d'Austria Heinz-Christian Strache, c'è bisogno di calma, sangue freddo e tanto coraggio per pubblicare un'altra notizia destinata a cambiare la storia.

Two years after exposing the Panama Papers, journalists at German newspaper Süddeutsche Zeitung are probing a new slate of equally alarming cases. For the first time, cameras are allowed into its world-renowned investigative unit. The political assassination of Maltese journalist Daphne Caruana Galizia is personal, as she was both a colleague in their Panama Paper exposé and a close friend. Inquiries into the car bomb that killed her directly implicate Maltese government officials. When some journalists receive a secret video involving Austria's Vice-Chancellor, tense vérité reveals the painstaking legalities and unflinching nerve required to break yet another history-changing story.

Inside the Red Brick Wall

Hong Kong Documentary Filmmakers



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
88'

Paese/Country
Hong Kong

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Cantonese

Distribuzione internazionale/World Sales
Ying E Chi

Hong Kong, 2019. Durante le dimostrazioni contro il disegno di legge sull'estradizione, un gruppo di studenti del Politecnico dà vita a una contestazione in nome della libertà e della democrazia. Le contrattazioni con la polizia sono caotiche aggressive, condotte via megafono. Gli altoparlanti diffondono canzoni fortemente impegnate. Per difendersi dalle cariche, i giovani usano ombrelli colorati. La battaglia contro le istituzioni si trasforma in un gioco del gatto con il topo, quando la polizia decide di circondare l'edificio, che diventa una prigione dai muri di mattoni rossi. Gli studenti devono scegliere se rimanere serrati o uscire e affrontare a viso aperto la polizia armata.

In 2019, Hong Kong was swept by demonstrations against the controversial extradition bill. At the Polytechnic University, a group of students also takes a stand for freedom and democracy. Negotiations with the police are chaotic and aggressive, conducted via megaphones and politically charged music played over loudspeakers. The young people use colorful umbrellas to protect themselves against the police. The battle against the establishment turns into a game of cat and mouse when the police decide to surround the building. Within its red brick walls, fear and exhaustion grow among the hundreds of students. Should they hang on inside, or leave the building to face the armed police?

In collaborazione con Centro Amílcar Cabral

Kim Kanonarm og Rejsen mod Verdensrekorden

Cannon Arm and the Arcade Quest

Mads Hedegaard



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
97'

Paese/Country
Danimarca/Denmark

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Danese, inglese/Danish, English

Sceneggiatura/Screenplay
Mads Hedegaard

Fotografia/Cinematography
David Bauer, Mads Hedegaard

Montaggio/Editing
Mark Bukdahl

Suono/Sound
Rasmus Winther Jensen

Musica/Music
Jacob Søndergaard Weile

Produzione/Production
Good Company Pictures

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Cargo Film & Releasing

Kim Cannon Arm è il re senza corona dei giochi arcade degli anni Ottanta, irriducibile collezionista di macchine da gioco. Con l'aiuto dei suoi amici del Bip Bip Bar, a Copenaghen, passa intere serate in sala giochi, allenandosi per diventare la prima persona al mondo a giocare agli arcade per cento ore consecutive, quanto basta per battere il record mondiale della "disciplina". Basteranno l'abnegazione e la perseveranza a farlo diventare una leggenda? Una commedia sull'amicizia e i videogiochi arcade che fa sorridere e arriva dritta al cuore, bizzarra come Il grande Lebowski e ambientato nello stesso universo di The King of Kong.

Kim Cannon Arm is Denmark's uncrowned king of 1980s arcade games, and a collector of the enormous machines. Together with his friends from the retro club Bip Bip Bar in Copenhagen, he can spend entire evenings playing immortal game classics. But can Kim also keep going for no less than one hundred hours? That is the goal if Kim wants to break the world record. Therefore, he sets out – with tireless support from his gang of faithful friends – to play his way up to the ultimate high score. No sweat! But it takes more than just perseverance and discipline to become a legend. Not least when the score systems of the ancient computer games are almost incomprehensible.

Maya

Jamshid Mojaddadi,
Anson Hartford



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
86'

Paese/Country
Regno Unito/ UK

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Farsi

Fotografia/Cinematography

Nicolas Booth,
Reza Jafarzadeh,
Majid Tahermanesh

Montaggio/Editing
Ollie Huddleston

Suono/Sound
James Bulley

Musica/Music
Christopher White

Produzione/Production
Banyak Films, ZDF,
Making Movies

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Autlook Filmsales

Ogni giorno migliaia di visitatori accorrono allo zoo di Mashad, in Iran, per vedere la tigre Maya e il suo addestratore Mohsen. Maya ascolta solo Mohsen. Come un padre, lui la nutre e la coinvolge in giocosi combattimenti, lei ne accetta la presenza nel recinto. Quando Maya lascia lo zoo per apparire in un film, viene mandata in una fattoria disabitata sul mar Caspio. Nei giorni di lavorazione, Mohsen la lascia scorrazzare per il paesaggio semideserto. Con la libertà di girovagare senza limiti per la prima volta nella vita, l'istinto represso di Maya si risveglia. Ma il ritorno a casa e la scoperta di allarmanti incidenti nello zoo, gettano una nuova luce sul loro legame.

Ogni giorno migliaia di visitatori accorrono allo zoo di Mashad, in Iran, per vedere la tigre Maya e il suo addestratore Mohsen. Maya ascolta solo Mohsen. Come un padre, lui la nutre e la coinvolge in giocosi combattimenti, lei ne accetta la presenza nel recinto. Quando Maya lascia lo zoo per apparire in un film, viene mandata in una fattoria disabitata sul mar Caspio. Nei giorni di lavorazione, Mohsen la lascia scorrazzare per il paesaggio semideserto. Con la libertà di girovagare senza limiti per la prima volta nella vita, l'istinto represso di Maya si risveglia. Ma il ritorno a casa e la scoperta di allarmanti incidenti nello zoo, gettano una nuova luce sul loro legame.

In collaborazione con Centro Amilcar Cabral

The Meaning of Hitler

Petra Epperlein,
Michael Tucker



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
87'

Paese/Country
Stati Uniti/USA

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Inglese, tedesco/English,
German

Sceneggiatura/Screenplay
Sebastian Haffner,
Michael Tucker

Fotografia/Cinematography
Michael Tucker

Montaggio/Editing
Michael Tucker

Suono/Sound
CjDeGennaro, Petra Epperlein

Musica/Music
Alex Kliment

Produzione/Production
Play/Action Pictures

Basato sul bestseller omonimo, il film si interroga in modo provocatorio sulla fascinazione della nostra cultura per Hitler e il nazismo, in relazione alle correnti del suprematismo bianco, della normalizzazione dell'antisemitismo e della strumentalizzazione della Storia. Girato in nove Paesi, segue i movimenti di Hitler, la sua ascesa al potere e i crimini da lui perpetrati, attraverso le parole di storici, scrittori e cacciatori di nazisti. Di fronte ai timori dell'affermarsi di un nuovo autoritarismo e fascismo, il film esplora i miti e le idee sbagliate in relazione al passato e il difficile processo per venire a patti con esso, in un momento in cui sembra più urgente che mai.

Starting from the eponymous bestselling book, The Meaning of Hitler is a provocative interrogation of our culture's fascination with Hitler and Nazism set against the backdrop of the current rise of white supremacy, the normalization of antisemitism and the weaponization of history itself. Shot in nine countries, the film traces Hitler's movements, his rise to power and the scenes of his crimes as historians, writers and Nazi hunters weigh in on the lasting impact of his virulent ideology. As fears of authoritarianism and fascism now abound, the film explores the myths and our misconceptions of the past, and the difficult process of coming to terms with it at a time when it seems more urgent than ever.

Menschenskind!

Our Child

Marina Belobrovaja



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
82'

Paese/Country
Svizzera/ Switzerland

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Tedesco, russo/German,
Russian

Sceneggiatura/Screenplay
Marina Belobrovaja

Montaggio/Editing
Tania Stöcklin

Suono/Sound
Bruce Wuilloud, Benoit Frech

Musica/Music
Trixa Arnold, Ilja Komarov

Produzione/Production
GoldenEggProduction

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
JMT Films

La genitorialità è l'unica continuazione logica di ogni vita? Il concetto tradizionale di famiglia nucleare ha fatto il suo tempo? La regista ha ottenuto ciò a cui molte donne in una situazione simile pensano, senza farlo mai. Nel film, basato sulla storia della procreazione di sua figlia con l'aiuto di un donatore di sperma, Marina Belobrovaja fa i conti con le idee presenti nella nostra società, i modelli di ruolo e le convenzioni sulla genitorialità e la famiglia.

Is parenthood the only logical continuation of every life? Has the traditional concept of the nuclear family had its day? The filmmaker has achieved what many women in a comparable situation think about but never actually do. In the film, based on her daughter's procreation story with the help of a sperm donor, Marina Belobrovaja deals with existing social ideas, role patterns and conventions around parenthood and family.

In collaborazione con Il Cassero - LGBTI Center,
Biblioteca Italiana delle Donne e Associazione Orlando

Motherlands

Gabriel Babsi



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
72'

Paese/Country
Ungheria, Romania/Hungary,
Romania

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Francese/French

Fotografia/Cinematography
Gabriel Babsi

Montaggio/Editing
Emmanuelle Baude

Suono/Sound
József Iszlai

Produzione/Production
Elf Pictures, Domestic Films

Hervé è stato costretto ad abbandonare la sua famiglia in Costa d'Avorio dopo lo scoppio della guerra civile del 2012. Fuggito in Grecia, comincia una nuova vita e mette su famiglia con una ragazza del posto. Per dare da mangiare al figlio appena nato, finisce coinvolto nel giro del crimine, diventando un trafficante di migranti. Nel 2016, Hervé riceve una telefonata: suo padre è morto e a lui spetta il ruolo ereditario di capo tribù. Hervé è combattuto. Non sa se è giusto tornare nella terra natia.

Hervé was forced to flee his family in the Ivory Coast when the Civil War engulfed the country in 2012. His escape leads him to Greece where he meets a Greek girl and starts another family. To feed his newborn, he falls into a world of crime, turning to people smuggling across Europe's tumultuous landscape. In 2016, Hervé receives a call: his father has died and he is the natural heir to the tribe's leadership. He is torn. Should he move back to his birthplace?

Muldvarpen Nord-Korea avslørt!

The Mole

Mads Brügger



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
121'

Paese/Country
Danimarca, Norvegia, Regno
Unito, Svezia/Denmark, Norway,
UK, Sweden

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Inglese, coreano, danese,
spagnolo/English, Korean,
Danish, Spanish

Sceneggiatura/Screenplay
Mads Brügger

Fotografia/Cinematography
Jonas Berlin

Montaggio/Editing
Nicolás Nørgaard Staffolani,
Torkel Gjörv

Suono/Sound
Ola Waagen, Joakim Hauge Vocke,
Ulrich Løvenskjold Larsen

Musica/Music
Kaada

Produzione/Production
Piraya Film I, Wingman Media

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
DR Sales

La storia di un cuoco danese in pensione, e della sua doppia vita da agente segreto. Con il suo inseparabile amico, un ex spacciatore di Copenaghen, la talpa riesce a infiltrarsi tra le maglie di una delle più crudeli dittature del mondo: la Corea del Nord. Le spie entrano in contatto con il centro nevralgico di una rete criminale internazionale che produce e distribuisce armi per la Corea del Nord. Siglati gli accordi e firmati i contratti, i protagonisti vengono coinvolti in un piano segreto per la realizzazione di una fabbrica clandestina destinata alla produzione di armi e al commercio di droga, da qualche parte in Africa. Ma quanto possono spingersi oltre i limiti prima che l'inganno venga svelato?

The film is a real-life spy thriller about a retired chef from Denmark, and his double life as a secret agent. Together with his side kick, a former jet set cocaine pusher from Copenhagen, The Mole manages to infiltrate one of the most brutal dictatorships in the world; North Korea. Over a period of more than 10 years, the film team gains access to the heart of an international criminal network that produces and distributes weapons and drugs for North Korea. Contracts are signed, deals are cut and soon the protagonists become deeply involved in a plan to make a secret, underground weapon and drug factory somewhere in Africa. But how far can they push the envelope before the trap clicks?

Ninosca

Peter Torbjörnsson



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
108'

Paese/Country
Svezia/Sweden

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Spagnolo, svedese/Spanish,
Swedish

Sceneggiatura/Screenplay
Peter Torbjörnsson

Fotografia/Cinematography
Göran Gerster

Montaggio/Editing
Göran Gerster

Musica/Music
Jon Rekdahl

Produzione/Production
Mantaray Film AB

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Rise and Shine World Sales

Il regista Peter Torbjörnsson da quarant'anni filma la vita degli abitanti del villaggio di San Fernando, in Nicaragua. Quello che doveva essere il ritratto di una comunità diventa la storia di una donna, Ninosca, che abbandona il marito violento e fugge in Europa, con l'unico obiettivo di guadagnare quanto basta per tornare e ricominciare una nuova vita insieme ai suoi figli. Nella sua lotta per l'indipendenza deve però confrontarsi con il proprio passato e fare i conti con la cultura machista dell'America Centrale.

For 40 years, Peter Torbjörnsson has been filming life in San Fernando, Nicaragua. What began as a portrait of a village became the story of Ninosca, a woman who broke from her abusive husband and set off to Europe with only one goal in mind: save money and come back to her children to start a new life. During this time, she experienced a taste of the freedom she had been longing for all her life. Yet her struggle for independence requires her to face her past in the machismo culture of Central America.

In collaborazione con
Casa delle donne per non subire violenza Onlus

Nuestra libertad

Fly So Far

Celina Escher



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
88'

Paese/Country
Svezia, El Salvador/Sweden,
El Salvador

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Spagnolo/Spanish

Fotografia/Cinematography
Guillermo Argueta, Audun
Fjeldheim, Celina Escher,
Christian Rivera, Fabricio
Sibrián, Camilo Henríquez, Nils
Bucher, Kalle Jansson, Maria
Åkesson

Montaggio/Editing
Matteo Faccenda

Suono/Sound
Anders Lindahl

Musica/Music
Mahan Mobashery, Nils Bucher

Produzione/Production
Pråmfilm AB

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
CAT&Docs

El Salvador ha una delle leggi più severe al mondo sull'aborto. È una delle cinque nazioni in cui l'aborto non è consentito in alcuna circostanza e la pena prevista è il carcere dai due agli otto anni. Teodora Vásquez è la portavoce delle donne accusate di omicidio aggravato e incarcerate per interruzione di gravidanza. Il suo caso è diventato l'emblema dell'estremismo nella criminalizzazione dell'aborto e della crudeltà del sistema salvadoregno verso le donne, ma è anche e soprattutto un esempio di lotta per l'autonomia, di resilienza e di solidarietà.

El Salvador has one of the most restrictive laws in the world about abortion. It is one of the five countries where abortion is not permitted under any circumstance and is punishable with two to eight years in prison. 'Fly So Far' follows Teodora Vásquez, the spokesperson of the women accused of aggravated homicide and imprisoned in El Salvador for having had an abortion. Teodora's case has become a symbol of the extremism in the criminalization of abortion and of the cruelty against women within the Salvadoran system. But also, an example of empowerment, resilience and solidarity.

In collaborazione con Biblioteca Italiana delle Donne,
Associazione Orlando e
Casa delle Donne per non subire violenza Onlus

Mothers

Oumahat

Myriam Bakir



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

62'

Paese/Country

Marocco, Francia/Morocco,
France

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Arabo marocchino, berbero/
Morocco Arabic, Berber

Sceneggiatura/Screenplay

Myriam Bakir

Fotografia/Cinematography

Gertrude Baillot

Montaggio/Editing

Fatima Benbrahim

Suono/Sound

Sanaa Fadel

Musica/Music

Hoba Hoba Spirit,
Bnet Houariat

Produzione/Production

Abel Aflam, Sedna Films

Distribuzione internazionale/

World Sales

Illumina Films

In Marocco, l'articolo 490 del codice penale condanna alla prigione le madri nubili, considerate come vere e proprie reiette della società. Mahjoubia Edbouche ha fondato l'associazione Oum Al Banin per proteggere e accogliere le donne incinte non sposate. Myriam Bakir ci introduce in questo centro di accoglienza e nelle vite di queste donne, dal momento del loro arrivo nell'associazione fino alla nascita dei loro figli e, qualche volta, anche alla riconciliazione con la famiglia. Mothers testimonia la forza e la voglia di combattere di queste donne, la loro angoscia ma anche la speranza di un futuro migliore e di una dignità ritrovata.

In Morocco, article 490 of the Penal Code sentences single mothers to prison and society considers them as outcasts. Mahjoubia Edbouche has founded the Oum Al Banin association ("mother of children") to defend and welcome unmarried pregnant women. In this women's shelter, Myriam Bakir takes us into their daily lives and shows us their journey, from their arrival in the association till the birth of their children and sometimes to reconciliation with their families. Mothers witnesses the struggle of this woman, the anguish of these mothers but also the possible hope for a better future and a renewed dignity.

In collaborazione con Biblioteca Italiana delle Donne,
Associazione Orlando e
Casa delle donne per non subire violenza Onlus

Raising a School Shooter

Frida Barkfors,
Lasse Barkfors



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

74'

Paese/Country

Danimarca, Svezia, Francia,
Belgio/Denmark, Sweden,
France, Belgium

Anno/Year

2021

Lingua/Language

Inglese/English

Fotografia/Cinematography

Lasse Barkfors

Montaggio/Editing

Lasse Barkfors,
Signe Rebekka Kaufmann

Suono/Sound

Clément Badin

Musica/Music

Julian Winding

Produzione/Production

Final Cut for Real

Distribuzione internazionale/

World Sales

DR Sales

Tre genitori condividono le loro storie. Jeff è il padre di Andy che nel 2001, quindicenne, ha ucciso due compagni di classe e ferito altri tredici studenti. Andy è stato condannato a venticinque anni di carcere. Clarence è il padre di Nicholas, che nel 1988 ha ucciso uno dei suoi insegnanti e ne ha ferito un altro. Nicholas sta scontando l'ergastolo. Sue è la madre di Dylan, uno dei responsabili del terrificante massacro della Columbine High School. Dylan si è suicidato subito dopo la strage. Attraverso le confessioni intime, oneste e profonde di questi genitori, il film affronta temi come la colpa, la negazione, il fallimento e la responsabilità, il tormento, il dolore, l'amicizia e l'amore.

Three parents share their stories. Jeff Williams is the father of Andy, who in 2001, then 15, shot and killed two classmates and wounded thirteen other students. Andy is serving 25-to life in prison. Clarence Elliot's son Nicholas shot and killed his teacher and wounded another teacher in 1988 and is serving life in prison. Sue Klebold's son Dylan was one of the two teenagers behind the Columbine High School Massacre in 1999, one of the deadliest school shootings in history. Dylan ended the shooting by committing suicide. Through the deeply personal and honest stories they share with us, the film explores themes like guilt, denial, failure and responsibility, harassment, sorrow, friendship and love.

"In collaborazione con Biblioteca Italiana delle Donne,
Associazione Orlando e
Casa delle Donne per non subire violenza Onlus"

Room Without a View

Roser Corella



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
73'

Paese/Country
Germania, Austria/Germany, Austria

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Arabo, amarico, bengali, francese, inglese/Arabic, Amharic, Bengali, French, English

Sceneggiatura/Screenplay
Roser Corella

Fotografia/Cinematography
Roser Corella, Alfonso Moral

Montaggio/Editing
Ginés Olivares

Suono/Sound
Gábor Rippl

Musica/Music
Paul Frick

Produzione/Production
Moving Mountains Films

Il film mostra la terribile realtà dei lavoratori domestici stranieri in Libano, nel Medio Oriente. Esplorando le vite private di datori di lavoro, intermediari, governanti, fa emergere le contraddizioni di un quadro normativo, la kafala, che crea una struttura di potere e controllo che favorisce corruzione e sfruttamento. Oltre a ciò, analizza a fondo il razzismo intrinseco nella sfera privata domestica, che riproduce un sistema patriarcale volto a discriminare le donne libanesi e che a sua volta indebolisce i diritti dei lavoratori domestici stranieri. Una denuncia delle forme moderne di schiavitù, che riflette anche sul ruolo delle donne e, più in generale, del lavoro domestico nelle società capitaliste.

The film chronicles the dire reality of foreign domestic workers in Middle Eastern countries such as Lebanon. By combining a multitude of perspectives, it offers intimate insights into the private lives of employers, agents and maids. From the legal framework that creates a structure of power and control leading to corruption and abuse, to the architectural patterns of a city founded on racism, to the private sphere of the house reproducing a patriarchal system that discriminates against Lebanese women and which in turn undermines the rights of foreign domestic workers in the household. Exposing modern forms of slavery, it also reflects on the role of women and domestic work at large in capitalist societies.

In collaborazione con Centro Amílcar Cabral

Sabaya

Hogir Hirori



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
91'

Paese/Country
Svezia/Sweden

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Curdo, arabo/Kurdish, Arabic

Sceneggiatura/Screenplay
Hogir Hirori

Fotografia/Cinematography
Hogir Hirori

Montaggio/Editing
Hogir Hirori

Suono/Sound
Jens Kihlen

Musica/Music
Mohammed Zaki

Produzione/Production
Lolav Media, Ginestra Film, SVT

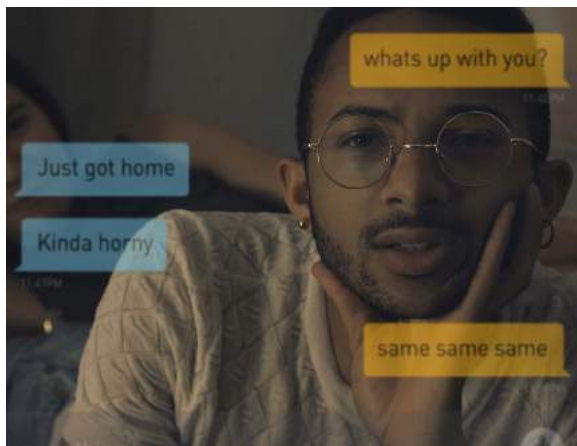
Distribuzione internazionale/
World Sales Dogwoof

Sorvegliati dalle forze curde, 73.000 sostenitori del Daesh, lo Stato Islamico dell'Iraq e del Levante sono rinchiusi nel campo per sfollati di al-Hol, nel Nordest della Siria. Il Daesh, cinque anni fa, in Iraq, è stato l'esecutore del genocidio del popolo yazidi. Migliaia di donne yazidi sono state vendute come schiave sessuali, dette *sabaya*. Molte di loro sono rinchiusi ad al-Hol insieme ai loro carnefici. Mahmud, Ziyad e altri volontari, armati solo di telefono cellulare e pistola, rischiano ogni giorno la vita per cercare di liberare queste donne. Programmano meticolosamente ogni missione e fanno esattamente chi cercare. Accompagnati spesso da ex *sabaya* raggiungono il campo a bordo di un furgone. Devono agire di notte, velocemente, per evitare possibili scontri violenti.

*Guarded by Kurdish forces, 73,000 Daesh (ISIS) supporters are locked up in the Al-Hol Camp in northeastern Syria. Five years ago, Daesh killed thousands of Yazidis in Iraq and abducted thousands of women to be held and sold as sex slaves – called *sabaya*. Many *sabaya* are still in the camp with their torturers. Mahmud, Ziyad and other volunteers risk their lives trying to save as many women as possible. They systematically prepare their missions and know exactly who to look for, and where. Often accompanied by former *sabaya*, and armed with nothing but a mobile phone and a small gun, they travel to the camp in a van, mostly by night. Once there, they must act extremely quickly to avoid potential violence.*

Searchers

Pacho Velez



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
81'

Paese/Country
Stati Uniti/USA

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Inglese/English

Fotografia/Cinematography
Daniel Claridge, Martin DiCicco

Montaggio/Editing
Hannah Buck, Scott Cummings

Suono/Sound
Erin May

Musica/Music
Danny Fox

Produzione/Production
Asterlight

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Submarine

Settantacinque newyorkesi di diversa etnia, genere, età e classe sociale consultano le loro app per incontri preferite, alla ricerca di qualcuno di speciale. Il film ha luogo nella rete; i personaggi, incluso il regista, smanettano sui loro dispositivi, usano l'istinto e l'esperienza per decifrare i profili degli altri utenti e argomentano i loro processi decisionali. A volte esilaranti, altri commoventi, questi ritratti catturano la molteplicità delle esperienze sessuali e romantiche accessibili online, e la gamma delle comunità di persone che ne vanno alla ricerca. Il film mostra momenti di dimostrazione pubblica di affetto sullo sfondo di una brulicante New York in tempi di Covid.

Searchers draws on over 75 encounters with New Yorkers of different races, genders, ages, social classes and sexual preferences, as they navigate their preferred dating apps, searching for their special someone. The film unfolds online; the characters, including the director himself, wade through apps, using their instinct and experience to decode dating profiles while telling their decision-making process. Alternately humorous and touching, these portraits capture the variety of sexual and romantic experiences available online, as well as the diverse community of people seeking them out. The film also features moments of public affection, against the backdrop of a bustling New York City enduring its COVID-summer.

Seyran Ateş: Sex, Revolusjon og Islam

Seyran Ateş: Sex,
Revolution and Islam

Nefise Özkal Lorentzen



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
82'

Paese/Country
Norvegia/Norway

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Inglese, cinese, tedesco, norvegese, turco/English, Chinese, German, Norwegian, Turkish

Sceneggiatura/Screenplay
Nefise Özkal Lorentzen

Fotografia/Cinematography
Anders Hoft

Montaggio/Editing
Morten Haslerud

Musica/Music
Simon M. Valentine

Produzione/Production
Integral Film

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
DR Sales

Seyran Ateş, giurista e femminista turco-tedesca, una delle prime donne imam in Europa, è la paladina della rivoluzione sessuale in seno all'Islam. Per questo le hanno sparato, ha ricevuto una fatwa e minacce di morte, e ora vive sotto scorta. Seyran è convinta che il radicalismo islamico vada combattuto attraverso l'Islam stesso, e per questo la sua moschea è aperta a tutti, senza distinzione di genere e orientamento sessuale. Per promuovere la sua causa, Seyran incontra i fedeli progressisti di tutto il mondo, portando avanti le sue idee rivoluzionare, in nome della pace e dell'amore e contro ogni forma di estremismo e di odio.

Seyran Ateş - a Turkish-German lawyer, feminist, and one of the first female imams in Europe - is fighting for a sexual revolution within Islam. For this she was shot, received fatwas and death threats, and now has to live under police protection. She believes the only way to fight against radical Islam is through Islam itself, which is why, in her liberal mosque, there is no gender segregation or exclusion based on sexual orientation. This is the story of Seyran's personal and ideological fight for the modernization of Islam. Her quest for change takes her on a journey around the world, meeting with different people connected through faith.

In collaborazione con Il Cassero - LGBTI Center e Period Think Tank

Skál

Cecilie Debell,
Maria Tórgarð



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
76'

Paese/Country
Danimarca, Isole Faroe /
Denmark, Faroe Islands

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Faroese

Fotografia/Cinematography
Cecilie Debell, Troels Rasmus
Jensen, Rógvi Rasmussen,
Maria Tórgarð

Montaggio/Editing
Rebekka Lønqvist

Suono/Sound
Kasper Janus Rasmussen,
Jacques Pedersen

Produzione/Production
Made in Copenhagen,
NORDDOK – Film om Grønland,
Færøerne og Danmark, Det
Danske Filminstitut, DR, VGTV,
SVT, KNR, KVF.

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Det Danske Filminstitut

Dania ha ventun anni ed è cresciuta in una comunità cristiana nelle Isole Faroe. Ora vive a Tórshavn, la capitale, e frequenta Trygvi, un poeta rapper conosciuto come "Silver Kid", nato in una famiglia laica e autore di poemi e testi sui lati oscuri dell'umanità. Affascinata dal coraggio di Trygvi, Dania, alla ricerca di una propria dimensione e di un posto nel mondo, inizia a scrivere testi fortemente personali. Ne scaturisce una raccolta di poesie, intitolata *Skál* (*Alla salute*), sulla vita difficile che tocca ai giovani in un ambiente cristiano conservatore. Un mondo che non vuole abbandonare, ma cambiare, ridefinendo i confini tra cosa giusto e cosa è sbagliato per un giovane credente.

Dania is 21 and grew up in a Christian community in the Faroe Islands. She has just moved to Tórshavn and is seeing Trygvi, a hip-hop artist and poet locally known as "Silver Kid". He comes from a secular family and writes poems and texts about the shadow sides of humanity. Dania is fascinated by Trygvi's courage to write brutally honest lyrics. As she tries to find her place in the world and understand herself, she starts to write more personal texts. Her writings develop into a collection of critical poems called 'Skál' ('Cheers'), about the double life that she and other youths must live in the conservative Christian world. A world she does not want to abandon, but to change.

In collaborazione con Period Think Tank

Skies Above Hebron

Esther Hertog,
Paul King



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
56'

Paese/Country
Paesi Bassi/Netherlands

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Arabo, ebraico/Arabic, Hebrew

Sceneggiatura/Screenplay
Paul King, Esther Hertog

Fotografia/Cinematography
Paul King, Esther Hertog

Montaggio/Editing
Ruben van der Hammen

Suono/Sound
Klink Audio, Marc Lizier

Produzione/Production
Doxy Films

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Doxy Films

Amer ama i piccioni, che possono volare ovunque e hanno quella libertà che a lui e al fratellino Anas è negata. Ogni loro movimento è monitorato da due vicine torri di guardia israeliane. Un minuto prima i ragazzi stanno semplicemente giocando, un minuto dopo ci sono soldati armati alla porta perché i coloni si sono lamentati, ci sono urla, minacce, la macchina da presa sbanda a seguito di una spinta. Anche Marwaan vive accanto a una colonia israeliana e non può muoversi liberamente. C'è un posto di blocco nella sua strada, con ripetuti incidenti tra palestinesi e soldati israeliani. Quale infanzia e adolescenza si può avere con una simile tensione nella società in cui si vive?

Amer loves pigeons, which can fly anywhere and have that freedom that he and his little brother Anas are denied. Their every movement is monitored by two nearby Israeli watchtowers. One minute the boys are just playing, one minute later there are armed soldiers at their door because the settlers have complained, there are screams, threats, the camera swerves following a push. Marwaan also lives next to an Israeli settlement and cannot move freely. There is a roadblock on his street, with repeated incidents between Palestinians and Israeli soldiers. What childhood and adolescence can you have with such tension in the society you live in?

In collaborazione con Assopace Palestina e
l'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi

Soldat Ahmet

Jannis Lenz



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
76'

Paese/Country
Austria

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Tedesco, turco/German, Turkish

Sceneggiatura/Screenplay
Jannis Lenz

Fotografia/Cinematography
Jakob Fuhr

Montaggio/Editing
Jannis Lenz, Roland Stöttinger,
Nooran Talebi

Suono/Sound
Benedikt Palier

Musica/Music
Benedikt Palier

Produzione/Production
Panama Films

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Lemonade Films

Ahmet, figlio di immigrati turchi, è un campione di boxe e diligente soldato, paramedico militare "al servizio del popolo d'Austria". Per tutta la vita ha imparato a conformarsi alle aspettative degli altri. Ma Ahmet vorrebbe sentirsi libero di esprimere la sua personalità, di mettere in risalto la propria indole. Decide così di rincorrere un vecchio sogno e si iscrive a un corso di teatro, dove è incoraggiato a guardarsi dentro e lasciare emergere tutta la sua vulnerabilità. Ma non è così facile. Ahmet non piange da quando era bambino. E più cerca di combattere gli stereotipi che da sempre lo attanagliano, più il suo tormento interiore cresce.

Ahmet is the dutiful son of Turkish immigrants, a tough champion boxer, a diligent soldier who has dedicated himself to "serving the people of Austria". Throughout his life, he has learned to adapt and conform to other people's expectations. The desire to feel like himself again, pushes Ahmet to pursue an old dream and enroll in acting lessons, where he is encouraged to connect with his own vulnerability. But this is easier said than done. Ahmet hasn't cried since he was a little boy. And the more he tries to break out of traditional gender roles, the stronger his internal battles become.

In collaborazione con Period Think Tank

Stop Filming Us

Joris Postema



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
95'

Paese/Country
Paesi Bassi/Netherlands

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Inglese, francese, olandese,
swahili, lingala/English, French,
Dutch, Swahili, Lingala

Sceneggiatura/Screenplay
Joris Postema,
Harmen Jalvingh

Fotografia/Cinematography
Wiro Felix

Montaggio/Editing
Patrick Minks, Wouter Sessink

Suono/Sound
Td Jack Muhindo

Musica/Music
Harry De Wit

Produzione/Production
Doxy Films, Eo Docs

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Rushlake Media

A Goma, nella Repubblica Democratica del Congo, un gruppo sempre più nutrito di giovani si oppone all'informazione faziosa, piena zeppa di stereotipi sulla loro città. Le ripetute immagini di guerra, violenza, sofferenza, malattia e povertà, frutto di anni di dominazione occidentale, non rispecchiano la realtà in cui vivono.

A growing group of young adults in Goma, in the Democratic Republic of Congo are resisting the one-sided reporting about their city; reporting that only shows stereotypical images of war, violence, illness and poverty, which is the result of years of Western domination. Such images do not reflect the reality in which they live.

In collaborazione con Centro Amilcar Cabral e
Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi

Telling My Son's Land

Ilaria Jovine,
Roberto Mariotti



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
84'

Paese/Country
Italia/Italy

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano, inglese, arabo/*Italian, English, Arabic*

Sceneggiatura/Screenplay
Ilaria Jovine

Fotografia/Cinematography
Roberto Mariotti

Montaggio/Editing
Francesca Sofia Allegra,
Ilaria Jovine, Roberto Mariotti

Suono/Sound
Daniele Guarniera

Musica/Music
Silvia Leonetti

Produzione/Production
Ilja'Film

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Blue Penguin Film

Nancy Porsia, giovane giornalista freelance, si reca per la prima volta in Libia nel 2011, quattro giorni dopo la morte di Gheddafi. Trasferitasi definitivamente nel Paese, per un lungo periodo è l'unica giornalista internazionale a raccontare il suo travagliato processo di democratizzazione, diventando uno dei massimi esperti del paese nordafricano. A causa della pubblicazione di una scottante inchiesta sulla collusione della Guardia Costiera Libica con il traffico di migranti, incinta di un bimbo per metà libico, nel 2017 è costretta a lasciare il paese. Dopo tre anni, la terra di suo figlio continua a essere pericolosa per la sua sicurezza, ma lei non si arrende a rimanerne lontana.

Nancy Porsia, a young freelance journalist, went to Libya for the first time in 2011, four days after Gaddafi's death. Having moved permanently to the country, for a long time she was the only international journalist to talk about the country's troubled democratization process, becoming one of the main experts in the North African country. Due to the publication of a burning investigation into the collusion of the Libyan Coast Guard with the smuggling of migrants, pregnant with a child who is half Libyan, in 2017 she was forced to leave the country. After three years, her son's land continues to be dangerous to her safety, but she doesn't surrender to staying away from it.

In collaborazione con Biblioteca Italiana delle Donne e Associazione Orlando

Tiho nasledstvo

Silent Legacy

Petya Nakova



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
60'

Paese/Country
Bulgaria

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Bulgaro/*Bulgarian*

Sceneggiatura/Screenplay
Petya Nakova, Ognyan Statelov

Fotografia/Cinematography
Dimitar Kostov

Montaggio/Editing
Stoyan Velinov

Suono/Sound
Ivan Andreev

Musica/Music
George Strezov

Produzione/Production
Contrast Films, HBO Europe

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Contrast Films

Tanya, insegnante generosa e solerte e direttrice di una scuola per bambini non udenti, si ammala improvvisamente. Nella sua vita tutto cambia. Sua figlia, Kathy, decide senza indugio di sostituirla sul lavoro. Kathy dirige la scuola e al contempo si prende cura della sorella adolescente. Per una ragazza di vent'anni, senza tanta esperienza, è una grande prova di coraggio e maturità da affrontare. Basteranno il potere dell'amicizia e il valore dei legami familiari a permettere a madre e figlia di sopportare le avversità e tenere saldo il loro sentimento di affetto?

Tanya, a very generous and supportive teacher in her own school for deaf children, gets sick all of a sudden. She is forced to change everything in her life. Her daughter Kathy immediately decides to step into her mother's place. Kathy runs the school and takes care of her teenage sister. For a twenty-year-old, without a significant experience, it is a big life test. Will the power of family and friendship be enough for mother and daughter to withstand the situation and keep their affection bond strong?

In collaborazione con Fondazione Gualandri

Tobi színei

Colors of Tobi

Alexa Bakony



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
81'

Paese/Country
Ungheria/Hungary

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Ungherese/Hungarian

Sceneggiatura/Screenplay
Ilaria Jovine

Fotografia/Cinematography
András Táborosi

Montaggio/Editing
Marianna Rudas

Suono/Sound
Tamás Bohács

Produzione/Production
Filmfabriq

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Wide

Éva vive con la famiglia in una piccola cittadina ungherese. Suo figlio ha sedici anni, è un ragazzo trans e ha scelto di farsi chiamare Tobi. L'intera famiglia decide di supportarne la scelta pur con qualche difficoltà. Éva non può nascondere la fatica ad accettare l'idea di perdere la ragazza che stava crescendo, mentre Tobi affronta il passaggio all'età della maturità determinato a diventare un uomo. Éva cerca di essere la madre migliore possibile, mentre Tobi è capace di mettere in discussione i limiti che si era imposto come uomo trans. Un emozionante racconto di emancipazione e autodeterminazione.

Éva and her family live in a tiny village in Hungary. Her 16-year-old child recently came out as transgender and lives by his chosen name of Tobi. After the initial shock, the whole family comes together to support him. However, Éva is quietly suffocating from the idea of losing the girl she was raising. Tobi is determined to become a man biologically all while he struggles growing up. Éva is trying hard to be the mother her son needs while Tobi starts questioning the boundaries he set up for himself as a transgender man. An emotional tale of emancipation and self-determination.

In collaborazione con Biblioteca Italiana delle Donne, Associazione Orlando, il Cassero - LGBTI Center e Gruppo Trans Bologna

A Última Floresta

The Last Forest

Luiz Bolognesi



Genere/Genre
doc/fiction

Durata/Runtime
76'

Paese/Country
Brasile/Brazil

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Yanomami

Sceneggiatura/Screenplay
Davi Kopenawa Yanomami,
Luiz Bolognesi

Fotografia/Cinematography
Pedro J. Márquez

Montaggio/Editing
Ricardo Farias

Suono/Sound
Rodrigo Macedo

Musica/Music
Talita del Collado

Produzione/Production
Gullane, Buriti Filmes

Nella terra degli Yanomami, in Amazonia, al confine tra Brasile e Venezuela, lo sciamano Davi Kopenawa Yanomami invoca gli spiriti della foresta e cerca di mantenere vive le tradizioni della tribù. Ma l'arrivo dei cercatori d'oro porta morte e distruzione nella comunità. I giovani indigeni sono affascinati dai beni importati dai bianchi e tentati dall'idea di abbandonare la vita tradizionale nella foresta tropicale. Alcuni spariscono misteriosamente, come il marito di Ehuana. La donna cerca nei sogni una spiegazione dell'accaduto.

In an isolated Yanomami land in the Amazon, the shaman Davi Kopenawa Yanomami tries to keep the spirits of the forest and the traditions alive, while the arrival of gold prospectors brings death and destruction to the community. Young folks are charmed by the goods brought by the white people and tempted to leave their traditional life in the forest. Ehuana, who sees her husband disappear like other men, tries to understand what happened in her dreams.

In collaborazione con COSPE Onlus

Die Wächterin

The Guardian

Martina Priessner



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
88'

Paese/Country
Germania/Germany

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Turco, curdo/Turkish, Kurdish

Sceneggiatura/Screenplay
Martina Priessner

Fotografia/Cinematography
Meryem Yavuz

Montaggio/Editing
Özlem Saryıldız

Suono/Sound
Robert F. Keller

Produzione/Production
inselfilm production

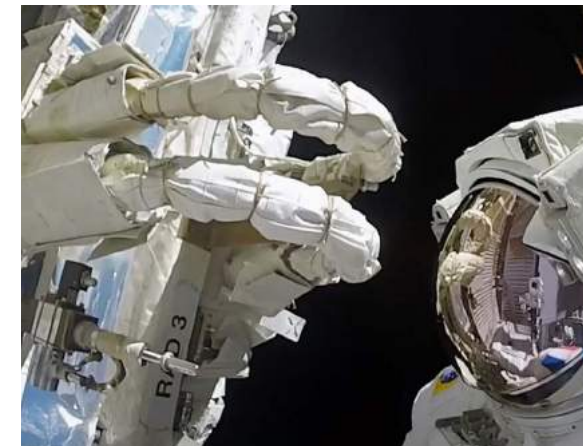
Dayrayto, suora ortodossa siriana, vive da diciotto anni nella chiesa di Zaz, un villaggio assiro abbandonato nel Sudest della Turchia, con due cani, una mucca, qualche gallina e tre gatti. La sua presenza nella regione è un fastidio per molti personaggi locali, a causa della storica ostilità tra la comunità ortodossa e la parte islamica. La situazione per Dayrayto è ogni giorno più complicata, e peggiora nel momento in cui inizia a sospettare che il suo cane sia stato avvelenato. Ciononostante Dayrayto non si lascia abbattere da affanni e sventure. La sua unica volontà è quella di proteggere la chiesa e il luogo sacro in cui vive.

For 18 years, the Syrian Orthodox nun Dayrayto has lived on the grounds of a church in Zaz, a dilapidated and abandoned Assyrian village in southeastern Turkey. Dayrayto lives alone with her two dogs, a cow, chicken, and three cats. Her presence in the region is a thorn in the side of many local actors. There has always been hostilities from the Muslim side and little support from her own community. Lately, the situation is getting worse and Dayrayto fears for her dog's life, which she believes has been deliberately poisoned. And yet, Dayrayto promised to never leave this holy place and to protect the church, no matter what.

Wer wir waren

Who We Were

Marc Bauder



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
115'

Paese/Country
Germania/Germany

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Tedesco, inglese, francese/
German, English, French

Fotografia/Cinematography
Börres Weiffenbach

Montaggio/Editing
Stefan Stabenow

Suono/Sound
Michael Klöforn,
Helge Haack,
Johannes Schmelzer-Zieringer

Musica/Music
Thomas Kürstner,
Sebastian Vogel

Produzione/Production
Bauderfilm

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Films Boutique

Who We Were osserva la situazione mondiale attuale per mezzo di sei intellettuali e scienziati che riflettono sul presente e fanno ipotesi sul futuro. Il regista Marc Bauder segue gli intervistati nelle profondità dell'oceano, in cima al mondo, nelle profondità dello spazio. Insieme indagano le incredibili capacità del cervello umano, un vertice sull'economia globale, l'eredità della colonizzazione e i sentimenti di un robot.

Who We Were observes the current state of the world, accompanied by six intellectuals and scientists who reflect on the present and postulate about the future. Director Marc Bauder follows his interviewees into the depths of the ocean, to the top of the world, and out into the far reaches of space. Together, they explore the incredible capabilities of the human brain, a global economic summit, the legacy of colonisation, and the feelings of a robot.

In collaborazione con COSPE Onlus

When a Farm Goes Aflame

Jide Tom Akinleminu



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
112'

Paese/Country
Germania/Germany

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Danese, inglese, yoruba/Danish,
English, Yoruba

Sceneggiatura/Screenplay
Jide Tom Akinleminu

Fotografia/Cinematography
Jide Tom Akinleminu

Montaggio/Editing
Maja Tennstedt

Suono/Sound
Jide Tom Akinleminu

Produzione/Production
Film Five

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Syndicado Film Sales

Alla fine degli anni Sessanta un ragazzo nigeriano lascia il suo villaggio per andare a studiare in Danimarca. Qui incontra la sua futura moglie. Tornano insieme in Nigeria e mettono su famiglia. Sedici anni dopo, la situazione politica del Paese li costringe a tornare in Danimarca. Per i bambini sarebbe meglio crescere e studiare in Danimarca ma il padre ha qualche dubbio, non vorrebbe restare lì per sempre. Quando la famiglia è pronta a lasciare la Nigeria, lui decide di restare e sposa un'altra donna, di nascosto, per paura di ferire la moglie danese. Il segreto viene scoperto soltanto trent'anni dopo da uno dei figli, il regista del film.

A young Nigerian leaves his village at the end of the 1960s and goes to Denmark to study. There he meets his future wife and they move to Nigeria and start a family. But 16 years later, circumstances in a politically unstable Nigeria force the family to go back. It may be better for the children to grow up and go to school in Denmark. But the husband has doubts, he cannot imagine moving there permanently. Shortly before the family is about to leave Nigeria, he decides to stay. He starts a second family in Nigeria, but hides this from his Danish wife for fear of hurting her. His secret is only uncovered after 30 years of their long-distance marriage by one of his children, the director of the film.

APRIAMO LE PORTE DELL'ENTERTAINMENT



I NOSTRI SERVIZI:
CO-MARKETING E PROMOZIONI, OPERAZIONI DI
PRODUCT PLACEMENT & BRANDED CONTENT,
SPECTACULAR EVENTS, PUBLICITY & DIGITAL PR

www.echogroup.it

5 Casas

5 Houses

Bruno Gularte Barreto

Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

85'

Paese/Country

Brasile, Germania/Brazil,
Germany

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Portoghese/Portuguese

Sceneggiatura/Screenplay

Bruno Gularte Barreto,
Vicente Moreno

Fotografia/Cinematography

Bruno Gularte Barreto,
Bruno Polidoro, Tiago Coelho

Montaggio/Editing

Vicente Moreno

Suono/Sound

Emil Klotzsch

Musica/Music

Emil Klotzsch

Produzione/Production

Vulcana Cinema, TAG/TRAUM
Filmproduktion, Estranho
Produções



Cinque case e i loro abitanti. Cinque storie diverse ma strettamente legate. Un'anziana insegnante cerca di vivere alla giornata e mantenere i suoi trentasei gatti, un giovane uomo bullizzato e picchiato perché omosessuale, una suora espulsa dal convitto che dirigeva con severità e intransigenza, un vecchio bracciante in una fattoria infestata dai fantasmi e un ragazzo rimasto orfano in tenera età e che ora sta girando questo film. Spinto dalla voglia di ritornare dove è cresciuto, per ritrovare i ricordi d'infanzia, riscopre le quotidiane lotte per la sopravvivenza della gente che ha lasciato andando via.

5 houses and the people who inhabit them. 5 different stories all part of the same. An old teacher struggling to keep her home and her 36 cats, a young man bullied and beaten up for being gay, a nun being expelled from the school she ran with an iron fist, an old farmhand in a haunted farm and a guy whose parents died when he was a child and is now the director making this film. He goes back where he grew up, to rediscover his childhood memories and the struggle of the people he left behind when he went away.

In collaborazione con MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

7 Years of Lukas Graham

René Sascha Johannsen



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

78'

Paese/Country

Danimarca/Denmark

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Danese, inglese/Danish, English

Sceneggiatura/Screenplay

Jide Tom Akinleminu

Fotografia/Cinematography

René Sascha Johannsen

Montaggio/Editing

Andreas Bøggild Monies,
Anders Albjerg Kristiansen,
Bobbie Esra G. Pertan

Suono/Sound

Jacques Pedersen,
Rune Thuelund

Musica/Music

Jens Bjørnkjær

Produzione/Production

Sonntag Pictures ApS

Distribuzione internazionale/ World Sales

Autlook Filmsale

Viste da fuori, le cose stanno andando alla grande per il cantante Lukas Graham. Ogni volta che si pone un nuovo obiettivo, lo raggiunge. Ha un contratto con una major internazionale, lavora con alcuni dei più grandi produttori musicali, viene portato in tour per eseguire la sua canzone di successo, "7 Years", sui più grandi palcoscenici del mondo. Ma non si tratta di una semplice canzone pop. Lukas l'ha scritta pensando alla perdita di suo padre. Il mondo intero canta il dolore di Lukas. Le emozioni diventano ancora più difficili da gestire quando il cantante diventa padre. C'è molto da rimettere in ordine dal punto di vista personale. Il sogno e l'incubo sono uno accanto all'altro.

Seen from the outside, things are looking great for singer Lukas Graham. Each time he sets a new goal, he achieves it. He has a contract with an international major company, works with some of the biggest music producers, is taken on tour to perform his hit song, "7 Years", on the biggest stages in the world. But this is not just a pop song. Lukas wrote it thinking about the loss of his father. The whole world sings about Lukas' pain. Emotions become even more difficult to manage when the singer becomes a father. There is a lot to deal with and manage from a personal point of view. The dream and the nightmare are one by the other.

in collaborazione con DAR - Dipartimento delle Arti di Bologna, per DAMS50, il programma di festeggiamenti per il Cinquantesimo anniversario del DAMS

512 Hours

Adina Istrate,
Giannina La Salvia



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

90'

Paese/Country

Regno Unito/UK

Anno/Year

2021

Lingua/Language

Inglese/English

Fotografia/Cinematography

Alexandra Boanta,
Euijeong Hong

Montaggio/Editing

Adina Istrate, Jack Wormell

Suono/Sound

Adina Istrate, John Thorpe

Musica/Music

Enrica Sciandrone, Jana Irmert

Produzione/Production

ToyBox Films

Distribuzione internazionale/ World Sales

Film Republic

Sette anni dopo la celebrata retrospettiva al MoMA, Marina Abramović decide di testare il proprio limite emotivo e quello del suo pubblico nella performance più estrema da lei sperimentata. 512 Hours, ospitato dalle Serpentine Galleries di Londra, è un esperimento sociale di umana connessione, che espone i partecipanti alla drammatica profondità dell'empatia e delle emozioni umane. Abramović spinge i visitatori della galleria a separarsi dagli effetti personali, in particolare i dispositivi di comunicazione con il mondo esterno, e connettersi con le persone che hanno intorno. La galleria diventa così una pausa da tutto ciò che ci consuma giorno per giorno. Il documentario indaga questo esperimento senza precedenti nella storia della performance art.

Seven years after her acclaimed MoMA retrospective, Abramović decided to test her own and her audience's emotional limit in the most radical durational performance she'd ever attempted, at the Serpentine Galleries in London. Unexpectedly even to her, with "512 Hours" a social experiment of human connectivity emerged, exposing the participants to dramatic depths of human emotion and empathy. In our documentary, Abramović provokes a group of gallery visitors to part ways with their personal belongings (primarily means of communication with the outside world), and connect with other people around them. The gallery becomes a time-out from everything that consumes us in our day-to-day existence.

In collaborazione con MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Un blues para Teherán

Tehran Blues

Javier Tolentino



Genere/Genre

doc/fiction

Durata/Runtime

79'

Paese/Country

Spagna/Spain

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Farsi

Sceneggiatura/Screenplay

Javier Tolentino, Doriam Alonso

Fotografia/Cinematography

Juan López

Montaggio/Editing

Sergi Dies

Suono/Sound

Verónica Font

Musica/Music

Tere Núñez

Produzione/Production

QuatreFilms

L'Iran è spesso presentato come un Paese dai tanti volti, dove tradizione e modernità coesistono e vengono a contatto. Attraverso la sua musica e la sua gente, Erfan, il protagonista, ci guida alla scoperta di un Paese misterioso ma raffinato. Erfan è un simpatico giovane curdo che sogna di diventare un regista. Canta, scrive poesie, vive con i genitori e il suo pappagallo, ma non sa nulla dell'amore...

Iran is often presented as a country with many different faces where tradition and modernity coexist and come face to face. Through music and its people, our main character, Erfan, guides us to discover an unknown but sophisticated country. He is an amusing and ironic young Kurdish man who hopes to become a filmmaker. He also sings, writes poetry, lives with his parents and his parrot, but knows nothing about love...

in collaborazione con DAR - Dipartimento delle Arti di Bologna, per DAMS50, il programma di festeggiamenti per il Cinquantesimo anniversario del DAMS

Cinecittà, de Mussolini à la dolce vita

Cinecittà, Making of History

Emmanuelle Nobécourt



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

53'

Paese/Country

Francia, Italia/France, Italy

Anno/Year

2021

Lingua/Language

Italiano, francese/Italian, French

Sceneggiatura/Screenplay

Jeanne Burel, Emmanuelle Nobécourt

Fotografia/Cinematography

Sandro Chessa, Georges de Genevraye

Montaggio/Editing

Erwan Bizeul

Suono/Sound

Andrea Oppo, Etienne Semelet

Musica/Music

Jean Poulhalec

Produzione/Production

Temps Noir, Palomar, Istituto Luce Cinecittà

Distribuzione internazionale/World Sales

Castoldi Mediawan

Dal 1937 agli anni Sessanta, da *Scipione l'Africano* a *La dolce vita*, Cinecittà è stata un vero laboratorio politico. Tra la fine del fascismo e gli anni del boom economico, Cinecittà è diventata l'epicentro simbolico della società italiana e teatro della sua rappresentazione. I registi aggiravano le pressioni politiche e le produzioni cercavano di tenere testa ai competitor americani. Queste sfide avrebbero potuto segnare la fine del cinema italiano. E invece, in queste difficoltà, i cineasti hanno trovato la forza di creare e fare emergere una forma d'arte peculiare. Un cinema nuovo, capace di rappresentare la realtà dell'Italia e diventare uno dei principali ambasciatori del Paese nel mondo.

From 1937 until the 1960s, from Scipion to La Dolce Vita, Cinecittà was a real political laboratory in Italy. As the country moved from fascism to the economic boom, it became the symbolic epicenter of Italian society and the theatre of its representation. In Cinecittà, directors managed to bypass political pressures, and faced American competitors. These challenges might have meant the end of Italian cinema. On the contrary, in these difficulties the filmmakers actually found the strength to create a leading form of art. A new kind of cinema that was able to witness Italian reality and has become its ambassador throughout the world.

Il coraggio del leone

The Lion's Courage

Marco Spagnoli



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
66'

Paese/Country
Italia/Italy

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano/Italian

Sceneggiatura/Screenplay
Marco Spagnoli,
Alessandro Giberti,
Mattia Carzaniga

Fotografia/Cinematography
Niccolò Pasquale Colomba

Montaggio/Editing
Jacopo Reale

Suono/Sound
Mattia Biadene

Musica/Music
Max di Carlo

Produzione/Production
RS Productions, Blu One Film

Il leone è il simbolo di Venezia, ma anche del coraggio: quello di una città e nel nostro caso di un Festival cinematografico e di un evento mediatico che non si sono arresi e che caparbiamente hanno "voluto" fortemente essere realizzati a dispetto del mondo intorno, del Covid-19 e della grande incertezza che domina la situazione globale. Lo sguardo privilegiato sull'evento è quello dell'attrice Anna Foglietta, che affronta con eleganza l'affascinante ruolo di madrina del festival senza perdere di vista la concretezza e la profonda umanità che l'hanno resa tanto amata dal pubblico italiano. Un crescendo di emozioni, che tra palco e dietro le quinte coinvolge lo spettatore in profondità.

The documentary aims at showing how the Venice Film Festival (Venice 77), an international event of primary importance in the world of cinema, did not give up and stubbornly was realized in 2020 in spite of the world around, of Covid-19 and the great uncertainty that dominates the global situation. The privileged gaze on this event is that of Anna Foglietta, one of the main Italian actresses who - while elegantly playing the glamorous role of patroness of the Festival - does not lose sight of that concreteness and deep humanity that make the Italian public love her. A crescendo of emotions, taking the audience on stage and behind the scenes.

Dani Karavan

High Maintenance
The Life and Work of
Dani Karavan

Barak Heymann



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
66'

Paese/Country
Israele, Polonia/Israel, Poland

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Inglese, ebraico, francese,
italiano/English, Hebrew,
French, Italian

Fotografia/Cinematography
Lukasz Konopa

Montaggio/Editing
Shira Hochman

Suono/Sound
Aviv Aldema

Musica/Music
Alberto Shawartz,
Janek Duszynski

Produzione/Production
Heymann Brothers Films

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Go2Films

Artista riconosciuto e premiato in tutto il mondo, Dani Karavan ha creato un centinaio di installazioni ambientali. Ma a novant'anni suonati non è ancora soddisfatto. Le sue strutture monumentali si stanno deteriorando. L'età inizia a farsi sentire. Il clima politico nel suo Paese, Israele, lo rende inquieto. E anche il regista che sta girando un documentario su di lui non lo lascia tranquillo. Come se non bastasse, Karavan finisce coinvolto in una controversia politica e artistica sulla sua ultima commissione. Un film al contempo lineare e intricato, emozionante senza concessioni al melodrammatico, doloroso quanto divertente e appassionato.

Dani Karavan has created nearly 100 environmental installations all across the world and won some of the most prestigious international art awards. Yet Karavan is far from satisfied. His monumental structures are rapidly deteriorating. His advanced age is starting to catch up with him. The political climate in his country is driving him mad, as does the director of the documentary being made about him. In addition, Karavan becomes embroiled in a serious political and artistic conflict over his latest commission. High Maintenance is a straightforward, yet intricate film, emotional without being melodramatic, and as painful as it is humorous and passionate.

In collaborazione con MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Dell'acqua e del tempo (L'arte di Ettore de Conciliis)

Gianfranco Pannone



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
40'

Paese/Country
Italia/Italy

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano/Italian

Sceneggiatura/Screenplay
Gianfranco Pannone

Fotografia/Cinematography
Tarek Ben Abdallah

Montaggio/Editing
Erika Manoni

Suono/Sound
Marco Furlani

Musica/Music
Fernando Diaz

Produzione/Production
Associazione
Giuseppe De Santis

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Associazione
Giuseppe De Santis

Ettore de Conciliis dipinge paesaggi; paesaggi laziali in particolare, ma prima di tutto paesaggi d'acqua sospesi nel tempo che possono condurre ad altri luoghi, ad altre terre; e che per questo motivo diventano universali. Il documentario prova a restituire la poesia di un artista che, negli anni della maturità, cerca un equilibrio delle cose accogliendo la lezione di artisti come Monet e Hopper, con un percorso fortemente personale, dove la pittura è vissuta come atto di amore e di dedizione. Ma è anche il ritratto pubblico e privato di una personalità poliedrica, che da giovane, dalla seconda metà degli anni Sessanta, dipingeva opere di forte significato sociale e politico.

Ettore de Conciliis paints landscapes; Lazio landscapes in particular, but first of all water landscapes suspended in time that can lead to other places, to other lands; and for this reason they become universal. The documentary tries to convey the poetry of an artist who, in the years of maturity, seeks a balance of things by welcoming the lessons of artists such as Monet and Hopper, with a strongly personal path, where painting is experienced as an act of love and dedication. But it is also the public and private portrait of a multifaceted personality, who as a young man, from the second half of the sixties, painted works of strong social and political significance.

Erwin Olaf The Legacy

Michiel van Erp



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
76'

Paese/Country
Paesi Bassi/Netherlands

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Olandese, inglese/Dutch,
English

Fotografia/Cinematography
Pim Hawinkels,
Rob Hodselsmans

Montaggio/Editing
Axel Skovdal Roelofs

Suono/Sound
Rob Dul

Musica/Music
Tobias Borkert

Produzione/Production
De Familie Film & TV

In occasione del suo sessantesimo compleanno, il genio della fotografia di ritratto Erwin Olaf ha qualche importante domanda da porsi: qual è effettivamente il senso della sua carriera? Il suo lavoro ha davvero un valore e, se così fosse, continuerà a essere apprezzato anche in futuro? La sua vocazione artistica, la sua intera vita, sono servite a qualcosa? Il film mostra i tormenti di un celebrato artista che all'apice della notorietà tira le somme, con la sofferenza nel cuore, di una vita di duro lavoro, nell'esatto momento in cui la sua produzione viene dichiarata patrimonio da salvaguardare.

Renowned Dutch photographer Erwin Olaf is currently celebrating his 60th birthday and asks himself some big questions: what is the actual meaning of his career? Does his work have any value, and if so, will it continue to be valued in the future? Have his artistic calling, his life, been of any use? The film shows the struggles of a celebrated artist at the peak of his fame taking stock, with pain in his heart, of a life's hard work - while, just at the right time, his body of work is safeguarded for posterity.

In collaborazione con MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi

Faith and Branko

Catherine Harte



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

82'

Paese/Country

Serbia, Regno Unito/Serbia, UK

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Serbo, inglese, romani/Serbian, English, Romany

Fotografia/Cinematography

Catherine Harte

Montaggio/Editing

Dragan Von Petrovic,
Ljubodrag Starovlah

Suono/Sound

Zoran Maksimovic

Musica/Music

Faith i Branko

Produzione/Production

This and That Productions,
Cathartic Films

Nel 2011, l'inglese Faith vola in Serbia per studiare la musica gitana. Qui incontra il violinista rom Branko. In barba alle barriere linguistiche, i due si innamorano grazie al linguaggio universale della musica e decidono di sposarsi. Faith si adatta alla vita in Serbia, impara la lingua e conosce le usanze. Dopo qualche tempo la coppia decide di trasferirsi nel Regno Unito per avere maggiori opportunità di esibirsi. Ma la scelta si rivela dannosa per la relazione. Basterà il legame artistico a tenere unita la coppia e preservare l'amore? Girato nell'arco di sette anni, Faith and Branko è un ritratto intimo e tenero di due artisti innamorati.

This intimate documentary follows the cross-cultural relationship between musicians Faith and Branko over seven years. In 2011, Faith travels from England to Serbia to learn gypsy accordion. She meets Roma violinist Branko and despite language barriers, they fall in love through playing music and decide to marry. Faith adapts to life in Serbia, learning the language and housewife skills. After a while the couple decide move to the UK for better performance opportunities. As time goes by, problems emerge in their relationship. Is love and an artistic connection enough to keep them together? Shot over seven years, Faith and Branko is an intimate and tender look at two artists in love.

Giovanni Boldini. Il piacere. Story of the Artist

Giovanni Boldini.
Pleasure.
Story of the Artist

Manuela Teatini



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

51'

Paese/Country

Italia/Italy

Anno/Year

2021

Lingua/Language

Italiano/Italian

Sceneggiatura/Screenplay

Manuela Teatini

Fotografia/Cinematography

Matteo Scotton,
Pasquale Marino

Montaggio/Editing

Elisa Caccioni

Suono/Sound

Riccardo Rossi

Musica/Music

Luca Giardini, Cesare Picco

Produzione/Production

Trentino Marketing,
Manuela Teatini

Il documentario nasce con la Mostra al Museo Mart di Rovereto per il novantesimo anniversario della morte dell'artista (Ferrara 1842 - Parigi 1931). Il film racconta la mostra di Boldini e il periodo d'oro della "Ville Lumière" e della Belle Époque, durante il quale l'artista raggiunse l'apice del successo internazionale; e anche i suoi rapporti con gli impressionisti, con Proust, D'Annunzio, le sue "divine" come la marchesa Casati. La struttura del film è supportata da footage dell'epoca, immagini inedite di archivi privati e da appositi set ricreati per riproporre l'atmosfera e lo stile elegante del periodo. Le voci di Alessia Patreggiani e Francesco Mastroianni interpretano dei personaggi legati a Boldini.

The documentary originates from the exhibition at the Mart Museum in Rovereto for the 90th anniversary of the artist's death (Ferrara 1842-Paris 1931). It tells about Boldini's exhibition and the golden period of the "Ville Lumière" and the Belle Époque, when the artist reached his highest international success, and also his relationships with the Impressionists, with Proust, D'Annunzio, his icons such as Marquise Casati. The structure of the film is supported by footage of the time, never seen images from private archives and recreated locations meant to show the elegant atmosphere of the period. The voices of Alessia Patreggiani and Francesco Mastroianni play characters linked to Boldini.

Incandescence des hyènes

Glow of the Hyenas

Nicolas Matos Ichaso



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
54'

Paese/Country
Francia/France

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Francese/French

Sceneggiatura/Screenplay
Nicolas Matos Ichaso

Fotografia/Cinematography
Mehdi Baouzzi,
Nicolas Matos Ichaso

Montaggio/Editing
Camille Mouton

Suono/Sound
Nicolas Matos Ichaso,
Arthur Moget

Musica/Music
L'effondras

Produzione/Production
La Fabrica Nocturna Cinéma

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
La Fabrica Nocturna Cinéma

In Etiopia, secondo una narrazione tradizionale, i fabbri ferai di Harar nella notte si trasformano in iene che si aggirano per la città. Il film è un'immersione nella vita dei lavoratori artigiani etiopi, che vivono ai margini della società. Sullo sfondo, l'inquietante bellezza notturna di Harar. Nella notte, la metamorfosi dei corpi, la trasformazione degli uomini in iene, favorita dalla masticazione delle foglie di khat, una pianta psicoattiva sempreverde, provoca uno slittamento della realtà, una transizione in una dimensione parallela

In Ethiopia, blacksmiths from Harar have the reputation of transforming into hyenas prowling through the city at night. As a visual poem with a worrying beauty background of Harar and its passion for khat, this film is an immersion into Ethiopian blacksmiths marginal social life. During the night, working bodies change shape and the possibility of metamorphosing from blacksmith into hyena creates a shift in reality.

La macchia d'inchiostro

Ciro Valerio Gatto



Genere/Genre
doc/fiction

Durata/Runtime
60'

Paese/Country
Italia/Italy

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano/Italian

Sceneggiatura/Screenplay **Ciro**
Valerio Gatto,
Roberto Romagnoli,
Luca Malini,
Federico Montevercchi

Fotografia/Cinematography
Marco Mensa

Montaggio/Editing
Ilaria Cimmino

Suono/Sound
Francesco Piazza, Jan Maio

Produzione/Production
Mammut film, Ethnos

Nel panorama degli scrittori italiani del secondo Novecento, Roberto Roversi è stato uno dei pochi a fare della sua stessa vita il manifesto delle sue scelte politiche e culturali, mantenendosi nell'ombra per poter operare in totale autonomia dall'industria culturale. L'allestimento da parte di una giovane compagnia teatrale di un suo testo inedito mai messo in scena, è un'occasione unica per compiere una ricerca dentro la "macchia" che è stata posta sulla sua immagine pubblica.

In the realm of Italian writers of the second half of the twentieth century, Roberto Roversi was one of the few to make his own life the manifesto of his political and cultural choices, keeping himself in the shadows to be able to operate in total autonomy from the cultural industry. The staging by a young theater company of an unpublished text was never played, is a unique opportunity to carry out a research inside the "mark" that was placed on his public image

La maison bleue

The Blue House

Hamedine Kane



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

56'

Paese/Country

Belgio, Camerun, Senegal/
Belgium, Cameroon, Senegal

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Francese, fula/French, Fula

Sceneggiatura/Screenplay

Hamedine Kane

Fotografia/Cinematography

Hamedine Kane

Montaggio/Editing

Roberto Ayllon

Suono/Sound

Hamedine Kane

Produzione/Production

Tândor Productions

Distribuzione internazionale/

World Sales

Tândor Productions

Il regista Hamedine Kane ci racconta di Alpha, un artista migrante che ha vissuto per tanto tempo nella "giungla" di Calais, un noto campo per rifugiati nel Sud della Francia. Dopo la demolizione del rifugio ha trasformato la sua capanna in un'opera d'arte, da lui stesso battezzata "la casa blu", l'ha circondata di oggetti trovati nel campo e ha decorato un albero con vecchie audiocassette e bottiglie d'acqua. Originario dell'Africa Occidentale, è stato pescatore in Turchia, cameriere d'albergo in Grecia e ora si ritrova in una terra di nessuno, dove conosce tutti. La sua storia ha attratto molti giornalisti e ora è una sorta di celebrità locale. Ma quando chiama casa, nessuno riconosce la sua voce.

Alpha is a migrant artist who's been living for a long while in the Calais Jungle, the notorious refugee and migrant encampment near Calais. Filmmaker Hamedine Kane follows him in the months leading up to the camp being demolished. Alpha has turned his self-built cabin into an artwork, named it The Blue House, and surrounded it with objects he found in the camp and decorated a tree with old audio cassettes and water bottles. Originally from West Africa, in 2005 Alpha was a fisherman in Istanbul. Now he finds himself in this no man's land. He knows everyone who passes by, and is now something of a local celebrity. But when he calls home, they no longer recognize his voice.

In collaborazione con MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Moments Like This Never Last

Cheryl Dunn



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

96'

Paese/Country

Canada, Stati Uniti/Canada, USA

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Inglese/English

Fotografia/Cinematography

Cheryl Dunn

Montaggio/Editing

Rebecca Adorno

Suono/Sound

Brian DeGraw

Musica/Music

Brian DeGraw

Produzione/Production

All Day Every Day

Distribuzione internazionale/

World Sales

Utopia

Muniti di barattoli di vernice spray e uniti dal disprezzo per l'autorità, l'artista Dash Snow e i suoi amici uniscono le loro forze per dar vita a una famiglia che come un uragano diventa l'anima della downtown scene di New York. Alimentato da devastazione, droga, amore, tragedia e da un'opprimente sensazione di fine imminente, un artista diventa l'incarnazione di un momento storico, quello successivo all'attentato alle Torri Gemelle del 2001, e getta una luce tutto ciò che di buono, di brutto e di cattivo lo contraddistingue.

Brought together by spray paint cans and a shared disdain for authority, the artist Dash Snow and his friends band together to form a family that takes the downtown New York City scene by storm. Fueled by destruction, drugs, love, tragedy, and an overwhelming sense of a nearing end, an artist becomes an embodiment of the times post-9/11 and shines a light on the good, the bad, and the ugly that came with it.

Rua do Prior 41

Lorenzo d'Amico de Carvalho



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
77'

Paese/Country
Portogallo/Portugal

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano, portoghese, inglese/
Italian, Portuguese, English

Sceneggiatura/Screenplay
Anne-Riitta Ciccone,
Lorenzo D'Amico de Carvalho

Fotografia/Cinematography
Leone Orfeo, Ricardo Delgado,
Francesca Zonars

Montaggio/Editing
Mauro Rossi

Suono/Sound
Riccardo Gaggioli,
Ricardo Sequeira

Musica/Music
D-Kai

Produzione/Production
Hora Mágica

Lisbona, autunno 1974. Franco, vent'anni, è un militante di Lotta Continua, il più importante gruppo extraparlamentare italiano. Con un gruppo di amici decide di occupare una casa in Rua do Prior. Da lì nei mesi successivi centinaia di giovani da tutto il mondo passeranno a vedere il "Paese più libero d'Europa". Un viaggio alla scoperta di uno dei capitoli meno conosciuti nella storia della Rivoluzione dei Garofani, per rivivere i sogni, le speranze e le disillusioni di una generazione che credeva di poter cambiare per sempre l'Europa e il mondo.

Lisbon, autumn 1974. Franco is a 20-year-old militant from Lotta Continua, the most important Italian extra-parliamentary group of the 1970s. Together with a group of friends he decides to occupy a house in Rua do Prior. In the following months, hundreds of young people from all over the world will pass by there to see the "freest country in Europe". A journey to discover one of the lesser known chapters in the history of the Carnation Revolution, to relive the dreams, hopes and disappointments of a generation that believed it could change Europe and the world forever.

In collaborazione con MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

A Symphony of Noise Matthew Herbert's Revolution

Enrique Sánchez Lansch



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
96'

Paese/Country
Germania/Germany

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Inglese/English

Sceneggiatura/Screenplay
Enrique Sánchez Lansch

Fotografia/Cinematography
Thilo Schmidt, Anne Misselwitz

Montaggio/Editing
Andrew Bird

Suono/Sound
Pascal Capitollin

Musica/Music
Matthew Herbert

Produzione/Production
Kloos & Co. Medien /
Kloos & Co. Nord

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Rise and Shine World Sales

A Symphony of Noise scava nel mondo sonoro dell'acclamato musicista e ricercatore del suono Matthew Herbert. Rompendo definitivamente i confini di genere della musica classica ed elettronica con composizioni di suoni registrati dall'ambiente, l'artista sfida il suo pubblico ad aprire le orecchie al suono del mondo: l'ascolto attento e differenziato può migliorare in modo decisivo il mondo, può renderlo un posto più giusto in cui vale davvero la pena vivere.

A Symphony of Noise delves into the sound worlds of celebrated British musician and sound researcher Matthew Herbert. While the artist permanently breaks the genre boundaries of classical and electronic music with his compositions of sounds he records from the environment, he challenges his audience to open their ears to the sound of the world: We are to hear as we have never heard before. Matthew Herbert's credo is: attentive and differentiated listening can decisively improve the world, can make it fairer and more worth living in.

Stardust

Gabriel Range



Genere/Genre
fiction

Durata/Runtime
104'

Paese/Country
Regno Unito/UK

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Inglese/English

Sceneggiatura/Screenplay
Christopher Bell, Gabriel Range

Fotografia/Cinematography
Nic Knowland BSC

Montaggio/Editor
Chris Gill Ace

Musica/Music
Anne Nitikin

Produzione/Production
Salon Pictures

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Film Constellation

Un incontro con David prima che diventasse Bowie, una delle più grandi personalità della storia della musica. Ma chi era il ragazzo che si nascondeva dietro quelle tante facce? Nel 1971, un ventiquattrenne David Bowie intraprende il suo primo viaggio in America con Ron Oberman, addetto stampa della Mercury Records, per incontrare un mondo non ancora pronto per lui. Stardust offre uno sguardo dietro le quinte dei momenti che hanno ispirato la creazione del primo e più memorabile alter ego di Bowie, Ziggy Stardust, catturando il punto di svolta che ha dato il la alla sua carriera, facendolo diventare una delle più influenti icone culturali del mondo.

Meet David before Bowie. One of the greatest icons in music history. But who was the young man behind the many faces? In 1971, a 24-year-old David Bowie embarks on his first road trip to America with Mercury Records' publicist Ron Oberman, only to be met with a world not yet ready for him. Stardust offers a glimpse behind the curtain of the moments that inspired the creation of Bowie's first and most memorable alter ego, Ziggy Stardust, capturing the turning point that cemented his career as one of the world's greatest cultural icons.

In collaborazione con MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Talking Like Her

Natacha Giler



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
60'

Paese/Country
Francia, Stati Uniti/France, USA

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Francese, inglese/French, English

Sceneggiatura/Screenplay
Natacha Giler

Fotografia/Cinematography
Gerald Acourt,
Alexander Drecun,
Anne Cecile Genre,
Natacha Giler

Montaggio/Editing
Alex Bayer, Catherine Birukoff,
Christine Bouteiller,
Natacha Giler

Musica/Music
Maceo Acourt

Produzione/Production
Tamara Films, Sam-I-Am Films,
SVT

Connie Converse è stata una figura rivoluzionaria nella musica degli anni Cinquanta. Con le sue canzoni ha messo a nudo la sua anima, in un periodo in cui l'America non era un Paese per donne autentiche e sincere. Dopo anni di delusioni, un giorno Connie ha fatto i bagagli, ha detto addio a tutti ed è sparita misteriosamente, abbandonando i ricordi di una vita: diari, corrispondenza privata, e soprattutto la sua musica. In *Talking Like Her* Natacha Giler rimette insieme i frammenti del passato di Connie, separa il personaggio privato dal mito che è diventata nel tempo per generazioni di ammiratori, e si chiede quanto il mondo sia veramente cambiato per anime erranti e inquiete come Connie.

Connie Converse was a trailblazing musician in the 1950s who bared her soul through emotionally complex songs before America was accustomed to such candor from women. After years of disappointment, Connie packed her car, said her goodbyes and mysteriously vanished, leaving behind the souvenirs of a lifetime, including diaries and personal correspondences, as well as her written and recorded music. In Talking Like Her, director Natacha Giler pieces together the clues Connie left behind. As she teases apart the facts of her life and the legend constructed by a new generation of admirers, she questions how much the world has really changed for outcasts like Connie.

Tuning (Kivun, Hitkavnenut)

Tuning

Ilan Yagoda



Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

53'

Paese/Country

Israele/Israel

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Ebraico, arabo, russo/Hebrew, Arabic, Russian

Sceneggiatura/Screenplay

Ilan Yagoda

Fotografia/Cinematography

Amnon Hour

Montaggio/Editing

Oron Adar

Suono/Sound

Amos Tzipori

Produzione/Production

Ilan Yagoda Productions

Al centro della stazione ferroviaria di Tel Aviv c'è un pianoforte, che sembra ascoltare e osservare tutto dal suo particolare punto di vista. In questo non-luogo frenetico, il pianoforte consente alla gente di togliere gli auricolari e prendere parte a qualcosa di magico che non necessita di parole. Basta un pianoforte acustico a far staccare la spina alle persone. Militari ebrei, pensionati russi, muratori e studenti arabi. Quanti di quelli che si siedono a suonare riescono a trascendere il rumore esterno, a pensare a nuove e ambiziose soluzioni per affrontare la realtà in cui vivono, a farci guardare dentro noi stessi?

At the heart of the Central Train Station in Tel Aviv stands a grand piano, seemingly hearing and seeing everything from its own point of view. There, in the most bustling place, this piano enables people take off their earphones and take part in something magical that requires no words. The piano is unplugged, the people unplug. Jewish soldiers, Russian pensioners, construction workers and Arab graduate students - how many of those who sit and play manage to transcend the external noise, reflecting in a different and challenging way the reality we live in, allowing us to look into ourselves?

White Cube

Renzo Martens

Genere/Genre

doc

Durata/Runtime

79'

Paese/Country

Paesi Bassi, Belgio, Repubblica Democratica del Congo/
Netherlands, Belgium,
Democratic Republic of the
Congo

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Lingala, francese, olandese,
inglese/Lingala, French, Dutch,
English

Sceneggiatura/Screenplay

Renzo Martens

Fotografia/Cinematography

Renzo Martens, Dareck Tuba,
Hans Bouma, Maarten Kramer,
Daan Wallis, Remco Bikkers,
Louise van Assche,
Eric Vander Borgh, Jean Counet,
Deschamps Matala, Lisa Perez,
Boaz van der Spek

Montaggio/Editing

Boaz van der Spek,
Eric Vander Borgh, Jos de Putter, Jan de Coster

Suono/Sound

Papy Bambole-Kandole,
Dareck Tuba, Philippe Benoit

Produzione/Production

Pieter van Huystee Film,
Inti Films



Veder sorgere una galleria White Cube nel mezzo di una piantagione di olio di palma può avere un effetto straniante, se si pensa a come il sistema della monocultura ha impoverito per anni terre e persone. La costruzione di un museo in quella che era una piantagione dell'Unilever a Lusanga, in Congo, è parte di un progetto non convenzionale per connettere la resistenza dei lavoratori dei campi con il mondo dell'arte. I lavoratori realizzano sculture riprodotte in cioccolato. La loro prima mostra a New York è stata acclamata dalla stampa specializzata. I profitti provenienti dalle sculture sono utilizzati per riscattare la terra che è stata loro confiscata e trasformarla in un giardino ecologico..

When a White Cube gallery space one arises in the middle of a palm oil plantation, the effect is quite disorienting. Especially in an environment in which a violent system of monoculture finances museums dedicated to beauty, civility and taste. But building a museum at a former Unilever plantation in Lusanga in Congo is part of an unorthodox plan to relay the strategies of resistance of plantation workers with the art world. Plantation workers make sculptures that are reproduced in chocolate. Their first exhibition in NYC was highly acclaimed by the New York Times. The plantation workers use the profits from their art sales to buy back the land confiscated from them, and turn it into an ecological garden.



L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA

televisione
musica
e spettacolo

TUTTI I MARTEDÌ IN EDICOLA
e su filmtv.press

TUTTI I SAPORI DEL CINEMA!



PER TE **2 ANNI**
DI CIAK A SOLI
€ 38,00*

*ANZICHÉ € 100,00

SCONTO 65%

OPPURE **1 ANNO**
DI CIAK A SOLI
€ 26,90**

**ANZICHÉ € 54,00

SCONTO 50%



**IN EDIZIONE CARTACEA
E DIGITALE**

Vai sul sito **CIAKMAGAZINE.it**

TUTTI I MESI IN EDICOLA **v!**

LARGER THAN FICTION

Glück

Bliss

Henrika Kull

Genere/Genre

fiction

Durata/Runtime

88'

Paese/Country

Germania/Germany

Anno/Year

2021

Lingua/Language

Tedesco, inglese, italiano/
German, English, Italian

Sceneggiatura/Screenplay

Henrika Kull

Fotografia/Cinematography

Carolina Steinbrecher

Montaggio/Editing

Henrika Kull,
Anna-Lena Engelhardt,
Hannah Schwegel

Suono/Sound

Manja Ebert

Musica/Music

Dascha Dauenhauer

Produzione/Production

Flare Film

Distribuzione internazionale/

World Sales

Reel Suspects

LARGER THAN FICTION



Sascha lavora da molti anni a Berlino nella casa di appuntamenti "Queens". Maria è la nuova ragazza, è indipendente, anticonformista e queer. Sascha è immediatamente attratta da questa alterità, Maria a sua volta è affascinata dalla suprema leggerezza di Sascha. L'attrazione diventa un amore che funziona in modo diverso da qualsiasi cosa le due donne abbiano sperimentato prima. Una promessa di grande felicità. Fino a quando il legame inizia a tremare, a causa della paura di mostrare l'una all'altra la propria identità profonda e di affrontare ognuna i propri abissi.

Sascha has been working in the Berlin brothel "Queens" for many years. Maria is the new girl, she is independent, maverick and queer. Sascha is immediately drawn to this otherness, Maria in turn is fascinated by Sascha's supreme ease. The attraction becomes a love that works differently than anything either has experienced before. A promise of great happiness. But then their connection starts to tremble, because of their fear of showing each other their true selves and facing their own abysses.

In collaborazione con Il Cassero - LGBTI Center

Kruosaear

Coalesce

Jessé Miceli



Genere/Genre

doc/fiction

Durata/Runtime

82'

Paese/Country

Cambogia, Francia/Cambodia, France

Anno/Year

2020

Lingua/Language

Khmer, inglese/Khmer, English

Sceneggiatura/Screenplay

Jessé Miceli

Fotografia/Cinematography

Run Sokheng

Montaggio/Editing

Clément Selitzki

Suono/Sound

Chek Dara

Produzione/Production

Perspective Films,
Haroma Films

Distribuzione internazionale/

World Sales

The Open Reel

Phnom Penh, Cambogia, ai giorni nostri. Tre giovani, tre prospettive, tre strade. Songsa, adolescente introverso, spinto dalla famiglia tenta la fortuna nella capitale come venditore ambulante di vestiti. Phearum si indebita per comprare un taxi e si trova a dovere affrontare una lunga serie di imprevisti. Thy è un animale notturno che sogna di unirsi a un gruppo di motociclisti. Tre visioni, tre destini, tre sguardi. Il ritratto di una giovinezza che affronta un mondo in continuo cambiamento.

Phnom Penh, Cambodia, nowadays. Three young people, three perspectives, three paths. Songsa, an introverted teenager, is sent to the capital by his family to sell clothes in a tuk-tuk. Phearum goes into debt to buy a taxi and confronts the unexpected. Thy dives into the nightlife and dreams of joining a biker crew. Three ways of living, three destinies, three looks. Coalesce draws a portrait of a young generation facing a fast changing world.

Mantagheye payani

District Terminal

Bardia Yadegari,
Ehsan Mirhosseini



Genere/Genre

fiction

Durata/Runtime

117'

Paese/Country

Iran, Germania/Iran, Germany

Anno/Year

2021

Lingua/Language

Farsi

Sceneggiatura/Screenplay

Bardia Yadegari,
Ehsan Mirhosseini

Fotografia/Cinematography

Navid Moheimanian

Montaggio/Editing

Hossein Tavakoli

Suono/Sound

Amir Ashegh Hosseini

Musica/Music

Alireza Shams Eskandari

Produzione/Production

Filminiran, Pak Film

Distribuzione internazionale/

World Sales

MPM Premium

Peyman è un poeta che vive in due mondi paralleli. Sta con sua madre in un vecchio quartiere di Teheran, alle prese con tossicodipendenza, povertà e una storia d'amore proibita. Combatte la censura, la dittatura, la distruzione dell'ambiente e la paura di una guerra imminente. In un'altra dimensione immaginaria futura, in una Teheran in rovina evacuata a causa di tempeste di sabbia, riscaldamento globale e virus letali, Peyman e sua madre cercano solo di sopravvivere. Mentre amici e parenti se ne vanno per disperazione, povertà, solitudine, nel presente Peyman cerca la redenzione, ma un istinto ambiguo e sconosciuto rende la morte per lui più accettabile della vita.

Peyman is a poet who's living in two parallel worlds; in the present world with his mother in an old district of Tehran, struggling with drug addiction, poverty and a secret forbidden love affair. He struggles fighting with censorship, dictatorship and preservation of the environment and the increasing fear of a forthcoming war. In another imaginary fictional world, in a near future, in their destructed town, evacuated because of sand storms, global warming and lethal viruses, he and his mother are only seeking survival. Peyman is looking for redemption hopelessly but his main drive to go through his dark life is an ambiguous and unknown desire which makes death more acceptable for him than life.

Si le vent tombe

Should the Wind Drop

Nora Martirosyan



Genere/Genre
fiction

Durata/Runtime
100'

Paese/Country
Francia, Armenia, Belgio/
France, Armenia, Belgium

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Francese, armeno, inglese,
russo/French, Armenian,
English, Russian

Sceneggiatura/Screenplay
Nora Martirosyan,
Emmanuelle Pagano,
Olivier Torres, Guillaume André

Fotografia/Cinematography
Simon Roca

Montaggio/Editing
Nora Martirosyan,
Yorgos Lamprinos

Suono/Sound
Anne Dupouy

Musica/Music
Pierre-Yves Cruaud

Produzione/Production
SISTER Productions,
Aneva Production,
Kwassa Films

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Indie Sales

Alain, un tecnocrate francese, è incaricato di valutare la fattibilità della riapertura dell'aeroporto del Nagorno-Karabakh, zona contesa tra Armenia e Azerbaigian. In questo microcosmo surreale, frammentato, di un aeroporto senza aeroplani e di uno Stato che non gode della legittimazione internazionale, ogni tipo di provvedimento è inopportuno, insufficiente ad affrontare lo stato delle cose. Edgar, un ragazzo del posto, girovaga intorno all'aeroporto, coinvolto in uno strano affare. Si ritrova così faccia a faccia con Alain...

Alain, a French technocrat, is assigned to study the feasibility of reopening the airport of Nagorno-Karabakh, a disputed area between Armenia and Azerbaijan. In this surreal, fragmented world of an airport without planes and a State deprived of international legitimacy, any official set of regulations is too inept to tackle this absurd reality. Edgar, a local boy, wanders around the airport, involved in a strange trade. The man and the kid end up meeting each another...

In collaborazione con Centro Amilcar Cabral

Le Traducteur

The Translator

Rana Kazkaz, Anas Khalaf



Genere/Genre
fiction

Durata/Runtime
105'

Paese/Country
Siria, Francia, Svizzera, Belgio,
Qatar/Syria, France, Switzerland,
Belgium, Qatar

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Arabo, inglese/ Arabic, English

Sceneggiatura/Screenplay
Rana Kazkaz, Magali Negroni

Fotografia/Cinematography
Éric Devin

Montaggio/Editing
Monique Dartonne

Produzione/Production
Georges Films, Synéastes
Films, Tipi'mages Productions,
Artémis Productions, Arte
France Cinéma

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Sales Charades

Nel 2000 Sami lavora come traduttore dall'arabo all'inglese per la rappresentativa della Siria ai giochi olimpici di Sydney, in Australia. Per colpa di un lapsus è costretto a restare in Australia e vivere da rifugiato politico. Undici anni dopo, quando Sami si è ormai adattato alla sua nuova vita, ha inizio la guerra civile siriana. Suo fratello viene arrestato per avere manifestato pacificamente. Mosso dal senso di colpa per avere abbandonato la famiglia, Sami decide che è giunta l'ora di sistemare gli errori del passato e torna in Siria alla ricerca del fratello, pronto a mettere a rischio qualsiasi cosa in nome della libertà.

While working as the Arabic-English interpreter for the Syrian Olympic team in 2000, Sami had a slip of the tongue which got him into trouble with the government and forced him to live in exile in Australia as a political refugee. Eleven years later, when Sami had already adapted to his new life, the Syrian revolution starts, and his brother is being arrested for demonstrating peacefully. Haunted by feelings of guilt for abandoning his family, Sami seizes the moment to fix his past and embarks on a dangerous journey back to Syria in order to find his brother. Once there, he realizes his responsibility towards his country and family, and is ready to jeopardize everything for freedom.

La troisième guerre

The Third War

Allons Enfants

Giovanni Aloï



Genere/Genre
fiction

Durata/Runtime
92'

Paese/Country
Francia/France

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Francese/French

Sceneggiatura/Screenplay
Dominique Baumard,
Giovanni Aloï

Fotografia/Cinematography
Martin Rit

Montaggio/Editing
Rémi Langlade

Suono/Sound
Claire Cahu, Aymeric Dupas,
Rémi Chanaud

Produzione/Production
Capricci Films,
Bien Ou Bien Productions

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Wild Bunch International

Appena terminato l'addestramento di base, Leo ottiene il suo primo incarico: un'operazione di sorveglianza per cui dovrà girare per le strade di Parigi senza altro da fare se non stare all'erta per identificare potenziali minacce. Ricevuto il compito di assicurare che una grande manifestazione anti-governativa non debordi dai limiti assegnati, Leo è risucchiato nel mezzo di una folla furiosa. La pressione e la rabbia impotente che è andata crescendo nelle ultime settimane sta per esplodere.

As soon as his basic training is over, Leo gets his first assignment: a surveillance operation for which he will have to wander the streets of Paris with nothing to do but be alert to identify potential threats. Given the task of ensuring that a large anti-government demonstration does not overflow, Leo is sucked into the midst of a furious crowd. The pressure and helpless anger that has been building up in the past few weeks is about to explode.

In collaborazione con Centro Amilcar Cabral

un Setting

Pietro Faiella



Genere/Genre
doc/fiction

Durata/Runtime
60'

Paese/Country
Italia/Italy

Anno/Year
2021

Lingua/Language
Italiano/Italian

Sceneggiatura/Screenplay
Pietro Faiella

Fotografia/Cinematography
Mario D'Angelo

Montaggio/Editing
Mario D'Angelo

Suono/Sound
Naif Film

Produzione/Production
FADA

Un uomo nel suo appartamento. Un quartiere periferico. Un uomo ha deciso di raccontare. Un uomo ha scelto di concedere la propria presenza defilata testimoniando la sua storia. Una storia intima di ferite profonde mai rimarginate. Una storia di abusi sessuali, subiti e inflitti. Un'infanzia trafitta. Un'offerta di se stessi, scabra, dettagliata, sofferta. Uno sguardo puntato su un tabù intriso di silenzio, da allontanare con orrore: la pedofilia. *un Setting* è un'intervista, una confessione, una seduta di analisi che ci porta nella mente di un uomo che cerca reprimere le sue inconfessabili fantasie. Quest'uomo è una vittima o un carnefice?

*A man in his apartment. A suburban neighborhood. A man decided to speak out. A man chose to open up his own secluded presence by witnessing his story. An intimate story of deep wounds that never healed. A history of sexual abuse, suffered and inflicted. A scarred childhood. An offer of oneself, rough, detailed, painful. A gaze focused on a taboo steeped in silence, to be dismissed with horror: pedophilia. *un Setting* is an interview, a confession, an analysis session that brings us into the mind of a man who tries to repress his unspeakable fantasies. Is this man a victim or a torturer?*

I WONDERFULL

Grandi film, autori da scoprire,
documentari da Oscar...
i titoli I Wonder Pictures e
Unipol Biografilm Collection
sono ora disponibili su IWONDERFULL

**SCOPRI IL CATALOGO COMPLETO SU
WWW.IWONDERFULL.IT**

POWERED BY
I WONDER PICTURES Unipol Biografilm Collection

social media icons: @, Twitter, Facebook, YouTube
I Wonder Pictures MYMOVIES.IT

L'OFFERTA DIGITAL DI IWONDERFULL,
È ORA DISPONIBILE ANCHE SU PRIME VIDEO CHANNELS
CON UN NUOVO CANALE.

I WONDERFULL prime video CHANNELS

La Daronne

Mama Weed

La padrina
Parigi ha una nuova regina

Jean-Paul Salomé

Genere/Genre
fiction

Durata/Runtime
106'

Paese/Country
Francia/France

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Francese, arabo, yiddish/
French, Arabic, Yiddish

Sceneggiatura/Screenplay
Hannelore Cayre,
Jean-Paul Salomé,
Antoine Salomé
(dal romanzo di / based on the
novel by Hannelore Cayre)

Fotografia/Cinematography
Julien Hirsch

Montaggio/Editing
Valérie Deseine

Suono/Sound
Laurent Poirier François Dumont,
Thomas Gauder,
Mathieu Thouvenot,
Philippe Hagege

Musica Music
Bruno Coulais

Produzione/Production
Les Films du Lendemain

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Le Pacte



Patience, traduttrice specializzata in intercettazioni telefoniche per la squadra antidroga, frustrata e annoiata da un lavoro duro e mal pagato, durante un'intercettazione viene a conoscenza dei traffici poco raccomandabili del figlio di una donna a lei cara. Decide così di dare una svolta alla sua vita e intrufolarsi nella rete dei trafficanti, per proteggere il giovane. Quando si trova tra le mani un grosso carico di droga, non si fa sfuggire l'occasione e diventa La Padrina, una "trafficante all'ingrosso". Fa esperienza sul campo e poi... riporta tutte le informazioni in ufficio al servizio della sua squadra!

Patience, a translator specializing in wiretapping for the anti-drug team, frustrated and bored by hard and poorly paid work, learns during an interception of the unsavory trafficking of the son of a woman who's dear to her. So she decides to change her life and sneak into the network of traffickers, to protect the young man. When she finds herself dealing with a large shipment of drugs, she doesn't miss the opportunity and becomes Mama Weed, a "wholesale trafficker". She gains experience in the field and then... brings all the information back to the office at the service of her team!

MEET THE MASTER

Helena Třeštíková



BIOGRAFILM FESTIVAL 2021

HELENA TŘEŠTÍKOVÁ: OSSERVARE A LUNGO TERMINE

di Fabrizio Grosoli

Quando negli anni Ottanta decide di avviare il suo progetto di "osservazione a lungo termine", Helena Třeštíková ancora non immagina quanto sarà radicale il suo approccio e quanto il suo lavoro finirà per diventare un corpus quasi unico nella storia del cinema (forse solo la serie *Up* di Michael Apted è paragonabile al suo metodo).

Per dare un'idea dell'estensione temporale di cui si parla, ricordiamo che uno dei film presentati nella nostra selezione, *A Marriage Story*, racconta la storia di Ivana e Vaclav, attraverso materiali girati tra il 1980 e il 2015, trentacinque anni di vita di una coppia "come tante", seguita nei decenni fino a creare una serie del tutto anomala: un film nel 1987, un altro vent'anni dopo, fino all'"episodio finale", quello che vi mostriamo, del 2017.

Ma chi sono i soggetti al centro di questo progetto così straordinario? Mentre una parte importante della filmografia di Třeštíková è dedicata a ritratti di personaggi eccezionali, da Lída Baarová a Miloš Forman, in cui esalta la sua sensibilità per il riutilizzo degli archivi, nelle storie a lungo termine i protagonisti sono quelli che si possono definire, con espressione un po' abusata, gente comune. All'inizio le sei coppie delle *Storie matrimoniali*, poi uomini e più spesso, come vedremo, donne, dall'esistenza normalmente travagliata, vite vissute ai margini di una società che cambia in fretta, dagli ultimi anni del regime comunista al periodo dell'illusione democratica al liberismo selvaggio che tritura i soggetti fragili.

Třeštíková incontra i protagonisti delle sue storie guidata da un'empatia istintiva e torna a riprenderli periodicamente a distanza di alcuni mesi, in molti casi, come abbiamo detto, per molti anni. È la vita stessa dei suoi soggetti a decidere quanto durerà e come si evolverà il suo rapporto filmico e personale con loro. In questo il suo cinema è per molti versi la realizzazione più affascinante delle teorie di Zavattini sul pedinamento della realtà attraverso la rappresentazione del quotidiano.

La regista e la sua camera entrano in un'intimità che solo il tempo prolungato consente, ma soprattutto diventano l'espressione di una sorta di gigantesco home movie familiare nel quale però sono presenti tutti quei momenti grigi, drammatici o tragici, normalmente elisi nei film di famiglia. Ma anche se Třeštíková mantiene rapporti ravvicinati e amichevoli anche fuori dalle riprese sbaglierebbe chi pensasse a una camera "emozionale", invadente, troppo vicina e partecipe dei drammi o anche solo dell'evoluzione comportamentale dei personaggi. La cineasta non interviene, non giudica, non commenta, anche quando si avverte una domanda in questo senso da parte dei soggetti filmati. Da questo punto di vista è senza dubbio una grande documentarista, se la prima virtù dei documentaristi è quella di sapersi trovare nella giusta posizione e alla giusta distanza rispetto a chi o cosa si riprende.

Ed è per questo che alla fine le storie della Třeštíková sono grandi storie, anche quando raccontano il quotidiano insignificante di una coppia mediocre: sono grandi mélo, grandi drammi sentimentali, grandi racconti di formazione.

L'omaggio che Biografilm ha deciso di dedicare a Helena Třeštíková è focalizzato soprattutto su ritratti femminili. Le storie dolorose di *Marcela*, *Katka*, *Mallory* e del recente *Anny* rappresentano altrettanti capolavori nel percorso delle osservazioni a lungo termine. Viene da dire che la sensibilità empatica della cineasta sembra ulteriormente potenziarsi quando incontra donne sofferenti, devastate da esperienze traumatiche come la tossicodipendenza o il lutto di persone care. Anche il suo sguardo sembra farsi dolente, sempre mantenendo in risalto l'estrema forza e l'estrema dignità di queste persone travolte dalla vita. Come dimostra la storia di *Anny*, prostituta occasionale in età avanzata per salvare la famiglia e pronta con incredibile energia vitalistica al sacrificio finale di se stessa.

BIOGRAFILM FESTIVAL 2021

SCINTILLANTE COME TE

CORRENTE: IL TUO CAR SHARING 100% ELETTRICO.

**Nuove auto più belle,
con più autonomia.**



AUTO NUOVE

Più belle, più confortevoli,
con l'autonomia che ti serve
per viaggiare in tranquillità.

APP COMODA

Interamente rinnovata!
Bella, intuitiva, veloce:
la scarichi e parti subito.

VAI DOVE VUOI

Viaggi a Bologna e Ferrara,
anche in ZTL e in aeroporto.
Il parcheggio è incluso.

SCARICA E GUIDA!



#ANCORA PIÙ ELETTRICA

corrente.app

CORRENTE
IL CAR SHARING CHE TI CARICA

HELENA TŘEŠTÍKOVÁ: OBSERVATION IN THE LONG TERM

by Fabrizio Grosoli

When in the 1980s she decided to start her "long-term observation" project, Helena Třeštíková still did not imagine how radical her approach would be and how much her work would end up becoming an almost unique corpus in the history of cinema (perhaps only the series *Up* by Michael Apted is comparable to his method).

To give an idea of the timeframe we are talking about, we should keep in mind that one of the films presented in our selection, *A Marriage Story*, tells the story of Ivana and Vaclav, through materials shot between 1980 and 2015, thirty-five years in the life of a couple "like many others", followed over the decades to create a completely anomalous series: a film in 1987, another one 20 years later, till the "final episode", the one we are showing you, from 2017.

But who are the subjects this extraordinary project focuses on? While an important part of Třeštíková's filmography is dedicated to portraits of exceptional characters, from Lída Baarová to Miloš Forman, in which she uses her great sensitivity for the reuse of archives, in her long-term stories the protagonists are those who can be defined – with an expression a little overused – ordinary people. First the six couples of the *Marriage Stories*, then men and more often – as we will see – women, with normally troubled lives, lives lived on the margins of a quickly-changing society, from the last years of the communist regime to the period of democratic illusion to the wild liberalism that crushes fragile subjects.

Třeštíková meets the protagonists of her stories guided by an instinctive empathy and returns to film them again periodically after a few months, in many cases, as we have said, for many years. It's the very life of her subjects that decides how long her filmic and personal relationship with them will last and how it will evolve. In this, her cinema is in many ways the most fascinating realization of Zavattini's theories on the tailing of reality through the representation of everyday life.

The director and her camera enter an intimacy that only prolonged time allows, but above all they become the expression of a sort of gigantic family home movie in which, however, there are all those gray, dramatic or tragic moments, normally left out in family films. But even if Třeštíková maintains close and friendly relationships even outside the shooting, it would be wrong to think of an "emotional" camera, intrusive, too close and involved in the dramas or even just the behavioral evolution of the characters. The filmmaker does not intervene, does not judge, does not comment, even when there is a question in this sense from the subjects she films. From this point of view she is undoubtedly a great documentary filmmaker, if the main virtue of documentary filmmakers is to know how to be in the right position and at the right distance from whom or what is being filmed.

And that is why in the end, Třeštíková's stories are great stories, even when they tell the insignificant everyday life of a mediocre couple: they are great melodramas, great sentimental dramas, great coming-of-age stories.

The tribute that Biografilm has decided to dedicate to Helena Třeštíková is mainly focused on female portraits. The painful stories of Marcela, Katka, Mallory and the recent Anny are masterpieces in the path of long-term observation. It goes without saying that the filmmaker's empathic sensitivity seems to be further enhanced when she meets suffering women, devastated by traumatic experiences such as drug addiction or the loss of loved ones. Even her gaze seems to become painful, always fully showing the extreme strength and the extreme dignity of these people overwhelmed by life. As the story of Anny very well shows, an occasional prostitute in old age to save her family, and ready for the final sacrifice of herself with incredible vital energy.

Anny

Helena Třeštíková



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
66'

Paese/Country
Repubblica Ceca/Czech Republic

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Ceco/Czech

Sceneggiatura/Screenplay

Hannelore Cayre,
Jean-Paul Salomé,
Antoine Salomé
(dal romanzo di / based on the
novel by Hannelore Cayre)

Sceneggiatura/Screenplay
Helena Třeštíková

Fotografia/Cinematography
David Cysař

Montaggio/Editing
Jakub Hejna

Suono/Sound
Richard Müller

Produzione/Production
Negativ

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Negativ

Dai movimentati anni Novanta ai giorni nostri, tra le strade e gli angoli nascosti di Praga, i momenti cruciali dell'esistenza di una donna che vive ai margini della società. Anna non si scoraggia davanti a niente. Ha cresciuto tre figli, divorziato due volte, e lavora come inserviente ai bagni pubblici. A quarantasei anni sceglie di fare la sex worker occasionale, al fine di guadagnare quanto basta per far passare un Natale felice ai nipoti. Třeštíková racconta sedici anni di vita di una donna fuori dal comune, sempre in grado di camminare a testa alta, in cerca di amore, tenace di fronte alle sventure e alla malattia, abile ad affrontare le avversità con disinvoltura e senso pratico.

The pivotal moments in life of a woman living in the basement of society, with the background scenery of Prague streets and public restrooms at night, spanning from the raucous nineties to the present time. But Anny does not intent to snivel. She has three grown up kids, divorced twice, working as a toilet attendant. At 46, she is voluntarily taking to the streets as a hooker – to make the Christmas happier for her grandchildren. This time-lapse film depicts 16 years of the life of one peculiar woman, whose eyes always stare towards the sky rather than to the ground. She is searching for love, defying misfortune and illness, taking all her difficulties with terse humor and practical point of view.

Katka

Helena Třeštíková



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
92'

Paese/Country
Repubblica Ceca/Czech Republic

Anno/Year
2010

Lingua/Language
Ceco/Czech

Sceneggiatura/Screenplay

Helena Třeštíková

Fotografia/Cinematography

Vlastimil Hamerník,
Kristián Hynek, Martin Kubala,
Ferdinand Mazurek,
Braňo Pažitka, Miroslav Souček,
Tomáš Třeštík

Montaggio/Editing
Jakub Hejna

Suono/Sound
Václav Hejduk, Stanislav Hruška,
Jaroslav Jedlička

Musica Music
Tadeáš Věřčák

Produzione/Production
Negativ

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Taskovski Films

1996. La diciannovenne Katka vive nella comunità terapeutica di recupero Sananim, in Moravia. Katka sogna una vita normale, un ragazzo e, magari un giorno, una famiglia. Ma la sua lotta contro la tossicodipendenza non è destinata a un lieto fine. Třeštíková filma quattordici anni della vita di una giovane che aveva iniziato a drogarsi per fuggire all'omologazione, ne osserva l'inesorabile discesa in una spirale di delinquenza, prostituzione, deperimento fisico e psicologico, i labili tentativi di tornare alla normalità. Il desiderio di Katka è autentico, ma la droga è più forte della volontà. A offrirle una nuova occasione di riscatto giunge inaspettata una possibile maternità.

14 years in the life of a young junkie and her futile battle with drug addiction. Why did she start taking drugs? She claims she wanted to be different. The year is 1996 and 19-year-old Katka lives in the Sananim therapy community, where she dreams of having a boyfriend and even a family, some day. But there's no happy ending. The director records Katka's descent over the years into a spiral of theft, prostitution, physical and psychological deterioration – a spiral that is broken only by brief flashes of hope and resolutions to stop taking drugs. Katka's desire is sincere, but in the end drugs always win. Will Katka finally find the strength and a life-sustaining motivation when she becomes pregnant?

Mallory

Helena Třeščíková



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
97'

Paese/Country
Repubblica Ceca/Czech Republic

Anno/Year
2015

Lingua/Language
Ceco/Czech

Sceneggiatura/Screenplay
Helena Třeščíková

Fotografia/Cinematography
Miroslav Souček,
Vlastimil Hamerník,
Robert Novák, David Cysař,
Jiří Chod, Jakub Hejna

Montaggio/Editing
Jakub Hejna

Suono/Sound
Richard Müller, Jan Gogola ml.,
Michael Třeščík

Produzione/Production
Negativ

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Negativ

Tredici anni della vita di Mallory, determinata a ritrovare a una vita normale dopo una lunga serie di dolorose disavventure. Il destino non è mai stato benevolo nei suoi confronti, ma la nascita di un figlio la induce a cercare con tutte le sue forze di liberarsi dalla tossicodipendenza e di trovare una sistemazione stabile dopo anni di vita di strada. Ma Mallory non vuole soltanto riscattarsi dal suo difficile passato, vuole anche aiutare le persone che conosce meglio, gli emarginati dalla società. Třeščíková ci mostra come anche la più disperata delle esistenze può trovare la via della redenzione.

Helena Třeščíková follows her main protagonist, Mallory, for 13 years. Mallory is determined to return to a normal life after many difficult mishaps. Life hasn't been easy on Mallory but after the birth of her son she tries desperately to kick her drug habit, and to stop living on the street. She wants to turn her back on her dark past and help those she knows best – people on the fringes of society. In her latest long-term documentary, Helena Třeščíková demonstrates that even seemingly hopeless lives needn't be cut short halfway.

Marcela

Helena Třeščíková



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
82'

Paese/Country
Repubblica Ceca/Czech Republic

Anno/Year
2007

Lingua/Language
Ceco/Czech

Sceneggiatura/Screenplay
Helena Třeščíková

Fotografia/Cinematography
Jan Malíř, Miroslav Souček,
Vlastimil Hamerník

Montaggio/Editing
Alois Fišárek, Lenka Polesná,
Zdenek Patočka

Suono/Sound
Zbyněk Mikulík, Petr Provazník,
Jan Valouch

Produzione/Production
Negativ

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Negativ

Alcuni decenni della vita di Marcela, una comune donna ceca. L'inaspettata morte della figlia la trascina sull'orlo del baratro, fino a meditare il suicidio. Trova la forza di sopravvivere nella responsabilità che avverte nei confronti del figlio disabile e nel sincero e generoso sostegno da parte della gente comune. Un'ondata di commozione e solidarietà grazie alla quale Marcela adesso guarda al futuro piena di speranza, e che ha indotto Třeščíková a trasformare quello che doveva essere un episodio di una serie in sei parti, pensata per la televisione ceca e incentrata sulle sorti di sei coppie sposate, in un documentario sulle relazioni umane e sulle questioni sociali.

The life of Marcela, an ordinary Czech woman is explored throughout several decades of her life. We are engaged to struggle and fight back with Marcela as her tragic life unfolds before our eyes especially dealing with her daughter's unexpected death which almost drives her to suicide. However, the responsibility she feels for her retarded son gives her the will to survive. The making of Marcela was initially part of a six-part series on Czech television about the fate of six married couples but the events of Marcela's life arose a wave of solidarity from the Czech public who sent her money and personal support. This was the reason why Třeščíková decided to focus solely on Marcela's story.

Strnadovi**A Marriage Story****Helena Třeštíková****Genere/Genre**

doc

Durata/Runtime

102'

Paese/Country

Repubblica Ceca/Czech Republic

Anno/Year

2017

Lingua/Language

Ceco/Czech

Sceneggiatura/Screenplay

Helena Třeštíková

Fotografia/CinematographyDavid Cysař, Vlatimil Hamerník,
Jan Malíř, Miroslav Souček,
Ervin Sanders, Jiří Chod,
Robert Novák, Antonín Kutík**Montaggio/Editing**

Jakub Hejna

Suono/SoundRichard Müller, Jan Gogola ml.,
Michael Třeštík**Produzione/Production**

Negativ

Distribuzione internazionale/**World Sales**

Negativ

Accadono tante cose in trentacinque anni di vita coppia: l'armonia e gli screzi si alternano senza posa. Per gran parte del tempo, la coppia affronta i comuni problemi della quotidianità e le gioie che scaturiscono dal crescere i figli, gestire l'economia domestica o un'attività in salute. E questa è esattamente la vita di Ivana e Vaclav Strnad, gestori di un negozio di abbigliamento. Una vita ricca di incredibili colpi di scena, seguita e documentata da Třeštíková per più di un trentennio, dal matrimonio al compimento dei sessant'anni. A colpire in particolare la regista è stata «la capacità unica, da parte della coppia, di riflettere su tutto apertamente e sinceramente».

In 35 years of one couple's shared life, a lot of things happen: from the moments of an absolute harmony to the dramatic falls. For the most of the time, the couple cares for common daily life issues and joys that come together with raising the children, running the household or running a business. And this is exactly the life of furniture shop owners Ivana and Vaclav Strnadovi, two characters that director Helena Třeštíková follows with her camera as of the year 1980 within the project The Marriage Story. Her feature documentary about the Strnad family is linked to TV films from this cycle, but most importantly it shows further shocking twists, that life brought to the couple and their children.

IN EDICOLA



IN DIGITAL EDITION

**WWW.BESTMOVIE.IT**

MEET THE MASTER

Heddy Honigmann



BIOGRAFILM FESTIVAL 2021

HEDDY HONIGMANN

di Leena Pasanen

Con i suoi film, Heddy Honigmann ci ha avvicinato al mondo, perché lei lo conosce bene. Parla diverse lingue, eppure non lascia mai che la lingua diventi lo strumento principale del suo lavoro, o che ne diventi il principale ostacolo. Ha vissuto, studiato e lavorato in diverse nazioni: la sua straordinaria produzione artistica, così ricca, così singolare, così "Honigmanniana", ha origine da queste esperienze.

Heddy Honigmann è nata nel 1951 a Lima, in Perù, da genitori ebrei polacchi in esilio. Ha studiato in Messico, Francia e anche in Italia, al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Negli anni Settanta si è trasferita ad Amsterdam, nei Paesi Bassi, e in seguito è diventata cittadina olandese. I suoi film sono stati celebrati e premiati in tutto il mondo e nel 2016 ha ricevuto il prestigioso premio Prince Bernhard Cultuurfonds, consegnatole dalla regina Máxima d'Olanda in persona.

Heddy Honigmann ha alle spalle una carriera ultraquarantennale ed è ancora attiva, pronta a realizzare nuovi e sorprendenti lavori. Nella selezione di Biografilm 2021 abbiamo il suo ultimo documentario, *100UP*, un saggio su cosa può essere la vita una volta superati i cento anni di età. E con grande onore presentiamo anche alcuni suoi lavori precedenti: *El olvido*, in cui Honigmann rivisita e riscopre la sua città natale, Lima; *Forever*, in cui visita le tombe celebri del cimitero di Père-Lachaise a Parigi; *Good Husband, Dear Son*, un viaggio tra le macerie di un villaggio bosniaco devastato dalla guerra dei Balcani.

With her films, Heddy Honigmann brings the world to us, because she knows it. She speaks several languages and yet, never lets the language to become a main tool or main obstacle of her works. She has lived, studied and worked in several countries, which has led to her amazing body of work: so rich, so diverse and yet, so Heddy Honigmann.

Heddy Honigmann was born in 1951 in Lima, Peru, to Polish Jewish parents in exile. She studied in Mexico, France and also in Italy at the Experimental Centre of Cinematography in Rome. She settled in Amsterdam, the Netherlands in the 1970's and later became a Dutch citizen. Her films have been celebrated and awarded all around the world and in 2016 she also received the precious Prince Bernhard Cultuurfonds award, which was handed over to her by Queen Máxima of the Netherlands.

Heddy Honigmann has been making films for almost 40 years, and she is still active, bringing new, surprising works for her audience. In the selection of Biografilm festival 2021 we have her latest documentary film 100UP, her study about life when you are one hundred years old. And it is our great honour to present to you also her earlier works, El olvido, where Honigmann revisits and rediscovers her birth city Lima. Forever, where she visits the famous graves at Père Lachaise cemetery in Paris and Good Husband, Dear Son, a visit to a shattered village in Bosnia.

BIOGRAFILM FESTIVAL 2021

100UP

Heddy Honigmann



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
92'

Paese/Country
Paesi Bassi, Belgio, Norvegia/
Netherlands, Belgium, Norway

Anno/Year
2020

Lingua/Language
Inglese, norvegese, olandese,
spagnolo/English, Norwegian,
Dutch, Spanish

Fotografia/Cinematography
Adri Schrover

Montaggio/Editing
Jessica de Koning

Suono/Sound
Piotr van Dijk

Musica Music
Michelino Bisceglia

Produzione/Production
Dutch Mountain Film,
Savage Film, Tenk.tv,
EOdocs production.

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Cat&Docs

100UP è un film sull'incondizionata voglia di vivere. Protagonista una pittoresca compagine di ultracentenari provenienti da più parti del mondo. Mentre il tempo passa inevitabilmente e inesorabilmente, questi centenari si aggrappano alla vita, si pongono sempre nuovi obiettivi con una gioia di vivere contagiosa, infischandosene del deterioramento dei loro corpi. Sono usciti indenni da malattie, hanno perso i compagni di vita, alcuni di loro sono sopravvissuti ai propri figli. Ciononostante questi attivi, curiosi e creativi anziani sono incredibilmente pronti ad accogliere ogni nuovo giorno.

100UP is a film which investigates the will to live. It portrays a colourful selection of 100+ year people from different parts of the world. With the clock inevitably ticking, these centenarians cling to life, set new goals with a contagious joie de vivre, refusing to admit the betrayal of their deteriorating bodies. They have overcome diseases, lost partners and some of them survived their own children. Nevertheless, these active, curious and creative 100+ year olds are amazingly good at restarting every new day.

In collaborazione con Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi

Forever

Heddy Honigmann



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
95'

Paese/Country
Paesi Bassi/Netherlands

Anno/Year
2006

Lingua/Language
Francese, spagnolo, farsi,
coreano/French, Spanish, Irani,
Korean

Sceneggiatura/Screenplay
Heddy Honigmann, Ester Gould,
Judith Vreriks

Fotografia/Cinematography
Robert Alazraki

Montaggio/Editing
Danniel Danniel

Suono/Sound Pitor
Van Dijk

Produzione/Production
Cobos Films BV

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Cobos Films BV

Père-Lachaise, a Parigi, è uno dei più famosi cimiteri del mondo, luogo di sepoltura di molti artisti. Alcuni di loro sono venerati ancora oggi. Altri sono finiti nel dimenticatoio, o ricevono solo visite occasionali di ammiratori. I visitatori restano ammirati dalla bellezza confortante di questo cimitero. Molti vengono a trovare i loro cari, altri onorano i loro artisti lasciando messaggi personali o deponendo fiori. Gli ammiratori condividono con il regista l'importanza dell'arte e della bellezza nelle loro vite e il dolore per la perdita dei cari estinti, mentre il cimitero si rivela non solo un luogo per il riposo dei defunti, ma anche una fonte di pace e ispirazione per i vivi.

Père-Lachaise, one of the world's most famous cemeteries, is the final resting place of a gifted group of artists. Some are still worshipped to this day, others have fallen into oblivion, or are visited only occasionally by a single admirer. The consoling beauty of this unique cemetery through the eyes of today's visitors. Many come for their 'own' beloved. Others honour 'their' artist by leaving behind a personal message or a flower. While admirers share with us the importance of art and beauty in their lives and their sorrow for the loss of those dearly departed, the graveyard reveals itself not only as a resting place for the dead, but also as a source of peace and inspiration for the living.

In collaborazione con Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi

Good Husband, Dear Son

Heddy Honigmann



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
50'

Paese/Country
Paesi Bassi/Netherlands

Anno/Year
2001

Lingua/Language
Bosniaco/Bosnian

Sceneggiatura/Screenplay
Heddy Honigmann, Ester Gould

Fotografia/Cinematography
John Appel

Montaggio/Editing
Patrick Mincks

Suono/Sound
Piotr van Dijk

Produzione/Production
VOF Appel&Honigmann

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
VOF Appel&Honigmann

Durante la guerra dei Balcani, il villaggio bosniaco di Ahatovići, non lontano da Sarajevo, cade nelle mani dei serbi. Gli uomini vengono catturati e uccisi. Il villaggio è dato alle fiamme. Solo donne e bambini vengono risparmiati. *Good Husband, Dear Son* è la storia di questo genocidio dimenticato. Gli uomini uccisi sono commemorati dalle loro mogli, madri e figlie, attraverso le poche fotografie e gli oggetti personali rimasti. I familiari li accarezzano e li stringono al petto; a ogni oggetto è legato un ricordo. Sotto questo velo di dolore, il film coglie l'incanto della memoria e dell'amore.

During the war in former Yugoslavia, the Bosnian village of Ahatovici, in the hills near Sarajevo, fell into Serbian hands. Almost all men were captured and brutally murdered. The village was burnt to the ground. Only the women and children were spared. Good Husband, Dear Son is the story behind this forgotten genocide. The murdered men are commemorated by their wives, mothers and daughters, and throughout the few remaining pictures and personal belongings. A memory is attached to each object, and the family members caress them, holding them close to their chest. Under a thick layer of grief, the film looks for the beauty of memory and of love.

In collaborazione con Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi

El olvido

Oblivion

Heddy Honigmann



Genere/Genre
doc

Durata/Runtime
93'

Paese/Country
Paesi Bassi, Germania/
Netherlands, Germany

Anno/Year
2008

Lingua/Language
Spagnolo/Spanish

Sceneggiatura/Screenplay
Heddy Honigmann,
Judith Vreriks

Fotografia/Cinematography
Adri Schrover

Montaggio/Editing
Danniel Danniel,
Jessica De Konig

Suono/Sound
Pitor Van Dijk

Produzione/Production
Cobos Films BV

**Distribuzione internazionale/
World Sales**
Cobos Films BV

Per le strade di Lima, tra vecchi ristoranti, piccoli negozi, bar e piazze, si ritrovano personaggi che usano la poesia, giochi di destrezza reali o mentali, sogni e creatività per fuggire all'oblio. Come i grandi poeti, guardano alla storia con senso dell'umorismo e ironia, dando alla realtà un'impronta creativa, diversa. Ma a Lima c'è posto anche per il silenzio, e in quei momenti ricorda la Macondo di Cent'anni di solitudine di García Márquez. Per le strade della città vaga anche lo sciuscia Henry. Nel suo volto si può leggere un vuoto incolmabile: sembra non avere facoltà di ricordare. Forse un succo di rana, rimedio peruviano contro la perdita di memoria, può aiutarlo a rievocare almeno un ricordo felice.

As we wander the streets of Lima, we visit old restaurants and small shops, bars and plazas. We meet some characters who use poetry, real or mental juggling, dreams and creativity to resist being consigned to oblivion. Like great poets, the characters look at history with a sense of humor and irony and give a creative twist to reality. But in Lima there's also room for silence and in those moments it resembles the imaginary city of Macondo, from "One Hundred Years of Solitude" by García Márquez. Here, shoeshine boy Henry wanders through the streets. He doesn't have any memories, good or bad. Perhaps with some frog juice - a Peruvian remedy for memory loss - he will recall at least one happy moment.

In collaborazione con Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi

50
DAMS

Bologna
marzo —
giugno 2021

Tante iniziative
per celebrare insieme
50 anni di DAMS.
E una grande festa
dal 18 al 20 giugno.
Scopri tutto su:
www.dams50.it

Smettere di evolverci: l'unica cosa che non impareremo mai.

Le arti sono continuo **mutamento**,
sono **libertà** in divenire.
Per il **cinquantésimo compleanno**
del primo DAMS in Italia, vogliamo
festeggiare ciò che non è mai cambiato:
la nostra voglia di **trasformarci** con loro.

Con il supporto di



In collaborazione con



DAMS50

Biografilm 2021 partecipa ai festeggiamenti di **DAMS50**, l'iniziativa che celebra il cinquantésimo anniversario del Dams, con due eventi:

Notte Freak 2021

11 giugno Chiostro del complesso di Santa Cristina "della Fondazza"

Oderso Rubini, Ubaldo Pantani, Eros Drusiani, Gianluca Morozzi e Andrea Setti introducono gli Skiantos in concerto acustico, per ricordare Roberto "Freak" Antoni, laureato al DAMS di Bologna.

In collaborazione con Home Movies e DAR - Dipartimento delle Arti di Bologna, per DAMS50

DAMS-8

15 giugno Chiostro del complesso di Santa Cristina "della Fondazza"

Per i festeggiamenti di DAMS50 e come anteprima di Archivio Aperto 2021, Home Movies racconta la storia di una curiosa factory studentesca nata al DAMS da un gruppo di creativi, i fratelli Alessio e Fulvio De Nigris e altri amici come Pongo e Roberto - non ancora 'Freak' - Antoni: in tanti nei primi anni Settanta credettero nell'utopia autarchica del Super8, in pochi proseguirono.

In collaborazione con Home Movies e DAR - Dipartimento delle Arti di Bologna, per DAMS50

Biografilm 2021 participates in the celebrations of **DAMS50**, the program that celebrates the fiftieth anniversary of DAMS (Faculty of Arts, Music and Drama), with two events:

Notte Freak 2021

June 11, Cloister of the complex of Santa Cristina "della Fondazza"

Oderso Rubini, Ubaldo Pantani, Eros Drusiani, Gianluca Morozzi and Andrea Setti will introduce Skiantos in an acoustic concert, to remember Roberto "Freak" Antoni, a graduate of DAMS in Bologna.

In collaboration with Home Movies and DAR - Department of Arts of Bologna, for DAMS50

DAMS-8

June 15, Cloister of the complex of Santa Cristina "della Fondazza"

For the celebrations of DAMS50 and as a preview of Archivio Aperto 2021, Home Movies tells the story of a curious student factory born at DAMS from a group of creatives, brothers Alessio and Fulvio De Nigris and other friends like Pongo and Roberto - not yet 'Freak' - Antoni: in the early Seventies many people believed in the autarchic utopia of Super8, but only few went on with it.

In collaboration with Home Movies and DAR - Department of Arts of Bologna, for DAMS50

Scegli una prospettiva più ampia sul mondo

art © Zetelab Foto di Francesca Leonardi



Un anno di Internazionale

109
euro

Internazionale + Internazionale Kids

124
euro

Regalati o regala Internazionale.

Ogni settimana il meglio dei giornali di tutto il mondo da leggere su **carta** e in **digitale** su tablet, computer e smartphone.

Cinquanta occasioni per scoprire nuovi punti di vista.

→ internazionale.it/abbonati

Internazionale

EVENTO SPECIALE PER LA GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO SPECIAL EVENT FOR THE WORLD REFUGEE DAY 2021

UN GIORNO LA NOTTE

**Michele Aiello, Michele Cattani,
Sainey Fatty**

Italia Italy, 2020, 68'



Sainey è un ventenne gambiano che conosce la dura realtà del suo destino: a causa di un male irreversibile rischia di diventare totalmente cieco. Dopo aver raggiunto l'Italia e aver scoperto che anche qui non esiste una cura, è deciso a imparare più cose possibili per prepararsi alla cecità. In questo viaggio verso l'oscurità, Sainey incontra un nuovo amico e scopre la passione per un nuovo sport, il baseball. Così decide di filmare la sua storia in prima persona e di mostrare al mondo che bisogna reagire anche contro le difficoltà più grandi. Sainey vive a Bologna da sei anni ed è stato accolto in una famiglia che ha aderito al progetto Refugees Welcome Italia.

Nata da un laboratorio di video partecipativo realizzato da ZaLab nell'ambito di una formazione destinata ai progetti di accoglienza richiedenti asilo e rifugiati, in collaborazione con la cooperativa sociale Arca di Noè di Bologna, la storia di Sainey Fatty è diventata un film.

Sainey is a 20-year-old guy from Gambia who knows the harsh reality of his destiny: because of an irreversible disease he risks to become totally blind. After reaching Italy and discovering that even here there is no cure, he is determined to learn as much as possible to prepare for blindness. On this journey into darkness, Sainey meets a new friend and discovers his passion for a new sport, baseball. So he decides to film his story in first person and to show the world that we must react even against the greatest difficulties. Sainey has now been living in Bologna for six years and was welcomed into a family that joined the Refugees Welcome Italia project.

Born from a participatory video workshop created by ZaLab as part of a training course for asylum seekers and refugees reception projects, in collaboration with Arca di Noè social cooperative of Bologna, the story of Sainey Fatty has become a film.

**PER PRENOTAZIONI POSTI SCRIVERE AL NUMERO WHATSAPP 3896055155
FOR SEAT RESERVATIONS, WRITE TO THE WHATSAPP NUMBER +39 3896055155**

DOMENICA 20 GIUGNO ALLE 17:00

SUNDAY JUNE 20, 5.00 PM

**CINEMA GALLIERA - CON LA PRESENZA DEI REGISTI E DEL PROTAGONISTA
CINEMA GALLIERA - WITH THE PRESENCE OF THE DIRECTORS AND THE PROTAGONIST**

**SCOPRI TUTTI GLI EVENTI DEDICATI ALLA
GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO SU BOLOGNACARES.IT**



B O L O G N A
 Z U R I G O
 V E N E Z I A
 R O M A
 T O R I N O
 F I R E N Z E
 M I L A N O
 N A P O L I

Dal 1996 la bibbia della città.

ZERO.EU

INDICE ALFABETICO FILM

5 Casas.....	97	A Declaration of Love	2
7 Years of Lukas Graham	98	Dell'acqua e del tempo (L'arte di Ettore de Conciliis).....	104
100UP.....	142	Le Dernier refuge.....	28
512 Hours.....	99	Dove danzeremo domani?	40
African Apocalypse	49	Dying to Divorce	59
El agente topo	50	Earth: Muted.....	60
All-In.....	24	Erase una vez en Venezuela	61
al-Qissah al-Khamisah.....	23	Erwin Olaf - The Legacy	105
Anny	134	Faith and Branko	106
À pas aveugles	51	Fantasmia a Ferrania.....	41
Après l'école, Eléonore.....	52	The First Woman	62
Ard Gevar	53	Flee.....	29
Arica.....	25	Forever	143
Avanturista.....	54	Fra det vilde hav	63
Bloom Up - A Swinger Couple Story .	55	Game of the Year	42
Un blues para Teherán.....	100	Garderie nocturne - Night Nursery. .	64
The Blunder of Love	37	Generasjon Utøya.....	65
Casa cu păpuși	56	Ghofrane et les promesses du printemps	66
Cavallerizzo.....	38	The Gig is Up	67
Children of the Enemy	57	Giovanni Boldini. Il piacere. Story of the Artist.....	107
Un cielo tan turbio	26	Glück	121
Cinecittà, de Mussolini à la dolce vita	101	Good Husband, Dear Son	144
Il coraggio del leone	102	Hinter den Schlagzeilen	68
Courage.....	27	Incandescence des hyènes	108
Dani Karavan	103	Inside the Red Brick Wall.....	69
La Daronne	129	Io resto	43
Dear Hacker.....	58		

Jungle	30	Silent Voice	34
Katka	135	Si le vent tombe.....	124
Kim Kanonarm og Rejsen mod Verdensrekorden.....	70	Skál	84
Kruosaeear.....	122	Skies Above Hebron.....	85
La macchia d'inchiostro	109	Soldat Ahmet	86
La maison bleue	110	Squilibrio	46
Mallory	136	Stardust	114
Man Kind Man	44	Stop Filming Us	87
Mantagheye payani	123	Strnadovi.....	138
Marcela	137	A Symphony of Noise Matthew Herbert's Revolution.....	113
Maya.....	71	Talking Like Her.....	115
The Meaning of Hitler.....	72	Telling My Son's Land.....	88
Menschenskind!.....	73	Tiho nasledstvo.....	89
Moments Like This Never Last.....	111	Tobi színei	90
Motherlands	74	Le Traducteur	125
Muldvarpen - Nord-Korea avslørt....	75	La troisième guerre	126
Ninosca	76	Tuning (Kivun, Hitkavnenut).....	116
Nuestra libertad	77	A Última Floresta.....	91
El olvido.....	145	un Setting.....	127
The Other Side of The River	31	Die Wächterin	92
Oumahat.....	78	Wer wir waren.....	93
President.....	32	When a Farm Goes Aflame	94
Radiograph of a Family.....	33	White Cube	117
Raising a School Shooter	79		
Room Without a View	80		
Rua do Prior 41	112		
Sabaya.....	81		
Searchers	82		
Seyran Ateş: Sex, Revolusjon og Islam	83		
The Second Life	45		

INDICE NAZIONI FILM

Austria Soldat Ahmet.....	86	Danimarca/Denmark 7 Years of Lukas Graham	98
Belgio, Camerun, Senegal/Belgium, Cameroon, Senegal La maison bleue.....	110	Fra det vilde hav	63
Belgio, Germania, Italia/Belgium, Germany, Italy The Second Life	45	Kim Kanonarm og Rejsen mod Verdensrekorden	70
Belgio, Paesi Bassi, Francia/Belgium, Netherlands, France All-In.....	24	Danimarca, Francia, Svezia, Norvegia / Denmark, France, Sweden, Norway Flee	29
Brasile/Brazil A Última Floresta	91	Danimarca, Isole Faroe/Denmark, Faroe Islands Skál	84
Brasile, Germania/Brazil, Germany 5 Casas - 5 Houses	97	Danimarca, Norvegia, Regno Unito, Svezia/Denmark, Norway, UK, Sweden Muldvarpen - Nord-Korea avslørt... 75	
Bulgaria Avanturista.....	54	Danimarca, Stati Uniti, Norvegia, Zimbabwe/Denmark, USA, Norway, Zimbabwe President	32
Tiho nasledstvo.....	89	Danimarca, Svezia, Francia, Belgio/ Denmark, Sweden, France, Belgium Raising a School Shooter	79
Burkina Faso, Francia, Germania/ Burkina Faso, France, Germany Garderie nocturne - Night Nursery .64		Francia/France Après l'école, Eléonore	52
Cambogia, Francia/Cambodia, France Kruosaeear.....	122	La Daronne.....	129
Canada, Francia/Canada, France The Gig is Up.....	67	Dear Hacker	58
Canada, Stati Uniti/Canada, USA Moments Like This Never Last.....	111	Ghofrane et les promesses du printemps.....	66
Cile, Stati Uniti, Germania, Paesi Bassi, Spagna/Chile, USA, Germany, Netherlands, Spain El agente topo.....	50	Incandescence des hyènes	108
Colombia, Spagna, Regno Unito/ Colombia, Spain, UK Un cielo tan turbio.....	26	Jungle.....	30
		La troisième guerre.....	126
		Francia, Armenia, Belgio/France, Armenia, Belgium Si le vent tombe.....	124
		Francia, Belgio/France, Belgium Silent Voice	34

Francia, Germania/France, Germany	
À pas aveugles	51
Francia, Italia/France, Italy	
Cinecittà, de Mussolini	
à la dolce vita.....	101
Francia, Mali, Sudafrica/France, Mali, South Africa	
Le Dernier refuge.....	28
Francia, Qatar/France, Qatar	
Ard Gevar	53
Francia, Stati Uniti/France, USA	
Talking Like Her.....	115
Germania/Germany	
The Blunder of Love.....	37
Courage.....	27
Glück.....	121
Hinter den Schlagzeilen	68
A Symphony of Noise	
Matthew Herbert's Revolution.....	113
Die Wächterin	92
Wer wir waren	93
When a Farm Goes Aflame	94
Germania, Austria/Germany, Austria	
Room Without a View	80
Germania, Finlandia/Germany, Finland	
The Other Side of The River	31
Hong Kong	
Inside the Red Brick Wall.....	69
Iran, Germania/Iran, Germany	
Mantagheye payani.....	123
Israele/Israel	
Tuning (Kivun, Hitkavnenut).....	116
Israele, Polonia/Israel, Poland	
Dani Karavan.....	103
Italia/Italy	
Bloom Up	
A Swinger Couple Story	55
Il coraggio del leone	102
A Declaration of Love	2
Dell'acqua e del tempo	
(L'arte di Ettore de Conciliis)	104

Fantasma a Ferrania.....	41
Game of the Year.....	42
Giovanni Boldini. Il piacere.	
Story of the Artist.....	107
Io resto	43
La macchia d'inchiostro.....	109
Man Kind Man	44
Squilibrio	46
Telling My Son's Land	88
un Setting.....	127
Italia, Francia/Italy, France	
Dove danzeremo domani?	40
Italia, Portogallo/Italy, Portugal	
Cavallerizzo	38
Marocco, Francia/Morocco, France	
Oumahat	78
Norvegia/Norway	
Generasjon Utøya.....	65
Seyran Ateş: Sex,	
Revolusjon og Islam.....	83
Norvegia, Iran, Svizzera/Norway, Iran, Switzerland	
Radiograph of a Family.....	33
Paesi Bassi/Netherlands	
Erwin Olaf - The Legacy.....	105
Forever	143
Good Husband, Dear Son.....	144
Skies Above Hebron	85
Stop Filming Us	87
Paesi Bassi, Belgio, Repubblica Democratica del Congo/Netherlands, Belgium, Democratic Republic of the Congo	
White Cube.....	117
Paesi Bassi, Belgio, Norvegia/Netherlands, Belgium, Norway	
100UP	142
Paesi Bassi, Germania/Netherlands, Germany	
El olvido	145
Portogallo/Portugal	
Rua do Prior 41	112

Qatar, Iraq	
al-Qissah al-Khamisah	23
Regno Unito/UK	
African Apocalypse.....	49
512 Hours.....	99
Maya	71
Stardust.....	114
Regno Unito, Norvegia, Germania/UK, Norway, Germany	
Dying to Divorce	59
Repubblica Ceca/Czech Republic	
Anny	134
Katka.....	135
Mallory.....	136
Marcela	137
Strnadovi	138
Romania	
Casa cu păpuși.....	56
Serbia, Regno Unito/Serbia, UK	
Faith and Branko	106
Siria, Francia, Svizzera, Belgio, Qatar/Syria, France, Switzerland, Belgium, Qatar	
Le Traducteur	125
Spagna/Spain	
Un blues para Teherán.....	100
The First Woman.....	62
Stati Uniti/USA	
The Meaning of Hitler	72
Searchers.....	82
Svezia/Sweden	
Earth: Muted	60
Ninosca	76
Sabaya.....	2
Svezia, Cile, Belgio, Norvegia, Regno Unito/Sweden, Chile, Belgium, Norway, United Kingdom	
Arica	81
Svezia, Danimarca, Qatar/Sweden, Denmark, Qatar	
Children of the Enemy	57

Svezia, El Salvador/Sweden, El Salvador	
Nuestra libertad	77
Svizzera/Switzerland	
Menschenskind!.....	73
Ungheria/Hungary	
Tobi szénei	90
Ungheria, Romania/Hungary, Romania	
Motherlands	74
Venezuela, Regno Unito, Austria, Brasile/Venezuela, United Kingdom, Austria, Brazil	
Erase una vez en Venezuela	61

